



Finanziato
dall'Unione europea



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA

**ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA**

SERVIZIO 3
MULTIFUNZIONALITÀ E DIVERSIFICAZIONE IN AGRICOLTURA -
LEADER

ALLEGATO 2 AL BANDO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO SRG06 -
LEADER – ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Tipo di intervento: COOP (77) - Cooperazione

SCHEMA DI SSLTP

INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO
PARTECIPATIVO (SSLTP)
(Massimo 50 cartelle, tabelle e grafici esclusi)

Denominazione GAL	GAL "TERRE DEL NISSENO" <i>soc. cons. a.r.l.</i>	
Sede legale	c/o <i>Libero Consorzio Comunale</i> di <i>Caltanissetta (L.R. 15/2015)</i> già <i>Provincia Regionale di Caltanissetta</i> - Viale Regina Margherita n°28 - 93100 Caltanissetta	
Sede operativa se diversa dalla sede legale	Via Nino Martoglio n°1 - 93100 Caltanissetta	
Legale rappresentantedel GAL	Nome Giovanni Cognome Manduca Presidente CdA - GAL "Terre del Nisseno"	
	Telefono 0934/554516	E-Mail info@galterredelnisseno.it
		E-Mail PEC galterredelnisseno@arubapec.it amministrazionegalterredelnisseno@legalmail.it
	Indirizzo c/o <i>Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015)</i> già <i>Provincia Regionale di Caltanissetta</i> - Via Nino Martoglio n°1 - 93100 Caltanissetta	
Direttore – Responsabile di Piano (RdP)	Nome e Cognome Arch. Giuseppe Ippolito	
Responsabile amministrativo e finanziario del GAL (RAF)	Nome e Cognome Dott. Danilo Giordano	
Forma giuridica*	<i>Società Consortile a.r.l.</i>	
Atto costitutivo	Data 26/01/2011 Modifiche ed integrazioni Data 30/09/2016	Repertorio N° 240744 Raccolta N° 24788 Repertorio N° 3825 Raccolta N°2483
Partita IVA	N° 01859310854	
Capitale sociale/patrimonio netto	Euro 23.520,00	
Istituto di credito	Banca Monte dei Paschi di Siena – Viale della Regione, 28 – 93100 Caltanissetta	
Intestatario del conto corrente dedicato	GAL "Terre del Nisseno"	
IBAN		

Altre informazioni sul GAL

Iscrizione alla CCIAA	data	10/03/2011	N° iscrizione	CL-103575
Specificare se e con quale programma la società era già attiva			Leader 1991-1993	NO
			Leader II 1994-1999	NO
			Leader+ 2000-2006	NO
			Approccio Leader 2007-2013	SI
			Sostegno allo Sviluppo Locale Leader – (SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo) – Misura 19 PSR Sicilia 2014-2022	SI
La compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione 2014-2022?				NO
Tipo di variazioni della compagine sociale Nessuna variazione rispetto alla programmazione 2014/2022. I soci pubblici nella programmazione 2023/2027 risultano 20, mentre i soci privati risultano 36, per un totale di 56 soci.				

Titolo della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo

TERRE DEL NISSENO – CUORE DI SICILIA

1. Descrizione dell'area del GAL

Il comprensorio delle “Terre del Nisseno”, con una popolazione residente di 144.883 abitanti, presenta una struttura insediativa a bassa densità demografica (93,62 abitanti per Km²). Situato nella parte Centro meridionale della Sicilia, a Nord, fino a Valledlunga Pratameno, a Sud, fino alla costa che si affaccia sul Golfo di Gela, costituisce pertanto il baricentro ideale della Sicilia. L'area è costituita per 9/10 da collina dove si distribuiscono i 17 Comuni. L'intero comprensorio svolge un ruolo essenziale nella fascia centro meridionale dell'isola. Infatti il territorio, sia a Nord che a Sud, è geograficamente collocato al Centro della Sicilia e confina ad ovest con le province di Agrigento e Palermo e ad Est con quelle di Enna, Catania e Ragusa.

La Strategia di sviluppo locale di tipo Partecipativo (SLTP) riguarda il comprensorio delle “Terre del Nisseno” costituito da un insieme di più territori comunali, ricadenti nelle aree rurali D, eleggibile, così come definite dalla territorializzazione regionale del nuovo Piano Strategico della PAC 2023-2027 - Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale Sicilia 2023/2027.

L'area interessata dalla Strategia elaborata dal partenariato delle “Terre del Nisseno” è omogenea e idonea a sostenere uno sviluppo duraturo. Complessivamente il Nucleo di Aggregazione Territoriale “Terre del Nisseno - Cuore di Sicilia”, sia nella precedente programmazione 2014-2022, ancora in stato di attuazione, che nell'attuale programmazione 2023/2027 interessa una superficie totale di 1574,44 km² con una densità abitativa pari a 93,62 km²

Area di intervento della strategia

Nome assegnato all'area di riferimento per la SSLTP	“TERRE DEL NISSENO - CUORE DI SICILIA”
Totale superficie dell'area (kmq)	1574,44 km²
Totale della popolazione residente nell'area al 2022 (n°)	144.883
Densità della popolazione dell'area (n°/Kmq)	93,62 km²

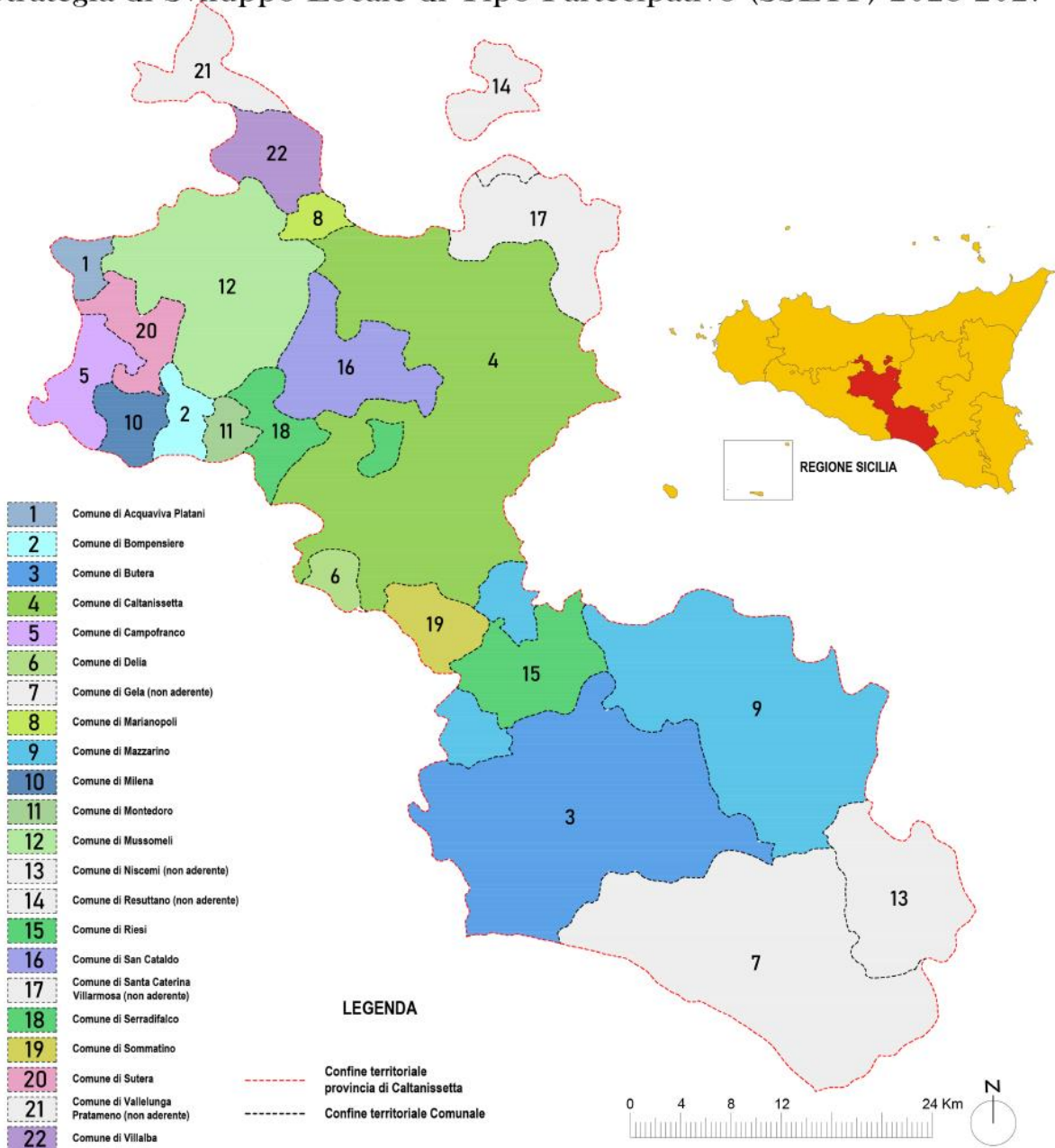
1.1 Elenco dei Comuni e popolazione interessata dalla SSLTP

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente <i>Fonte ISTAT 2022</i>
085001	Comune di Acquaviva	CL	891
085002	Comune di Bompensiere	CL	513
085003	Comune di Butera	CL	4.199
085004	Comune di Caltanissetta	CL	59.245
085005	Comune di Campofranco	CL	2.716
085006	Comune di Delia	CL	3.903
085008	Comune di Marianopoli	CL	1.642
085009	Comune di Mazzarino	CL	11.086
085010	Comune di Milena	CL	2.731
085011	Comune di Montedoro	CL	1.419
085012	Comune di Mussomeli	CL	10.011
085015	Comune di Riesi	CL	10.631
085016	Comune di San Cataldo	CL	21.212
085018	Comune di Serradifalco	CL	5.588
085019	Comune di Sommatino	CL	6.441
085020	Comune di Sutera	CL	1.209
085022	Comune di Villalba	CL	1.446
TOTALE			144.883

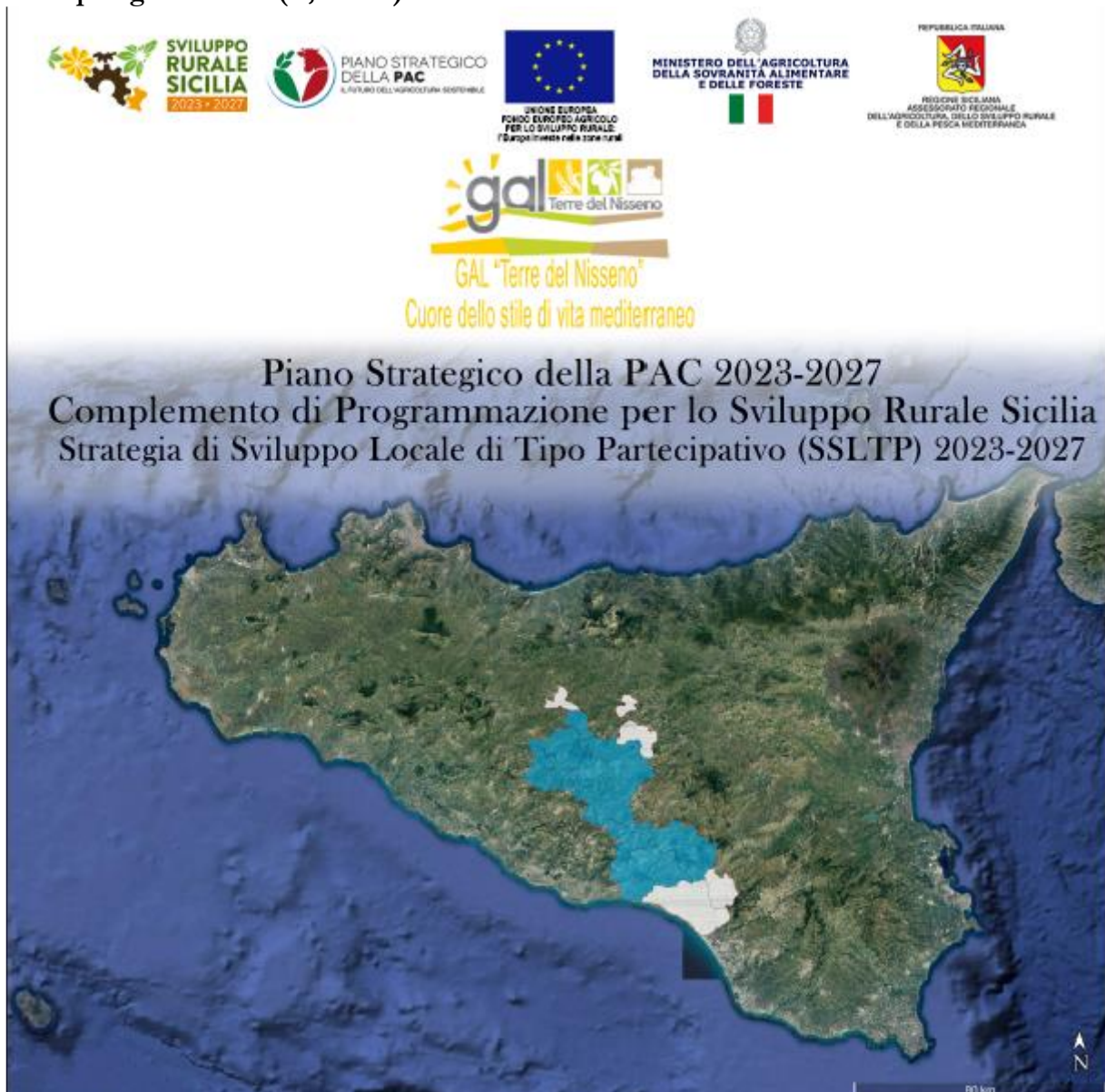


GAL "Terre del Nisseno"
Cuore dello stile di vita mediterraneo

Piano Strategico della PAC 2023-2027 Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale Sicilia Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) 2023-2027



1.2 Descrizione del territorio del GAL, dati e analisi (quantitative – qualitative) con indicazioni della superficie territoriale interessata dalla Strategia, distinta per tipologia di Zone (B, C e D)



L'Area delle "Terre del Nisseno" conta complessivamente 17 comuni (Comune di Acquaviva, Comune di Bompensiere, Comune di Butera, Comune di Caltanissetta, Comune di Campofranco, Comune di Delia, Comune di Marianopoli, Comune di Mazzarino, Comune di Milena, Comune di Montedoro, Comune di Mussomeli, Comune di Riesi, Comune di San Cataldo, Comune di Serradifalco, Comune di Sommatino, Comune di Sutera, Comune di Villalba), una popolazione residente di 144.883 abitanti ed una superficie di 1.574,44 km². Situato nella parte Centro meridionale della Sicilia, a Nord, fino a Vallelunga Pratameno, a Sud, fino alla costa che si affaccia sul Golfo di Gela, costituisce il baricentro geografico ideale. L'area è costituita per 9/10 da collina, con qualche eccezione per il territorio di Butera che risulta pianeggiante sulla costa, lungo la piana di Gela, unico comune del territorio del GAL che si affaccia sul Mar Mediterraneo. L'intero comprensorio svolge un ruolo essenziale nella fascia centro meridionale dell'isola. Infatti il territorio, sia a Nord che a Sud, è geograficamente collocato al Centro della Sicilia e confina ad ovest con le province di Agrigento e Palermo e ad Est con quelle di Enna, Catania e Ragusa. La densità abitativa è pari a 93,62 residenti per kmq, alquanto distante dal corrispettivo medio regionale (187,1 residenti per kmq), in presenza di un minimo dell'indicatore (25,7

abitanti per kmq) registrato a Bompensiere e di un massimo (421,25 abitanti per kmq) a Caltanissetta. In termini di superficie occupata, i comuni meno estesi sono Delia (12,40 kmq), Marianopoli (13,1 kmq) e Montedoro (14,5 kmq) mentre quelli più grandi sono Caltanissetta (421,25 kmq), Butera (298,55 kmq) e Mazzarino (295,59 kmq). Tutti i Comuni del Nucleo di Aggregazione Territoriale ricadono al 100% in area D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Tabella 1).

Tabella 1

N.	Comune	Prog.	Popolazione residente <i>Fonte ISTAT 2022</i>	Superficie (kmq)	Densità di popolazione (n°ab/Kmq)	Classificazione area
1	Comune di Acquaviva	CL	891	14,63 km ²	60,9	D
2	Comune di Bompensiere	CL	513	19,95 km ²	25,7	D
3	Comune di Butera	CL	4.199	298,55 km ²	210,4	D
4	Comune di Caltanissetta	CL	59.245	421,25 km ²	140,6	D
5	Comune di Campofranco	CL	2.716	36,11 km ²	75,2	D
6	Comune di Delia	CL	3.903	12,40 km ²	314,7	D
7	Comune di Marianopoli	CL	1.642	13,07 km ²	125,6	D
8	Comune di Mazzarino	CL	11.086	295,59 km ²	37,5	D
9	Comune di Milena	CL	2.731	24,63 km ²	110,8	D
10	Comune di Montedoro	CL	1.419	14,53 km ²	97,6	D
11	Comune di Mussomeli	CL	10.011	164,43 km ²	60,8	D
12	Comune di Riesi	CL	10.631	67,00 km ²	158,6	D
13	Comune di San Cataldo	CL	21.212	72,78 km ²	291,4	D
14	Comune di Serradifalco	CL	5.588	41,94 km ²	133,2	D
15	Comune di Sommatino	CL	6.441	34,76 km ²	185,2	D
16	Comune di Sutera	CL	1.209	35,58 km ²	33,9	D
17	Comune di Villalba	CL	1.446	41,82 km ²	34,5	D
TOTALE			144.883	1.574,44 km²	93,62 km²	D

1.3 Contesto socio-demografico, economico, ambientale, qualità della vita e quantificazione del tasso di spopolamento

Nell'Area GAL più del 50 % dei Comuni viene classificato come “periferico”. La condizione di perifericità non sempre è da considerarsi come sinonimo di marginalità e depauperamento, ma nel caso specifico ci si trova di fronte ad un territorio in cui, all'assenza di infrastrutture fisiche e digitali consegue la mancanza di servizi alla persona e di opportunità socio-lavorative.

Infatti molti comuni dell'area risultano marginali intesi come distanza dai centri erogatori di servizi, una evidente variabile del disagio sociale ed una fragilità produttiva, la quale dipende anche in larga parte dalle caratteristiche orografiche che il territorio esprime, poiché altitudine e dislivello incidono in misura direttamente proporzionale sia sugli insediamenti residenziali sia su quelli produttivi. In particolare, i comuni definiti montani, ai sensi del DL n. 641 del 17 Dicembre 2019 e DGR n. 405 del 21 Settembre 2021 della Regione Siciliana, sono 4: Acquaviva Platani, Marianopoli, Mussomeli e Sutera.

Il territorio è stato interessato, negli ultimi sette anni, da un rilevante calo della popolazione. Come indicato nella tabella 2 negli ultimi sette anni (2015-2022) si è avuta un'accelerazione del calo demografico in tutti i comuni di circa 13.245 persone. Nel complesso la presenza di anziani è comunque più alta della media regionale, e quella di giovani al contrario è inferiore alla media: senza un cambio di passo per quanto riguarda i fenomeni demografici appare però evidente che tutto il territorio del GAL nei prossimi anni sarà afflitto da marcati processi di invecchiamento, con conseguenti mutamenti della domanda di servizi da parte della popolazione (a partire da quelli sanitari e sociali): la rilevazione effettuata dagli attori del sistema assistenziale locale ha evidenziato come sia in atto un peggioramento complessivo delle condizioni economiche della cittadinanza con conseguente aumento delle fragilità, del numero delle persone senza dimora e delle famiglie in condizioni di disagio sociale, con scarsa implementazione di servizi a bassa soglia, a cui si associa, altresì, una strutturale arretratezza del sistema istruzione e formazione, piuttosto frammentato e insufficiente, e di molti servizi per i cittadini, in particolare per l'infanzia (carenza di asili nido) e per la terza età.

La popolazione inferiore ai 14 anni è del 12,33%, quella considerata attiva, dai 15-64 anni, risulta del

63,9% mentre quella maggiore dei 65 anni di età è del 23,60% con un indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, di 191,3%, maggiore rispetto al dato regionale di 167,5%.

Tabella 2

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (n°)	Popolazione residente (n°)	Densità di popolazione (n°/Kmq)	Popolazione per classi di età <i>Fonte ISTAT 2022</i>			Indice di vecchiaia (%) <i>Rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni Fonte ISTAT 2022</i>
			<i>Fonte ISTAT 2015</i>	<i>Fonte ISTAT 2022</i>		<= 14	15-64	>= 65	
085001	Comune di Acquaviva	CL	967	891	60,9	(9,1%) 81	(60,5%) 539	(30,4%) 271	334,6
085002	Comune di Bompensiere	CL	558	513	25,7	(8,6%) 44	(63,2%) 324	(28,3%) 145	329,5
085003	Comune di Butera	CL	4.754	4.199	210,4	(23,3%) 475	(23,3%) 2.688	(12,8%) 1.036	218,1
085004	Comune di Caltanissetta	CL	63.290	59.245	140,6	(12,6%) 7.474	(64,3%) 38.104	(23,1%) 13.667	182,9
085005	Comune di Campofranco	CL	3.153	2.716	75,2	(8,1%) 220	(61,1%) 2.568	(21,7%) 847	379,5
085006	Comune di Delia	CL	4.345	3.903	314,7	(12,5%) 488	(65,8%) 652	(14,9%) 877	173,6
085008	Comune di Marianopoli	CL	1.921	1.642	125,6	(26,3%) 168	(26,3%) 1.028	(12,5%) 446	265,5
085009	Comune di Mazzarino	CL	12.169	11.086	37,5	(20,2%) 1.310	(20,2%) 7.302	(14,6%) 2.474	188,9
085010	Comune di Milena	CL	3.039	2.731	110,8	(8,9%) 242	(62,7%) 1.712	(28,4%) 777	321,1
085011	Comune di Montedoro	CL	1.635	1.419	97,6	(10,6%) 150	(62,7%) 890	(26,7%) 379	252,7
085012	Comune di Mussomeli	CL	10.820	10.011	60,8	(12,1%) 1.210	(64,1%) 6.414	(23,8%) 2.387	197,3
085015	Comune di Riesi	CL	11.716	10.631	158,6	(14,1%) 1.503	(64,3%) 6.837	(21,5%) 2.291	152,4
085016	Comune di San Cataldo	CL	23.465	21.212	291,4	(19,4%) 2.787	(15,2%) 13.690	(15,2%) 4.735	169,9
085018	Comune di Serradifalco	CL	6.108	5.588	133,2	(21,7%) 648	(21,7%) 3.533	(13,7%) 1.407	217,1
085019	Comune di Sommatino	CL	7.110	6.441	185,2	(12,3%) 795	(62,0%) 3.994	(25,6%) 1.652	207,8
085020	Comune di Sutera	CL	1.423	1.209	33,9	(9,0%) 109	(59,2%) 716	(31,8%) 384	352,3
085022	Comune di Villalba	CL	1.655	1.446	34,5	(11,6%) 168	(59,2%) 856	(29,2%) 422	251,2
TOTALE			158.128	144.883	93,2	(12,33%) 17.872	(63,39%) 91.847	(23,60) 34.197	191,3

Come indicatore dell'invecchiamento si è scelto di utilizzare la percentuale di over 65 sul totale della popolazione. L'indice d'invecchiamento è determinato dal rapporto percentuale tra la popolazione con almeno 65 anni di età e il totale della popolazione residente al 2022 (riferito a tutto il territorio interessato). Il dato relativo all'Area GAL è di 23,60% superiore all'indice d'invecchiamento della Sicilia di 22,55% (Tabella 3).

Tabella 3

N	COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE <i>Fonte ISTAT 2022</i>	POPOLAZIONE CON ALMENO 65 ANNI DI ETÀ	ETA' MEDIA <i>Fonte ISTAT 2022</i>	INDICE D'INVECCHIAMENTO
1	Comune di Acquaviva	891	271	50,4	30,41
2	Comune di Bompensiere	513	145	50,5	28,60
3	Comune di Butera	4.199	1.036	46,9	24,67
4	Comune di Caltanissetta	59.245	13.667	45,5	23,06
5	Comune di Campofranco	2.716	847	50,6	31,18
6	Comune di Delia	3.903	877	44,9	22,46
7	Comune di Marianopoli	1.642	446	48,8	27,16
8	Comune di Mazzarino	11.086	2.474	45,3	22,31
9	Comune di Milena	2.731	777	49,3	28,45
10	Comune di Montedoro	1.419	379	47,0	26,70
11	Comune di Mussomeli	10.011	2.387	46,6	23,84
12	Comune di Riesi	10.631	2.291	44,0	21,55
13	Comune di San Cataldo	21.212	4.735	45,1	22,32
14	Comune di Serradifalco	5.588	1.407	46,8	25,17
15	Comune di Sommatino	6.441	1.652	46,5	25,64
16	Comune di Sutera	1.209	384	51,0	31,76
17	Comune di Villalba	1.446	422	49,2	29,18
TOTALE		144.883	34.197	-	23,60

La popolazione delle Terre del Nisseno presenta una struttura per età sensibilmente più spostata verso le classi di età più alte rispetto al resto della Sicilia. Gli indicatori sociodemografici evidenziano differenze significative tra l'Area del GAL e il resto della regione Sicilia (46,5 anni contro 44,2 della regione), e si contano circa 191,3 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani a fronte di 163,4 della regione. Il comune più giovane è Riesi, con un'età media di 44 anni e un indice di vecchiaia pari a 152,4. All'opposto, il comune più vecchio è Sutera con un'età media di 51 anni e un indice di vecchiaia significativamente più alto, pari a 352,3. Altri comuni presentano un indice di vecchiaia elevato sono Campofranco (379,5%), Acquaviva Platani (334,6%) e Milena (321,1%). Tali valori sono un segnale di forte peso della popolazione non attiva sia anziana che giovane su quella attiva e di una limitata dinamicità e di propensione al lavoro delle generazioni più giovani in sostituzione di quelle le più anziane.

1.3.1 Popolazione Straniera

La popolazione straniera dell'Area GAL ammonta a 5.036 residenti, pari allo 0,36% della popolazione straniera siciliana. Caltanissetta è il comune con il maggior numero di cittadini stranieri (2882 residenti), ma la maggiore incidenza relativa degli stranieri sulla popolazione complessiva spetta a Delia (11,5%), mentre Villalba, Bompensiere e Marianopoli sono i comuni con meno stranieri sia in termini assoluti che relativi (Tabella 4).

Nell'Area GAL, come in Sicilia, il rapporto di mascolinità degli stranieri evidenzia una maggiore presenza della componente maschile rispetto a quella femminile straniera. Nel territorio GAL le comunità straniere più numerose sono provenienti da Marocco, Cina e Romania.

Tabella 4 – Popolazione straniera

N	COMUNI	POPOLAZIONE <i>Fonte ISTAT 2022</i>	TOTALE POPOLAZIONE STRANIERA <i>Fonte ISTAT 2022</i>	MASCHI	FEMMINE
1	Comune di Acquaviva	891	10	5	5
2	Comune di Bompensiere	513	8	4	4
3	Comune di Butera	4.199	116	54	62
4	Comune di Caltanissetta	59.245	2.872	1.776	1.096
5	Comune di Campofranco	2.716	31	11	20
6	Comune di Delia	3.903	435	217	218
7	Comune di Marianopoli	1.642	10	4	6
8	Comune di Mazzarino	11.086	235	126	109
9	Comune di Milena	2.731	52	28	24
10	Comune di Montedoro	1.419	83	46	27
11	Comune di Mussomeli	10.011	162	64	98
12	Comune di Riesi	10.631	415	197	218
13	Comune di San Cataldo	21.212	322	136	186
14	Comune di Serradifalco	5.588	119	51	68
15	Comune di Sommatino	6.441	114	46	68
16	Comune di Sutera	1.209	45	20	25
17	Comune di Villalba	1.446	7	1	6
TOTALE		144.883	5.036	2786	2240

1.3.2 Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel territorio del GAL

Per una maggiore comprensione degli indici demografici del territorio del GAL è stata elaborata una comparazione ventennale prendendo come riferimento i dati istat del 2002 e del 2021/2022

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessanta cinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Campofranco dice che ci sono 379,5 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni).

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Tabella 5 - indici demografici

N	COMUNI	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale 2002/2022	Indice di ricambio della popolazione attiva 2002/2022	Indice di struttura della popolazione attiva 2002 -2022	Indice di natalità (x 1.000 ab. 2002 -2021)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) 2002 -2021
1	Comune di Acquaviva	272,1 (2002) 334,6 (2022)	70,6 (2002) 65,3 (2022)	100,0 (2002) 158,0 (2022)	91,2 (2002) 146,1 (2022)	9,9 (2002) 2,2 (2021)	16,5 (2002) 19,1 (2021)
2	Comune di Bompensiere	234,9 (2002) 329,5 (2022)	73,8 (2002) 58,3 (2022)	92,7 (2002) 252,4 (2022)	92,1 (2002) 143,6 (2022)	5,9 (2002) 7,7 (2021)	19,3 (2002) 11,6 (2021)
3	Comune di Butera	150,0 (2002) 218,1 (2022)	58,7 (2002) 56,2 (2022)	88,3 (2002) 157,1 (2022)	79,2 (2002) 136,2 (2022)	9,0 (2002) 5,5 (2021)	12,2 (2002) 15,7 (2021)
4	Comune di Caltanissetta	100,8 (2002) 182,9 (2022)	51,8 (2002) 55,5 (2022)	84,3 (2002) 132,7 (2022)	87,9 (2002) 130,3 (2022)	10,1 (2002) 6,7 (2021)	10,5 (2002) 13,6 (2021)
5	Comune di Campofranco	130,5 (2002) 379,5 (2022)	57,0 (2002) 63,5 (2022)	113,9 (2002) 182,9 (2022)	96,3 (2002) 145,0 (2022)	4,7 (2002) 3,7 (2021)	10,5 (2002) 16,1 (2021)
6	Comune di Delia	132,5 (2002) 173,6 (2022)	62,7 (2002) 52,0 (2022)	108,1 (2002) 119,2 (2022)	85,6 (2002) 127,3 (2022)	11,2 (2002) 6,1 (2021)	15,1 (2002) 16,5 (2021)
7	Comune di Marianopoli	181,4 (2002) 265,5 (2022)	66,1 (2002) 59,7 (2022)	120,3 (2002) 152,4 (2022)	80,5 (2002) 142,5 (2022)	7,3 (2002) 5,4 (2021)	12,9 (2002) 21,7 (2021)
8	Comune di Mazzarino	97,5 (2002) 188,9 (2022)	56,0 (2002) 51,8 (2022)	81,7 (2002) 119,9 (2022)	75,0 (2002) 123,6 (2022)	11,6 (2002) 6,2 (2021)	12,1 (2002) 14,6 (2021)
9	Comune di Milena	138,8 (2002) 321,1 (2022)	60,2 (2002) 59,5 (2022)	111,9 (2002) 202,4 (2022)	99,2 (2002) 131,7 (2022)	6,4 (2002) 6,2 (2021)	11,7 (2002) 18,2 (2021)
10	Comune di Montedoro	173,8 (2002) 252,7 (2022)	60,2 (2002) 59,4 (2022)	95,3 (2002) 110,1 (2022)	91,2 (2002) 117,6 (2022)	11,9 (2002) 9,9 (2021)	15,3 (2002) 18,3 (2021)
11	Comune di Mussomeli	131,7 (2002) 197,3 (2022)	59,3 (2002) 56,1 (2022)	88,3 (2002) 171,0 (2022)	82,5 (2002) 141,1 (2022)	7,7 (2002) 6,2 (2021)	12,4 (2002) 14,1 (2021)
12	Comune di Riesi	103,7 (2002) 152,4 (2022)	58,4 (2002) 55,5 (2022)	86,9 (2002) 118,0 (2022)	82,7 (2002) 117,5 (2022)	11,7 (2002) 8,3 (2021)	11,0 (2002) 14,1 (2021)
13	Comune di San Cataldo	98,8 (2002) 169,9 (2022)	55,5 (2002) 54,9 (2022)	81,5 (2002) 129,4 (2022)	80,3 (2002) 131,6 (2022)	10,0 (2002) 7,2 (2021)	9,8 (2002) 12,2 (2021)
14	Comune di Serradifalco	107,0 (2002) 217,1 (2022)	54,7 (2002) 58,2 (2022)	94,5 (2002) 146,1 (2022)	87,4 (2002) 132,0 (2022)	10,0 (2002) 5,7 (2021)	8,1 (2002) 14,9 (2021)
15	Comune di Sommatino	98,5 (2002) 207,8 (2022)	52,9 (2002) 61,3 (2022)	77,3 (2002) 150,6 (2022)	86,5 (2002) 127,4 (2022)	8,2 (2002) 6,8 (2021)	10,5 (2002) 12,7 (2021)
16	Comune di Sutera	236,2 (2002) 352,3 (2022)	83,2 (2002) 68,9 (2022)	164,2 (2002) 256,4 (2022)	113,1 (2002) 139,5 (2022)	6,2 (2002) 5,7 (2021)	17,9 (2002) 22,9 (2021)
17	Comune di Villalba	194,6 (2002) 251,2 (2022)	66,1 (2002) 68,9 (2022)	92,3 (2002) 170,6 (2022)	92,3 (2002) 148,8 (2022)	9,4 (2002) 4,1 (2021)	11,5 (2002) 18,5 (2021)

La perdita di popolazione in questi territori non è definita solo dal rapporto tra nascite e morti (saldo naturale) che fornisce per il ventennio 2001-2021 un valore negativo, ma anche da un valore negativo del saldo migratorio, influenzato dal saldo migratorio interno fortemente negativo. E' invece positivo il saldo migratorio estero, soprattutto nei comuni di Delia e Caltanissetta, ma l'incidenza della popolazione straniera resta piuttosto bassa se paragonata a quella di altri contesti territoriali simili per dimensioni e non è quindi sufficiente a compensare la diminuzione di popolazione data dal saldo naturale negativo e dall'esodo di cittadini verso altre località italiane.

1.3.4 Quantificazione del tasso di spopolamento

Spopolamento nei comuni del territorio del Nucleo di Aggregazione Territoriale Terre del Nisseno – Cuore di Sicilia

Lo studio è stato condotto utilizzando i dati del Censimento Generale della Popolazione dell'ISTAT, relativi alla popolazione dei comuni del NAT negli anni di censimento dal 2015 al 2022 (chiusura programmazione 2007/2013 e avvio programmazione 2014/2020).

Come misura dello spopolamento è stata calcolata la variazione percentuale negativa della popolazione, (popolazione a inizio periodo – popolazione a fine periodo)/popolazione iniziale).

Tabella 6 – Tasso di spopolamento

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (n°) <i>Fonte ISTAT 2015</i>	Popolazione residente (n°) <i>Fonte ISTAT 2022</i>	Tasso di spopolamento (%)
085001	Comune di Acquaviva	CL	967	891	7,8
085002	Comune di Bompensiere	CL	558	513	8,0
085003	Comune di Butera	CL	4.754	4.199	11,6
085004	Comune di Caltanissetta	CL	63.290	59.245	6,4
085005	Comune di Campofranco	CL	3.153	2.716	13,8
085006	Comune di Delia	CL	4.345	3.903	11,3
085008	Comune di Marianopoli	CL	1.921	1.642	14,5
085009	Comune di Mazzarino	CL	12.169	11.086	8,9
085010	Comune di Milena	CL	3.039	2.731	10,1
085011	Comune di Montedoro	CL	1.635	1.419	13,2
085012	Comune di Mussomeli	CL	10.820	10.011	7,47
085015	Comune di Riesi	CL	11.716	10.631	9,2
085016	Comune di San Cataldo	CL	23.465	21.212	9,6
085018	Comune di Serradifalco	CL	6.108	5.588	8,5
085019	Comune di Sommatino	CL	7.110	6.441	9,4
085020	Comune di Sutera	CL	1.423	1.209	15,0
085022	Comune di Villalba	CL	1.655	1.446	12,6
TOTALE			158.128	144.883	8,37

1.3.5 Occupazione, mercato del lavoro e dinamiche economiche

Nel corso degli ultimi anni, a seguito della crisi economica e dell'intensificarsi dei flussi migratori, nell'area GAL si sono acuite le criticità ridotte in modo drastico le prospettive di sviluppo sociale ed economico-imprenditoriale. Il tasso di disoccupazione registrato complessivamente a fine dicembre 2019 è pari al 23%, solo di poco migliore della media regionale (25,7) ma ben al di sopra della media delle regioni del Mezzogiorno (20,7%) e di quella nazionale (13,1%). Nel territorio del GAL gli addetti alle attività industriali e dei servizi erano nel 2019, prima della crisi Covid, circa 20.000 (Fonte: Istat). Se nel decennio 2001-2011 si era avuta per tali comparti una forte crescita dell'occupazione (+17,4% complessivo), con lievi cali di addetti solo in alcuni comuni del circondario di Caltanissetta (ad esempio a San Cataldo), nel periodo successivo (2012-2019) il trend si è ribaltato, e si è registrata una perdita del -11%. Alla suddetta analisi si aggiunga l'ulteriore elemento di criticità dovuto dalla sopravvenuta pandemia da COVID-19 che ha generato nel territorio ripercussioni sociali, sanitarie ed economiche imponendo la sospensione delle attività per oltre il 60% delle imprese del territorio. Ciò ha

indiscutibilmente modificato le prospettive economiche del territorio il quale ha intrapreso dal 2022 una ripresa sostenibile e resiliente a fronte della forte crisi di liquidità. Le Istituzioni Europee, Nazionali e Regionali e comunali hanno attuato delle riforme e specifici investimenti a favore di tutti i settori imprenditoriali che hanno sofferto la crisi anche attraverso la riprogrammazione del PSR e del PO 2014/2020 con misure di sostegno al capitale circolante nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia durante l'emergenza Covid 19.

Nel 2022 rispetto al 2019 si è avuto un miglioramento del tasso di disoccupazione pari al 21,9 %.

Tutti i comuni evidenziano delle differenze marcate in termini di genere del tasso di occupazione a tutto vantaggio della componente maschile.

L'occupazione è stata determinata attraverso il tasso di disoccupazione riferito ai dati ISTAT 2022.

Questo indice è ottenuto dal rapporto tra le Persone in cerca di lavoro (disoccupati e inoccupati) e la Forza lavoro.

Tabella 7 – Occupazione

N	COMUNI	PERSONE IN CERCA DI LAVORO	FORZA LAVORO	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (Fonte: ISTAT 2022)
1	Comune di Acquaviva	109	539	18,9
2	Comune di Bompensiere	96	324	29,6
3	Comune di Butera	716	2.688	26,6
4	Comune di Caltanissetta	8.140	38.104	21,3
5	Comune di Campofranco	483	2.568	24,4
6	Comune di Delia	509	652	18,0
7	Comune di Marianopoli	272	1.028	23,2
8	Comune di Mazzarino	1.543	7.302	19,3
9	Comune di Milena	391	1.712	20,1
10	Comune di Montedoro	209	890	20,7
11	Comune di Mussomeli	1.334	6.414	18,8
12	Comune di Riesi	1.860	6.837	24,7
13	Comune di San Cataldo	3.115	13.690	18,8
14	Comune di Serradifalco	801	3.533	20,3
15	Comune di Sommatino	973	3.994	21,1
16	Comune di Sutera	157	716	18,8
17	Comune di Villalba	223	856	22,4
	TOTALE	20.931	91.847	21,08

1.3.6 Le competenze

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione siciliana è condizionata dal tessuto socioeconomico, dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dalla presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità. L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione nei piccoli comuni dell'Area GAL risulta più diffuso rispetto al contesto medio regionale, così come la licenza elementare. Il titolo di licenza media rappresenta il grado di istruzione maggiormente presente sia nella regione che nel territorio del GAL. Emergono alcuni importanti divari nei titoli di studio più elevati: la quota di residenti di 9 anni e più, con il diploma di scuola superiore di II grado è maggiore nella parte centrale del territorio GAL stesso fenomeno, seppur con una differenza di quasi due punti percentuali per i laureati e possessori di un titolo di Dottore di ricerca.

A livello comunale, alcuni piccoli comuni della zona nord e della zona centro sud hanno la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio, La percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è più alta nel comune di Caltanissetta. Nell'Area GAL raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 residenti con titolo universitario, circa il 55% sono donne e rappresentano circa il 15 % su 100 residenti nell'area con titolo universitario, della popolazione femminile di 9 anni, rispetto al 13,4% degli uomini. La componente femminile sale a circa il 56 % per la licenza elementare e circa 60% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono circa il 6% (a fronte del circa 4 % degli uomini). Il divario di genere registra la distanza minima in

corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado (circa 51% per le donne e circa il 49% per gli uomini), mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (circa 52%). Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (circa il 45 %), con uno scarto di circa 13,5 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; il titolo di studio terziario, se pur con piccoli numeri, presenta il minor gap di cittadinanza (7% degli stranieri contro 11,3% degli italiani). La licenza elementare presenta il gap di cittadinanza più contenuto (12,4% degli stranieri contro 17,2% degli italiani). Tra gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio gli stranieri presentano un'incidenza maggiore (circa 11% contro circa il 6% degli italiani). Infine, si contano 2 stranieri su 100 con titolo universitario con dottorato.

1.3.7 Qualità della vita

L'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine:

1. ricchezza e consumi;
2. affari e lavoro;
3. ambiente e servizi;
4. demografia, società e salute;
5. giustizia e sicurezza;
6. cultura e tempo libero.

Tale indagine consente di misurare molti aspetti del benessere.

In Sicilia, il territorio di Caltanissetta occupa le ultime posizioni nella classifica generale sulla Qualità della Vita del Sole 24 Ore nel 2022. Dai dati elaborati Caltanissetta risulta una percentuale elevata di pensioni di vecchiaia (quarta posizione in classifica) , una carenza di sicurezza nei luoghi di lavoro. Il territorio, in più, va oltre la centesima posizione per quanto riguarda “Affari e Lavoro”, “Ambienti e servizi” e “Cultura e tempo libero”.

I dati sono aggiornati al 2022

Ricchezza e consumi		94*		-2 ▼	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA	Colonna1	
Assorbimento del settore residenziale % mq compravenduti su mq offerti sul mercato (Scenari immobiliari, stima sul 2022)	69	61	67,4		
Inflazione energia, gas e prodotti combustibili in % (elab su dati Istat, ott 2021-ott 2022)	37	134	137		
Canoni medi di locazione Incidenza % sul reddito medio dichiarato (100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi) (Scenari immobiliari)	25	21	32,2		
Depositi bancari delle famiglie consumatrici in migliaia euro pro capite (Banca d'Italia, al 31 agosto 2022)	94	13	19,2		
Pagamenti delle fatture oltre i 30 giorni % delle fatture commerciali ai fornitori (Cribis, a settembre 2022)	98	16	10,1		
Spesa delle famiglie per il consumo di beni durevoli in euro all'anno (Osservatorio Findomestic - Prometeia, 2021)	103	1.936	2.687,20		
Beneficiari di reddito di cittadinanza Assegni ogni mille abitanti (Inps/Istat)	99	39	16		
Protesti levati in euro pro capite (Infocamere/Istat, gen-lug 2022)	39	1	1,5		
Prezzo medio di vendita delle case in euro al mq, nuovo in zona semicentrale nei capoluoghi (Scenari immobiliari)	100	850	1.816,90		
Riqualficazioni energetiche Euro per abitante (Enea, 2020)	85	27	55,3		
Inflazione prodotti alimentari e bevande non alcoliche in % (elab su dati Istat, ott 2021-ott 2022)	5	11	13,8		
Popolazione con crediti attivi in percentuale sul totale dei maggiorenni residenti (Cnif)	91	40	45,9		
Valore aggiunto per abitante Migliaia di euro a valori correnti (Prometeia)	105	16	26,1		
Spazio abitativo in mq (superficie media in base ai componenti medi delle famiglie) (Scenari immobiliari)	51	75,3	75,2		
Reddito medio da pensione di vecchiaia in euro all'anno (Inps, 2021)	43	19.988	19.563,70		

Affari e lavoro		101*		+4 ▲	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA	Colonna2	
Imprese che fanno e-commerce in % sul totale delle imprese registrate (Infocamere)	90	0	0,5		
Nuove iscrizioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, al 30 settembre 2022)	104	4	5,1		
Qualità ricettiva delle strutture alberghiere Numero medio di stelle (Elab. Tagliacarne su dati Istat, 2021)	33	3	3,3		
Numero pensioni di vecchiaia Numero pensionati ogni 1000 abitanti (Inps, 2021)	4	123	197		
Imprenditorialità giovanile in % sul totale delle imprese registrate (Infocamere)	26	9	8,4		
Ore di Cig ordinaria Media ore autorizzate per impresa registrata (Inps, gen-sett 2022)	22	7	27,8		
Cessazioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, al 30 settembre 2022)	19	4	4,4		
Densità di posti letto nelle strutture ricettive Posti letto per km2 (Elab. Tagliacarne su dati Istat, 2021)	105	2	20,4		
Partecipazione alla formazione continua Partecipanti, in % su popolazione 25-64 anni (Istat, 2021)	105	5	9,6		
Startup innovative Ogni mille società di capitale (Infocamere, al 30 settembre 2022)	36	8	6,7		
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) in % (Istat, 2021)	107	46	22,1		
Infurtuni sul lavoro Denunce con esito mortale ogni 10mila abitanti (Inail, 2021)	4	0	0,2		
Tasso di occupazione in % (20-64 anni) (Istat, 2021)	107	40,9	63,2		
Imprese straniere Ogni 100 imprese registrate (Infocamere)	96	0,1	0,1		
Quota di export sul Pil Rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto (Prometeia, 2022)	94	4,5	30,6		

Giustizia e sicurezza		58*	-7 ▼		
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA	Colonna1	
Durata media delle cause civili	85	759	561,9		
In giorni (Elaborazione su dati Giustizia.it, I semestre 2022)					
Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati	55	3.006	3.109,10		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Reati legati agli stupefacenti (spaccio, produzione, ecc.)	34	40	49		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Indice di rotazione delle cause	12	1	1,1		
Procedimenti definiti su nuovi iscritti (Elaborazione su dati Giustizia.it, I semestre 2022)					
Furti con strappo	14	4	13,4		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Rapine in pubblica via	40	5	10,5		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Comuni: capacità di riscossione	91	72	77,4		
valori percentuali (Istat, 2019)					
Incendi	96	28	14,5		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Furti in abitazione	16	91	196,1		
Denunce ogni 100mila abitanti (elab. su dati Pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno, 2021)					
Riciclaggio e impiego di denaro	37	1,2	2,1		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Delitti informatici	70	37,9	36,3		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Estorsioni	85	20	16		
Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2021)					
Mortalità per incidenti stradali	91	1,2	0,8		
Tasso standardizzato per 10.000 residenti (15-34 anni) (Istat, 2021)					
Indice di litigiosità	76	1.171,70	1.056,50		
Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti (Elaborazione su dati Giustizia.it)					
Quota cause pendenti ultratriennali	73	15,5	14,4		
In % sul totale delle cause pendenti (Elaborazione su dati Giustizia.it)					

Ambiente e servizi		102*	+2 ▲		
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA		
Giovani	78	456	482,1		
12 parametri tra cui concerti, aree sportive, nozze, età al primo figlio (elab. Sole 24 Ore)					
Giorni consecutivi senza pioggia	104	61	27,5		
Numero di giorni (Istat, 2021)					
Consumi energetici	16	43	80,1		
Gas naturale ed energia elettrica nei comuni capoluogo, tonnellate equivalenti di petrolio per 100 abitanti (Istat, 2020)					
Qualità dell'aria	40	43	51,3		
Indice su dati Pm10, biossido di azoto e ozono, nel capoluogo (Ecosistema urbano - Legambiente, 2021)					
Piste ciclabili	96	1	9,7		
Metri equivalenti ogni 100 abitanti (Legambiente - Ecosistema urbano, 2021)					
Anziani	90	345	401,7		
12 parametri tra cui orti urbani, biblioteche, farmaci, infermieri (elab. Sole 24 Ore)					
Tasso di motorizzazione	86	71	65,5		
Auto in circolazione ogni 100 abitanti (Legambiente - Ecosistema urbano, 2021)					
ICityRank	82	40	55,7		
Media dei punteggi in base a 36 indicatori, suddivisi in 8 categorie (Fpa, 2022)					
Sportelli bancari	90	4	6,7		
Atm ogni 10mila abitanti (Banca d'Italia)					
Illuminazione pubblica sostenibile	74	12	46,2		
-2020					
Bambini	106	264	390,2		
12 parametri tra cui asili nido, aree giochi, pediatri, scuole accessibili (elab. Sole 24 Ore)					
Ecosistema urbano	91	0	0,5		
18 parametri tra cui raccolta differenziata, consumi idrici, trasporto locale (Legambiente - Ambiente Italia, 2021)					
Indice del clima	44	617	593,5		
Media in base a 10 parametri climatici tra cui soleggiamento, ondate di calore, piogge, umidità (elaborazione Sole 24 Ore su dati 38meteo, Isole pedonali)					
Mq per abitante	93	0	0,5		
Mq per abitante (Legambiente - Ecosistema urbano, 2020)					
Energia elettrica da fonti rinnovabili	7	97	50		
Incidenza eolico, fotovoltaico, geotermico e idrico, in % su produzione lorda (Elab. Tagliacarne su dati Gse, 2021)					

Demografia e società		107*	-2 ▼		
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA		
Iscritti all'Aire	101	30	11,7		
Per provincia di iscrizione, ogni 100 abitanti (Migrantes, al 1° gennaio 2022)					
Medici di medicina generale	9	1	0,7		
Professionisti attivi ogni mille abitanti (Iqvia)					
Qualità della vita delle donne	103	357	559,9		
12 parametri tra cui occupazione, imprese, quote rosa, sport e competenze Stem (2022)					
Immigrati regolari residenti	100	3	8,2		
In % sulla popolazione residente (Istat)					
Anni di studio	107	9	10,4		
Numero medio sulla popolazione over 25 anni (elab. Tagliacarne su dati Istat)					
Età media al parto	6	32	32,4		
Anni della madre al primo figlio, media calcolata sui soli nati vivi (Istat, 2021)					
Indice di dipendenza strutturale	15	55	58,6		
Rapporto tra non attivi (0-14 anni e 65 anni e più) ogni 100 attivi (15-64 anni) (Istat, 2021)					
Saldo migratorio totale	105	-6	1,1		
Diff. iscritti e cancellati in anagrafe, ogni mille abitanti (Istat, 2021)					
Densità abitativa	33	118	264,8		
Residenti per kmq (Istat, 2021)					
Speranza di vita alla nascita	107	80,2	82,4		
Numero medio di anni (Istat, 2021)					
Quoziente di natalità	22	7,1	6,5		
Nati vivi ogni mille abitanti (Istat, 2021)					
Persone con almeno il diploma	107	42,7	61,7		
In % (25 - 64 anni) (Istat, 2021)					
Laureati e altri titoli terziari	96	19,3	26,7		
In % (25 - 39 anni) (Istat, 2021)					
Casi Covid-19	53	261,9	260,4		
Ogni mille abitanti (Protezione civile/Istat, 2022)					
Medici specialisti	76	23,9	29,4		
Per 10mila abitanti (Istat, 2021)					

Cultura e tempo libero		104*	-6 ▼		
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA		
Palestre, piscine, centri per il benessere e stabilimenti termali	104	1	1,7		
Ogni 10mila abitanti (Infocamere, al 30 settembre 2022)					
Ristoranti (incluse la ristorazione mobile)	96	3	4		
Ogni mille abitanti (Infocamere, al 30 settembre 2022)					
Patrimonio museale	105	2	15,8		
per 100 km2 (Istat, 2020)					
Banda larga (Ftth >100Mbps)	15	79	63,8		
% famiglie raggiunte (Agcom, 2021)					
Partecipazione elettorale	94	54	63,7		
In % sul totale degli elettori (Elab su dati Viminale, 2022)					
Indice Sport e Bambini	82	1	0,9		
Indice sintetico in base ai dati su praticanti, scuole e risultati (Pis Clas, 2021)					
Aziende agrituristiche	99	19	86,4		
per 100 km2 (Istat, 2020)					
Penetrazione banda larga	31	6	5,8		
Accessi broadband Ftth - % famiglie con linea attiva (Agcom, 2021)					
Indice di Sportività	104	0	0,9		
Media dei punteggi in base a 36 parametri (Pis Clas, 2021)					
Amministratori comunali con meno di 40 anni	22	32	27,7		
In % sul totale (Istat, 2021)					
Indice di lettura	107	4	15,9		
Copie diffuse ogni 100 abitanti (Ads, 2021)					
Verde urbano fruibile	93	9	22,4		
Mq per abitante (Istat, 2020)					
Librerie	80	6	7,7		
Ogni 100mila abitanti (Infocamere/Istat)					
Bar	78	2,4	2,9		
Ogni mille abitanti (Infocamere/Istat)					
Offerta culturale	93	14,9	26,8		
Spettacoli ogni mille abitanti (Siae/Istat, 2021)					

1.3.8 Le vocazioni produttive

La vocazione produttiva dell'Area GAL è agricola e in parte manifatturiera, avendo un indice di specializzazione manifatturiero sovra rappresentato rispetto al dato regionale e una densità agricola e colturale alquanto elevate e superiore ai valori regionali. Inoltre, sono presenti anche addetti nelle attività delle costruzioni e del commercio che, in termini di composizione percentuale, risultano superiori a quelli regionali. Infatti, l'Area registra indici di specializzazioni per queste due attività economiche lievemente superiori a quelli medi dell'Isola. Di contro, il territorio ha un indice di specializzazione turistico (servizi di alloggio e di ristorazione) e del servizio a supporto delle imprese inferiore al valore Sicilia.

Dal punto di vista strutturale, la produttività media dell'area, misurata in termini di valore aggiunto per addetto, è significativamente più bassa della produttività media regionale, e risulta inferiore alla media regionale anche il dato relativo alla retribuzione media degli addetti. Il sistema economico dell'Area GAL vede un'ampia prevalenza delle piccolissime imprese (quelle con 1-9 addetti rappresentano il 96,5% del totale e danno lavoro al 59,5% degli occupati). Si ha una presenza di medie imprese (50-249 addetti), che sono importanti motori di innovazione, mentre è scarsa la presenza di grandi imprese (250 addetti e più). Il settore primario appare ben presente nel territorio della FUA, con ampie aree coltivate e con la presenza di numerosi prodotti caratterizzati da marchio DOC, DOP e IGP, tra cui alcuni peculiari del territorio come i vini DOC Sicilia e l'IGP Pesca di Delia. Il settore della lavorazione dei farinacei è stato uno dei pochi a non subire perdite di occupazione nel periodo pre-covid: un segno di come il settore agro-alimentare possa rappresentare una direzione potenzialmente interessante di crescita per l'economia locale.

Con riferimento al settore terziario, il sistema urbano di Caltanissetta costituisce il principale polo di concentrazione dei servizi avanzati per le imprese nell'area centrale della Sicilia (in cui tali servizi sono particolarmente scarsi: fonte Istat, 2017), ma i 277 addetti presenti in tali attività non sono molti se raffrontati con i dati delle città metropolitane o di altre città non siciliane di dimensioni simili. La presenza di importanti strutture scolastiche (scuola secondaria e università) evidenzia la possibilità di rafforzare l'offerta di servizi avanzati ad alto contenuto di conoscenza, che potrebbero utilmente servire un mercato ampio di dimensione sovra-provinciale e fornire sostegno all'innovazione delle imprese locali (a partire da quelle agricole, ma non solo).

Nel contesto regionale la Provincia di Caltanissetta è quella dove il turismo è meno presente. Nei comuni appartenenti al GAL le presenze turistiche nel 2019 (ultimo anno prima della pandemia) sono state meno di 30.000 (dati Istat). Gli scarsi flussi turistici dipendono non tanto dalla carenza di attrattori di pregio (patrimonio architettonico, culturale, archeologico), quanto da criticità legate alla visibilità dell'offerta, dalla scarsità dell'offerta locale di servizi per il turismo (alloggio, ristorazione, noleggi, etc.) e dalla scarsa accessibilità.

Flussi turistici nelle province siciliane 2020-2021

Province	Arrivi			Presenze		
	2020	2021	Var.%	2020	2021	Var.%
Agrigento	162.466	238.428	46,8%	571.295	870.653	52,4%
Caltanissetta	30.340	38.930	28,3%	133.223	183.539	37,8%
Catania	342.014	512.026	49,7%	791.987	1.174.237	48,3%
Enna	27.087	38.938	43,8%	53.911	77.006	42,8%
Messina	475.039	659.498	38,8%	1.458.432	2.177.357	49,3%
Palermo	503.529	754.526	49,8%	1.396.417	2.272.358	62,7%
Ragusa	139.703	198.707	42,2%	504.058	688.388	36,6%
Siracusa	168.656	207.474	23,0%	565.106	689.593	22,0%
Trapani	357.635	464.852	30,0%	1.148.069	1.556.120	35,5%
TOTALE	2.206.469	3.113.379	41,1%	6.622.498	9.689.251	46,3%

E' infine scarsa la dotazione di infrastrutture digitali: la dotazione di banda larga ultra-veloce (100Mbps) è ancora inferiore rispetto a quella media regionale (in particolare, nel comune di Caltanissetta vi ha

accesso meno del 60% della popolazione: fonte elaborazione su dati Agcom). Caltanissetta è inoltre tra le peggiori città italiane per quanto riguarda l'innovazione tecnologica e la transizione verso la "smart city" (fonte rapporto ICityRate 2016, che valuta complessivamente la dotazione infrastrutturale, l'offerta di servizi informatici delle PPAA e dei sistemi urbani e la diffusione di competenze digitali). Le restanti unità locali e addetti sono distribuite nelle rimanenti attività economiche con valori meno significativi.

Il settore primario appare ben presente nel territorio GAL, con ampie aree coltivate infatti è possibile individuare aree omogenee per specializzazione colturale: la pianura è caratterizzata dai carciofeti e dalla serratrice; la zona collinare dalle colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggere. Suddividendo le produzioni agricole per area geografica si possono evidenziare, in particolare nel nord della Provincia denominato "Vallone" (Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutura, Villalba, Montedoro, Bompensiere) i seguenti settori agricoli principali:

- Zootecnia (ovini e bovini)
- cerealicoltura estensiva;
- colture ortive da pieno campo (pomodoro di Villalba);
- colture frutticole (Campofranco).

Nel centro della Provincia (Caltanissetta, San Cataldo, Delia, Sommatine e Serradifalco) l'agricoltura verte sui seguenti settori:

- zootecnia (bovini ed in parte ovini);
- cerealicoltura;
- viticoltura (da mensa e da vino);
- frutticoltura;
- mandorlicoltura;
- olivicoltura.

Nel sud della Provincia (Mazzarino, Riesi, Butera) i settori agricoli praticati sono:

- zootecnia (ovini e caprini);
- cerealicoltura;
- frutticoltura intensiva e da reddito (pesco);
- mandorlicoltura;
- vigneti di uva da vino;
- olivicoltura (olio e olive da mensa);
- orticoltura da pieno campo (carciofo, pomodoro, peperoni);
- orticoltura protetta.

Di seguito vengono rappresentati gli elementi di specificità dell'assetto strutturale dell'intero sistema agricolo provinciale dei Comuni ricadenti nell'Area Nat: numero delle aziende, superficie agricola (SAT e SAU), composizione fondiaria, tipologie colturali prevalenti, forme di utilizzazione dei terreni ecc.

Numero di aziende agricole e incidenza percentuale della Superficie agricola utilizzata (SAU) sulla superficie agricola totale (SAT) suddivise per Comune ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno

Tabella 8 - Assetto strutturale dell'intero sistema agricolo

Comune	Numero Aziende	Superficie Totale SAT (ha)	Superficie SAU (ha)	% Sau/Superficie totale
Acquaviva Platani	200	937,11	880,12	93,92%
Bompensiere	194	1.155,77	1.002,69	86,76%
Butera	2.230	18.511,98	16.390,94	88,54%
Caltanissetta	3.297	29.547,84	26.583,09	89,97%
Campofranco	271	1.743,16	1.538,84	88,28%
Delia	158	802,25	753,11	93,87%
Marianopoli	131	1.071,41	987,81	92,20%
Mazzarino	1.795	14.107,14	12.447,48	88,24%

Milena	397	1.444,75	1.258,44	87,10%
Montedoro	113	943,84	838,91	88,88%
Mussomeli	1.315	14.186,72	12.762,87	89,96%
Riesi	703	3.817,54	3.432,18	89,91%
San Cataldo	494	2.645,36	2.325,51	87,91%
Serradifalco	621	2.509,58	2.322,37	92,54%
Sommatino	393	2.005,03	1.738,77	86,72%
Sutera	273	1.692,02	1.551,09	91,67%
Villalba	371	2.829,60	2.695,12	95,25%
Totale	12.956	99.951,10	89.509,34	89,55%

Forma giuridica delle Aziende

Tabella 9

COMUNI	Azienda individuale		Società semplice di persone		Altra società di persone		Società di capitali		Società cooperative		Altra forma di conduzione		Totale
		%		%		%		%		%		%	
Acquaviva Platani	200	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	200
Bompensiere	193	99,48%	1	0,52%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	194
Butera	2.172	97,40%	17	0,76%	3	0,13%	11	0,49%	22	0,99%	5	0,22%	2.230
Caltanissetta	3.243	98,36%	16	0,49%	8	0,24%	10	0,30%	9	0,27%	11	0,33%	3.297
Campofranco	271	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	271
Delia	156	98,73%	0	0,00%	1	0,63%	1	0,63%	0	0,00%	0	0,00%	158
Marianopoli	130	99,24%	0	0,00%	1	0,76%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	131
Mazzerino	1.768	98,50%	6	0,33%	15	0,84%	2	0,11%	4	0,22%	0	0,00%	1.795
Milena	393	98,99%	4	1,01%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	397
Montedoro	113	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	113
Mussomeli	1.302	99,01%	1	0,08%	3	0,23%	4	0,30%	4	0,30%	1	0,08%	1.315
Riesi	685	97,44%	11	1,56%	2	0,28%	1	0,14%	2	0,28%	2	0,28%	703
San Cataldo	492	99,60%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,20%	1	0,20%	0	0,00%	494
Serradifalco	616	99,19%	0	0,00%	1	0,16%	1	0,16%	0	0,00%	3	0,48%	621
Sommatino	388	98,73%	3	0,76%	1	0,25%	0	0,00%	1	0,25%	0	0,00%	393
Sutera	273	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	273
Villalba	367	98,92%	2	0,54%	1	0,27%	1	0,27%	0	0,00%	0	0,00%	371
Caltanissetta	12.762	98,50%	61	0,47%	36	0,28%	32	0,25%	43	0,33%	22	0,17%	12.956

Aziende agricole per sistema di conduzione per comune

Tabella 10

COMUNI	Conduzione diretta del coltivatore		Conduzione con salariati		Altra forma di conduzione		Totale
		percentuale		percentuale		percentuale	
Acquaviva Platani	193	97%	7	4%	0	0%	200
Bompensiere	178	92%	16	8%	0	0%	194
Butera	2.018	90%	210	9%	2	0%	2.230
Caltanissetta	3.057	93%	238	7%	2	0%	3.297
Campofranco	208	77%	63	23%	0	0%	271
Delia	143	91%	14	9%	1	1%	158
Marianopoli	127	97%	3	2%	1	1%	131
Mazzerino	1.625	91%	169	9%	1	0%	1.795
Milena	380	96%	17	4%	0	0%	397
Montedoro	87	77%	26	23%	0	0%	113
Mussomeli	1.255	95%	60	5%	0	0%	1.315
Riesi	681	97%	20	3%	2	0%	703
San Cataldo	459	93%	35	7%	0	0%	494
Serradifalco	598	96%	22	4%	1	0%	621
Sommatino	387	98%	5	1%	1	0%	393
Sutera	226	83%	47	17%	0	0%	273
Villalba	359	97%	11	3%	1	0%	371
Totale	11.981	92%	963	7%	12	0%	12.956

Capo azienda per sesso e per cittadinanza per comune

Tabella 11

COMUNI	Numero di capi azienda							Percentuale	Totale
	Maschi	Percentuale	Femmine	Percentuale	Italiani	Percentuale	Stranieri		
Acquaviva Platani	119	59,50%	81	40,50%	200	100,00%	0	0,00%	200
Bompensiere	121	62,37%	73	37,63%	194	100,00%	0	0,00%	194
Butera	1.555	69,73%	675	30,27%	2.224	99,73%	6	0,27%	2.230
Caltanissetta	2.305	69,91%	992	30,09%	3.292	99,85%	5	0,15%	3.297
Campofranco	168	61,99%	103	38,01%	271	100,00%	0	0,00%	271
Delia	108	68,35%	50	31,65%	158	100,00%	0	0,00%	158
Marianopoli	69	52,67%	62	47,33%	131	100,00%	0	0,00%	131
Mazzerino	1.288	71,75%	507	28,25%	1.792	99,83%	3	0,17%	1.795
Milena	236	59,45%	161	40,55%	396	99,75%	1	0,25%	397
Montedoro	83	73,45%	30	26,55%	113	100,00%	0	0,00%	113
Mussomeli	765	58,17%	550	41,83%	1.315	100,00%	0	0,00%	1.315
Riesi	482	68,56%	221	31,44%	700	99,57%	3	0,43%	703
San Cataldo	340	68,83%	154	31,17%	494	100,00%	0	0,00%	494
Serradifalco	439	70,69%	182	29,31%	621	100,00%	0	0,00%	621
Sommatino	315	80,15%	78	19,85%	390	99,24%	3	0,76%	393
Sutera	155	56,78%	118	43,22%	273	100,00%	0	0,00%	273
Villalba	223	60,11%	148	39,89%	371	100,00%	0	0,00%	371
Totale	8.771	67,70%	4.185	32,30%	12.935	99,84%	21	0,16%	12.956

Superficie agricola utilizzata a seminativi per orientamento produttivo per comune ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno

Tabella 12

COMUNI	Cereali per la produzione di granella	Legumi secchi	patata	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	foraggere avvicendate	terreni a riposo
Acquaviva Platani	440,44	30,07	0,00	0,00	2,57	0,00	159,28	41,23
Bompensiere	575,41	76,83	0,00	0,00	0,15	0,00	11,56	146,48
Butera	6.228,70	239,41	0,00	0,00	575,25	3,42	564,45	2.322,97
Caltanissetta	11.718,86	1.580,06	0,00	11,87	77,32	0,00	4.508,58	2.417,66
Campofranco	528,18	115,32	0,00	0,00	0,79	2,00	183,25	246,95
Delia	285,92	13,63	0,00	0,00	1,08	0,00	53,38	161,52
Marianopoli	447,16	56,20	0,00	0,00	0,00	0,00	284,83	82,42
Mazzerino	4.563,48	199,03	0,00	0,60	373,32	0,35	583,42	2.582,25
Milena	508,74	74,70	0,00	0,00	0,70	0,00	59,81	151,28
Montedoro	385,54	104,04	0,00	0,00	0,00	0,00	45,71	174,70
Mussomeli	5.122,11	1.171,99	0,00	0,00	2,54	0,25	3.346,86	1.456,51
Riesi	1.374,78	15,83	0,00	0,00	4,52	0,00	93,19	561,11
San Cataldo	1.106,75	186,41	0,00	0,00	0,74	0,00	250,35	280,95
Serradifalco	1.035,71	144,22	0,00	0,00	9,47	0,00	243,52	150,71
Sommatino	851,32	17,67	0,00	0,00	8,30	0,00	65,16	427,78
Sutera	606,58	120,27	2,63	0,00	1,00	0,00	382,31	131,90
Villalba	1.203,37	277,54	0,00	2,60	47,85	0,00	696,83	217,48
Totale	36.983,05	4.423,22	2,63	15,07	1.105,60	6,02	11.532,49	11.553,90

La superficie agricola utilizzata (SAU) è impiegata, per il 73,76% a coltivazioni erbacee (cereali, foraggeri, e ortive da pieno campo), per il 15,56% da coltivazioni legnose agrarie (alberi da frutto escluso vigneti) e il 5,45% da vigneti. L'agricoltura della provincia rispecchia le caratteristiche dell'agricoltura siciliana, in particolare con la significativa produzione di cereali e foraggi, ortaggi in pieno campo, olio di oliva ed uva (da tavola e da vino).

Allevamento tipologia e numero di capi

Tabella 13

COMUNI	aziende bovini	n. capi bovini	aziende bufalini	n. capi bufalini	aziende equini	n. capi equini	aziende ovini	n. capi ovini	aziende caprini	n. capi caprini	aziende suini	n. capi suini	aziende avicoli	n. capi avicoli	aziende cunicoli	n. capi cunicoli
Acquaviva Platani	1	17	0	0	0	0	8	206	0	0	0	0	2	18.900	0	0
Bompensiere	0	0	0	0	2	6	3	389	1	102	0	0	0	0	0	0
Butera	1	28	0	0	1	8	22	5.949	7	544	0	0	0	0	0	0
Caltanissetta	112	4.834	1	34	33	166	97	13.397	30	2.132	6	150	19	1.160	3	2.040
Campofranco	1	10	0	0	0	0	7	534	1	10	0	0	0	0	0	0
Delia	0	0	0	0	2	3	2	135	2	95	0	0	1	15	0	0
Marianopoli	1	9	0	0	0	0	9	1.274	1	10	0	0	0	0	0	0
Mazzarino	4	78	0	0	1	4	30	8.523	18	727	0	0	2	10.12	0	0
Milena	0	0	0	0	0	0	6	793	2	23	0	0	0	0	0	0
Montedoro	0	0	0	0	0	0	3	497	3	105	0	0	0	0	0	0
Mussomeli	30	1.226	0	0	2	23	59	8.660	5	91	0	0	2	15	0	0
Riesi	4	83	0	0	3	21	6	895	5	200	0	0	0	0	0	0
San Cataldo	6	212	0	0	3	3	4	850	3	265	0	0	0	0	0	0
Serradifalco	4	319	0	0	1	2	14	2.708	1	6	0	0	1	10	0	0
Sommatino	3	111	0	0	2	4	3	1.058	2	197	0	0	1	20	0	0
Sutera	0	0	0	0	1	2	6	1.181	2	223	0	0	0	0	0	0
Villalba	6	163	0	0	1	2	10	1.991	1	150	1	23	0	0	0	0
Totale	173	7.090	1	34	52	244	289	49.040	84	4.880	7	173	28	21.132	3	2.040

Il territorio della provincia di Caltanissetta, per i comuni ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno, ha cambiato negli anni la propria vocazione agricola passando dalla coltura estensiva del latifondo, prettamente legato alla cerealicoltura, allo sviluppo di nuove colture, frutteti (pescheti e albicoccheti), vigneti e al potenziamento di colture tradizionali quali l'oliveto ed il mandorleto, quest'ultimo in forte espansione in quasi tutti i comuni.

Nel tempo l'avvento di nuove colture ha determinato un diverso carattere del paesaggio agrario, meno omogeneo e più frammentato rispetto al passato. Vasti terreni di scarsa fertilità per la natura argillosa e arenacea del suolo sono destinati al seminativo asciutto o al pascolo. Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura.

Una delle maggiori risorse economiche del territorio è rappresentato dalla viticoltura, e in misura minore dall'ulivicoltura e mandorlicoltura. La presenza di oliveti e frutteti (mandorleti, nocciolati, ficodindietti) conferisce un aspetto del tutto particolare al paesaggio, soprattutto alla parte centrale della provincia.

Lo sfruttamento agrario e il pascolo hanno innescato fenomeni di degrado quali l'erosione, il dissesto idrogeologico e l'impoverimento del suolo. Il paesaggio vegetale naturale ridotto a poche aree, è stato profondamente alterato dai rimboschimenti che hanno introdotto essenze non autoctone.

L'intero sistema produttivo in riferimento alla conduzione aziendale è legato agli schemi della gestione familiare, situazione tipica delle aree economicamente più deboli e nelle quali risulta difficile l'integrazione con i circuiti del mercato. Il sistema produttivo manifesta inoltre un forte limite nella sua incapacità di organizzazione, tanto dal punto di vista produttivo quanto da quello commerciale. Ciò rende quasi impossibile alle aziende locali adeguarsi all'evoluzione del mercato e dei consumi, sempre più legati alla "riconoscibilità" del prodotto.

L'importanza di entrare in un'ottica di competitività dei prodotti è una condizione necessaria non solo per arrivare ad un aumento di reddito degli agricoltori, ma per garantire la sopravvivenza sul mercato. L'effetto globalizzazione dei mercati spinge ad un confronto non solo con le operatori dello stesso settore ma con altre realtà produttive. Per cui la capacità di innovare le strutture produttive, mirando soprattutto ad alzare il livello qualitativo delle produzioni, insieme ad una migliore organizzazione commerciale diventano elementi essenziali per il settore agricolo.

Altri elementi penalizzanti per questo settore possono essere riscontrati nell'assenza di una "struttura a filiera" e nell'insistenza dimostrata dai coltivatori locali verso alcune colture oramai inflazionate. Un'azione di diversificazione sarebbe possibile, ad esempio verso le coltivazioni di piante officinali, per le quali c'è nella provincia una naturale vocazione per via delle condizioni sia climatiche, che per le

caratteristiche del suolo, ma soprattutto perché il l'Italia ne importa fino al 60%. In tal modo si otterrà anche un risultato positivo in termini economici dato l'antieconomicità di alcune culture tradizionali.

1.3.9 - Il Sistema Agroalimentare delle Terre del Nisseno

Il sistema agroalimentare italiano affronta oggi una fase di profonda evoluzione legata, da un lato, alle dinamiche interne al sistema e, dall'altro, al più generale processo di globalizzazione che interessa l'intera economia mondiale. Tali mutamenti vengono influenzati ed influenzano a loro volta le nuove tendenze comportamentali del consumatore. Il radicale mutamento del sistema produttivo, commerciale e distributivo relativo ai prodotti alimentari ha causato delle modificazioni socioeconomiche che hanno cambiato le abitudini alimentari dei consumatori.

Difatti, siamo fautori e soggiacciamo a fenomeni quali la destrutturazione del nucleo familiare, il crescente inserimento delle donne nel mondo del lavoro e nelle attività economiche in genere, la diffusione dell'orario continuato e l'aumento dei consumi fuori casa, fenomeni i quali determinano la riorganizzazione dei ritmi di vita e contribuiscono a generare dei cambiamenti nei modelli alimentari. Questi cambiamenti ci hanno indotto a preferire prodotti con un maggior contenuto di servizi aggiuntivi per i quali siamo disposti a pagare un maggior prezzo per il relativo acquisto.

Un altro fenomeno evidenziatosi in questi ultimi anni, legato anch'esso al maggior potere d'acquisto, è la richiesta di prodotti agroalimentari sicuri, che presentino una qualità costante nel tempo, e che assicurino un elevato livello di soddisfacimento legato al gusto. Esso è a sua volta legato a più aspetti quali la genuinità e la naturalità delle materie prime agricole utilizzate, il legame con il territorio, con la sua storia, le sue tradizioni, fattori che hanno contribuito alla realizzazione di sistemi di rintracciabilità dei prodotti ed alla scoperta delle diverse culture enogastronomiche dislocate in diversa misura in tutto il territorio nazionale e di cui la nostra regione è di fatto ricca.

Inoltre, ulteriori mutamenti del sistema agroalimentare italiano sono causati dalla trasformazione del sistema distributivo che diviene più simile ai modelli commerciali già affermati nei Paesi europei più avanzati dove, di fronte ad un notevole gigantismo delle imprese della Distribuzione Organizzata che competono aspramente sul prezzo e che dettano alle imprese fornitrici le proprie condizioni per accedere al mercato, vi sono delle imprese agricole ed agroalimentari di medie/piccole dimensioni generalmente con basso potere contrattuale. Le prime, inoltre, con strutture atomistiche e con la conseguente difficoltà di proporsi innovativamente sul mercato si presentano ancora più svantaggiate rispetto alle imprese di trasformazione e commercializzazione di trasformati.

1.3.10 L'agroalimentare in Sicilia e nella Provincia di Caltanissetta

Alla luce dei fenomeni considerati, accompagnati dalla crescente apertura dei mercati e dalla globalizzazione della economia, vediamo come si presenta l'agricoltura Siciliana.

Entrando nello specifico, tra i diversi comparti produttivi, nei Comuni ricadenti nell'Area NAT (Nucleo di Aggregazione Territoriale) del GAL Terre del Nisseno assumono particolare rilevanza Pescheti, Vigneti, uliveti e mandorleti.

Tra gli altri comparti produttivi quello delle coltivazioni erbacee assume una rilevanza marcata. Nello specifico è possibile individuare aree omogenee per specializzazione colturale: la pianura è caratterizzata dalla coltivazione di ortaggi in pieno campo e in serra; la zona collinare dalle colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggiere.

Dai dati forniti dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Caltanissetta, le strutture di trasformazione (molini, frantoi, pastifici, caseifici, etc.), presenti nella provincia, iscritte al registro delle imprese al 31/12/2015, ammontano a 287 unità.

In un'ottica di analisi economica dell'agroalimentare, nella provincia di Caltanissetta è possibile evidenziare attraverso la SWOT analysis i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti il settore.

I principali **punti forza** risultano essere:

- Buoni standard qualitativi con particolare riferimento alle produzioni biologiche ed integrate;
- Presenza di prodotti tradizionali di elevata qualità e di produzioni con marchi DOP, DOC, IGT e IGP;
- Presenza di specie e cultivar autoctone assoggettabili ad una riqualificazione produttiva;

- Potenziale orientamento all'export dei prodotti siciliani riconosciuti presso i consumatori mondiali come espressione del "made in Italy" alimentare.

Tra i **punti di debolezza** si possono elencare:

- Elevata frammentazione e polverizzazione aziendale con forte incidenza di aziende di piccola dimensione;
- Scarsa differenziazione del prodotto finito;
- Presenza di impianti talora obsoleti;
- Carente organizzazione dell'offerta dei prodotti;
- Elevati costi di produzione;
- Elevati costi dei trasporti dovuti alla posizione periferica dell'Isola ed alla carenza della rete ferroviaria e viaria regionale;
- Insufficiente rilevanza dell'attività di trasformazione;
- Carenza dei sistemi irrigui;
- Scarso orientamento al mercato.

Alla luce di quanto appena detto emergono chiaramente le seguenti **Opportunità**:

- Adeguata Normativa comunitaria e nazionale di regolamentazione delle attività produttive;
- Disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali;
- Attenzione del consumatore alla qualità;
- Aumento della domanda nei mercati emergenti;
- Utilizzo dei marchi per i prodotti freschi e trasformati;
- Miglioramento delle procedure di controllo della qualità;
- Decentramento amministrativo.

Pur tuttavia le **Minacce** che emergono dalla presente analisi sono:

- Aumento della pressione della concorrenza internazionale di Paesi comunitari (Spagna) e di Paesi terzi (bacino mediterraneo);
- Importazioni di prodotti fuori norma;
- Accordi multilaterali che facilitano l'ingresso di prodotti da Paesi extracomunitari e del bacino mediterraneo;
- Perdita di quote di mercato a seguito del mancato adeguamento alle innovazioni tecnologiche ed alle nuove logiche di marketing;
- Elevata presenza, nel mercato di consumo, di prodotti di bassa qualità e basso prezzo.

È da evidenziare, l'impegno da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, che attraverso l'attivazione di misure specifiche, (PSR - Sicilia 2014/2022) mira ad integrare l'agricoltura siciliana in un sistema economico sempre più complesso senza trascurare tutte quelle azioni quali la qualificazione della nuova classe imprenditoriale agricola, il miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di orientarli verso le nuove esigenze del mercato di sbocco, la realizzazione di opere infrastrutturali a vantaggio di una molteplicità di operatori (viabilità interaziendale, elettrificazione rurale, opere irrigue). Non meno importanti sono stati gli interventi promossi a favore di un'agricoltura sostenibile attenta sempre più al rispetto del territorio e all'ottenimento di produzioni agricole rispettose della salute umana, in un'ottica di multifunzionalità dell'agricoltura.

1.3.11 - Cibo - Tradizioni Gastronomiche e Prodotti Tipici

Tra i prodotti tipici della cucina nissena si possono annoverare il grano, le fave, il pomodoro, le lenticchie, i peperoni, l'uva, il carciofo, la ricotta e vari tipi di formaggio.

Piatti semplici, ma molto gustosi, nati da una tradizione spontanea. Alla base della gastronomia nissena ci sono ingredienti naturali e sani. E' soprattutto dall'abbondanza di grano che prendono vita varietà di pasta come i "cavateddi" (a base d'acqua e farina di grano, a volte arricchiti con uovo). Pomodoro, fave,

lenticchie, piselli freschi, funghi di ferla sono alcuni dei tesori della cucina nissena. Quanto ai piatti tipici: le "muffulette", pizze dorate imbottite anche solo con olio, cipolla e acciughe; le zuppe come il Maccu e la "mbriulata", pietanza simile al falso magro. Uno dei particolari piatti "intermedi" è l'uovo "a pani d'ovu" realizzato con pomodoro e pane. Un secondo piatto che fa spesso capolino sulle tavole dei nisseni è poi la trippa, preparata in diversi modi. Protagonisti delle ricette dolci del territorio sono la "Cudduredda" di Delia, il Cannolo di ricotta; il miele, le nocciole, le mandorle e i pistacchi, tutti insieme nel classico Torrone. Forte anche la tradizione vinicola della zona. Si tratta di vini forti, ottenuti in genere dai famosi vigneti coltivati con le qualità del "nero d'Avola". Il comprensorio delle "Terre del Nisseno" è rappresentato da una zona collinare dalle colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggiere. Mentre suddividendo le produzioni agricole per area geografica si può evidenziare che nell'area Nord prevalgono le coltivazioni foraggiere e la zootecnia, l'area centrale si caratterizza per alcune produzioni come l'olivo, la vite e le pesche ed infine l'area sud negli anni ha specializzato le produzioni orticole a pieno campo ed in ambiente protetto. In particolare nel nord della Provincia denominato "Vallone" (Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutura, Vallelunga, Villalba, Montedoro, Bompensiere, Santa Caterina, Resuttano) dove l'agricoltura costituisce l'attività principale i settori principali sono: Zootecnia (ovini e bovini); cerealicoltura estensiva; colture ortive da pieno campo (lenticchie e pomodoro di Villalba); colture frutticole (Campofranco).

Nel centro del comprensorio (Caltanissetta, San Cataldo, Delia, Sommatino e Serradifalco) l'agricoltura verte sui seguenti settori: zootecnia (bovini ed in parte ovini); cerealicoltura; viticoltura (da mensa e da vino); frutticoltura; mandolicoltura; olivicoltura.

Nel sud del comprensorio (Mazzarino, Riesi, Butera, Gela e Niscemi) i settori agricoli praticati sono: zootecnia (ovini e caprini); cerealicoltura; frutticoltura intensiva e da reddito (pesco); mandolicoltura; olivicoltura (olio e olive da mensa); orticoltura da pieno campo (carciofo, pomodoro, peperoni); orticoltura protetta (litorale gelese e plaghe del niscemese).

Pertanto e da più di tre anni che il Comune di Caltanissetta è impegnato per la costruzione del "Primo Parco mondiale, policentrico e diffuso, dello Stile di Vita Mediterraneo" di cui la quasi totalità dei comuni dell'Area GAL sono partner, avendone condiviso la strategia.

Il Parco è un progetto di sviluppo territoriale di area vasta che, grazie ad un patto di comunità riesce a coinvolgere circa 300 partner pubblici, privati e sociali, che insistono nei territori dei Peloritani, Madonie, Sicani, sul versante occidentale dell'Etna, e dell'altipiano degli Iblei, tutti nella Sicilia centrale, in territori e comuni presenti nei territori del nisseno, dell'agrigentino, dell'ennese, del palermitano e del catanese. Obiettivo primario di questo progetto è quello di preservare la dieta mediterranea quale bene protetto e inserito nella lista dei Patrimoni orali e immateriali dell'umanità dell'UNESCO. Caltanissetta, è la città capofila del progetto e vi aderisce insieme a 108 città e circa 150 soggetti istituzionali e privati.

Tra i macro-obiettivi vi sono: la creazione di una grande comunità dello stile di vita mediterraneo, il turismo in chiave esperienziale e le performances dell'export che portano economia dall'estero.[6] Ciò secondo gli ideatori del Parco può avvenire grazie alla messa a sistema di tutti gli attrattori turistico culturali presenti nella Sicilia centrale per migliorarne la loro visibilità diffondendo il buon vivere mediterraneo attraverso una serie di dimensioni da sviluppare. Le dimensioni individuate sono: dimensione antropologica e comunitaria con il vivere insieme, con la convivialità e con il mangiare insieme, dimensione alimentare con il sano e giusto cibo mediterraneo buono, dimensione educativa, fondata sull'armonia e il senso del limite, con la promozione della vita comunitaria, dimensione sportiva e salutistica ("mens sana in corpore sano"), con un mix armonico tra manualità e intellettualità e attività sportiva comunitaria all'aria aperta, dimensione ecologica, con l'alleanza tra madre natura e storia, nella ecologia integrale per la terra "casa comune" secondo i dettami morali della "Laudato si", dimensione economica, con una economia sostenibile, circolare, una green economy per una "oikos-nomia" (le regole della casa, la casa comune).

Percorsi tematici e reti, Rete dei camminamenti lenti, Rete delle cucine mediterranee, Rete delle ludoteche mediterranee, Rete dei borghi e castelli, Rete delle biodiversità mediterranea, Rete delle mediateche mediterranee, Rete delle mobilità e logistica, Rete delle reti delle piramidi, Rete delle reti della formazione, Rete delle comunità civiche, Rete formativa mediterranea.

1.3.12 - Risorse storiche, culturali, architettoniche del territorio GAL Terre del Nisseno – Cuore di Sicilia

Dal quadro conoscitivo è emersa un'insufficiente divulgazione del ricchissimo patrimonio culturale del territorio. Data l'importanza di tale patrimonio, appare inevitabile proporre un apposito scenario di sviluppo, ma un simile scenario appare, al momento, poco radicato nella realtà locale. Dalle analisi non emerge infatti, se non sporadicamente, una approfondita consapevolezza della ricchezza del territorio in termini di beni culturali ed archeologici e del conseguente potenziale attrattivo dell'area per il turismo culturale. Oltre alla conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali presenti, la messa in opera di azioni mirate alla conoscenza e divulgazione didattica contribuirà perciò ad intelaiare a sistema i progetti di promozione culturale già localmente presenti. Molte associazioni culturali sono attive sul territorio con lo specifico obiettivo di raccontare una storia di tutti i paesi che costituiscono culturalmente e socialmente l'ossatura delle "Terre del Nisseno" con lo scopo di far riflettere sui concetti di "appartenenza" e di "comunità". A tale scopo come evidenziato nelle linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia si comprende bene come tutto il circuito rappresentato dal Patrimonio dei Beni Culturali unitamente a quello Naturalistico ed Ambientale delle "Terre del Nisseno" possa, in tal maniera, incidere sull'economia del territorio, in termini di fattore competitivo del territorio, di elemento di attrazione di flussi turistici, di attivazione di spesa per le visite e per tutti i servizi turistici (tradizionali ed innovativi) connessi, producendo un effetto moltiplicativo e trasversale su tutti gli ambiti economici e contribuendo ad un significativo incremento del PIL del nostro territorio. Tali modelli innovativi fondati sul turismo culturale legato al territorio e alle sue risorse produttive anche nelle "Terre del Nisseno" potrebbero trovare espressione negli itinerari culturali ed artistici, già esistenti come la "strada degli scrittori" che si potrebbero integrare e potenziare anche in visione di Agrigento capitale della Cultura 2025, in cui si rivivono i luoghi dove sono nati e cresciuti o che hanno ispirato le opere di alcuni tra i più importanti scrittori come Pier Maria Rosso di San Secondo, Paolo Emiliani Giudici, Leonardo Sciascia, Luigi Pirandello etc. Un turismo sostenibile che dia spazio alle comunità locali, ai Borghi e Villaggi Rurali, ai piccoli comuni, ai siti archeologici, alle cantine sociali e ai percorsi enogastronomici per potenziare i luoghi culturali delle "Terre del Nisseno" meno visitati. Questo al fine di rafforzare il segmento culturale della domanda e dell'offerta di attrattori culturali, naturali ed ambientali, in termini di consolidamento e qualificazione dei servizi strettamente collegati alla loro fruizione culturale e turistico-culturale. In questo modo è possibile andare oltre la balneazione, per integrare la risorsa mare alle preziose testimonianze di tradizioni, di riti religiosi, di monumenti minori ma sempre identificativi della cultura e della storia dei luoghi. A volte, infatti, il fattore di attrazione più importante funge da traino per favorire l'emersione di attività minori, di nicchia, ovvero per il decollo di attività nascenti legate alle caratteristiche e alle tradizioni locali.

Pertanto, le risorse storiche, culturali e architettoniche rappresentano un consistente capitale per il territorio GAL anche in un'ottica turistica.

Il numero di visitatori sul territorio nel territorio GAL, come verrà evidenziato nel paragrafo successivo, è in continua crescita. Questo indica un interesse turistico per il territorio, attratto dalle sue risorse storiche, culturali e paesaggistiche.

I 17 Comuni dell'Area GAL sono dei veri e propri tesori storici e artistici che potrebbero attrarre visitatori interessati alla loro bellezza e importanza culturale.

Nel territorio del GAL sono presenti diversi Castelli, miniere dismesse, musei e palazzi storici, di cui 4 a Caltanissetta, Museo Diocesano di arte Sacra, Museo mineralogico e paleontologico della Zolfara, Museo archeologico regionale, la gipsoteca c/o Palazzo Moncada uno degli edifici più rappresentativi della città costruito nella metà del XVII secolo, Museo della Miniera Trabia Tallarita e Palazzo Trabia a Sommatino, Museo Archeologico di Marianopoli, Palazzo Tortorici - Farm Cultural Park - Mazzarino, Castello di Mazzarino "u cannuni" la casa museo dedicata a Giulio Raimondo di Mazzarino, Castello Arabo - Normanno di Butera, Castello di Falconara, Castello di Pietrarossa, il Castello di Delia, il Castello Manfredonico di Mussomeli e Palazzo Sgadari etc. Le miniere di zolfo e di sale, Complesso Minerario di Trabia Tallarita, Miniera Trabonella, Gessolungo e Juncio Tumminelli a Caltanissetta, Miniera Bosco e sezioni Palo 1 e Palo 2 e Gabbara a San Cataldo, Miniera di Montedoro, Miniera di

Milena, Solfara Mandradipiano a Mussomeli, Solfara Marcato Grande ad Acquaviva, e poi, chiese, torri, aree archeologiche, aree protette e palazzi storici dislocati nei 17 comuni dell'Area GAL.

Questi Beni giocano un ruolo fondamentale nella conservazione, promozione e divulgazione del patrimonio culturale del territorio.

Particolarmente accentuata è la mancata partecipazione degli anziani a centri di aggregazione/sociali e attività ricreative, sociali e culturali che rileva un tasso di frequenza dei centri di aggregazione bassissimo e un livello di partecipazione ad attività culturali e creative altrettanto irrisorio.

1.3.13 - Il patrimonio immobiliare inutilizzato

Interessante è focalizzare anche il tema del patrimonio immobiliare inutilizzato, che rappresenta un potenziale inespresso di spazio da rigenerare e recuperare, da poter mettere a frutto per progetti volti a promuovere inclusione sociale e il miglioramento degli spazi di vivibilità.

Nel territorio del GAL sono presenti tante strutture non utilizzate di proprietà delle amministrazioni pubbliche e dei privati basti pensare che il solo territorio urbano di Caltanissetta ha 20.000 case sfitte e in abbandono.

A questo, in ottica futura, si unisce l'avvio di importanti progetti di rigenerazione urbana e rurale aventi sede nel territorio del GAL, da ricondurre a fondi PNRR, PO FESR 2014/2020, PSR 2014/2022, Agenda Urbana nell'ambito della strategia urbana sostenibile (SUS) di Caltanissetta ed Enna.

1.3.14 - Il Turismo nelle “Terre del Nisseno – Cuore dello Stile di Vita mediterraneo”

Analisi del contesto regionale e locale

Le analisi di seguito riportate sono relative all'indagine che ha prodotto l'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana “Il Turismo in Sicilia rapporto 2021”.

In un clima economico di profonda crisi nazionale, post pandemico, anche l'economia siciliana, nel corso dell'anno 2021, presenta i segni di una situazione ancora profondamente afflitta dalla crisi caratterizzata da una forte flessione della domanda interna, da un generale impoverimento dovuto all'erosione dei redditi disponibili e soprattutto da una drammatica situazione del mercato del lavoro che continua ad evidenziare perdite di posti di lavoro e tassi di disoccupazione alti.

Anche la Provincia di Caltanissetta, ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, in particolare nei 17 Comuni ricadenti nell'area NAT (Nucleo di Aggregazione Territoriale) del GAL Terre del Nisseno, della provincia di Caltanissetta (esclusi i Comuni di Niscemi, Vallelunga, Gela, Santa Caterina e Resuttano), continua a scontare il difficile momento che tutte le economie stanno vivendo a livello Regionale.

Si può comunque evidenziare che, mentre da un lato molti comparti produttivi hanno fatto registrare una grave flessione in termini di redditività, investimenti e competitività, il settore turistico continua ad essere l'unico settore a mostrare segni positivi, sia pure nel quadro di una generale condizione di debolezza.

Molti dei risultati favorevoli sono in realtà da considerare frutto di sviluppi congiunturali piuttosto che esiti di tendenze strutturali, restano infatti potenzialità che non riescono a tradursi in concreto sviluppo, si consideri, per esempio, che nel 2012 ad un aumento della domanda estera, grazie al quale si è avuto un incremento complessivo degli arrivi e delle presenze, le percentuali di crescita dei flussi sono risultate inferiori a quelle registrate nel 2011. Nel corso degli ultimi dieci anni l'alta stagione sembra essersi sempre più ristretta, con una spiccata concentrazione delle presenze turistiche nel periodo di luglio-agosto. L'attuale condizione privilegiata, che offre la Sicilia, andrebbe quindi adeguatamente sfruttata.

1.3.15 - La capacità ricettiva in Sicilia

Le strutture ricettive in Sicilia nel 2021, secondo i dati definitivi ISTAT, sono diminuite dell'1,3% rispetto all'anno precedente con una perdita netta complessiva di 98 unità e una conseguente diminuzione dei posti letto dell'1,4% (-2.932 nel 2021).

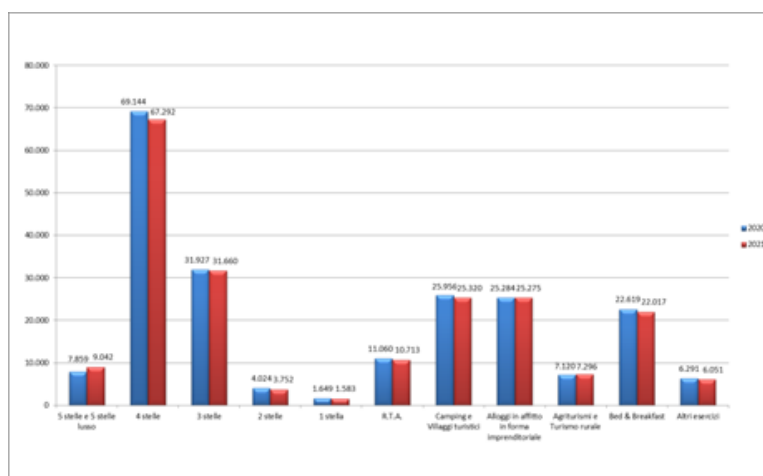
La quasi totalità di chiusure è stato individuato nel settore extralberghiero, con 95 complessi ricettivi in meno corrispondenti a un tasso di variazione negativo dell'1,5%, pari a quello dei posti letto, mentre

nell'alberghiero si è riscontrato un saldo negativo di sole 3 unità (-0,2% rispetto al 2020), che hanno comportato una riduzione dei posti letto dell'1,3% (-98 letti nel 2021).

Il comparto alberghiero si distingue per la categoria 5 stelle che, in controtendenza, si è arricchita nel 2021 di ulteriori 4 unità (+10,3%) con un incremento di 1.183 posti letto (+15,1%). In generale si rileva, per questo comparto un tendenziale spostamento verso strutture di livello e qualità superiori.

I Bed & Breakfast rappresentano, nel 2021, il punto debole della capacità ricettiva regionale e, probabilmente, la principale causa della crisi del settore complementare in termini di numero di unità ricettive. Nel 2021 il numero di Bed & Breakfast ha registrato una perdita netta di 150 unità e i posti letto perduti sono stati 602. Tale perdita è stata solo in parte compensata dall'incremento di 57 unità di strutture del tipo "Affittacamere", cui però non è seguito un incremento di posti letto aggiuntivi rispetto al dato registrato nel 2020.

Posti letto	Categoria	Capacità ricettiva in Sicilia (2020-2021)			Numeri di esercizi		
		2020	2021	var. %	2020	2021	var. %
	5 stelle e 5 stelle lusso	39	43	10,3%	7.859	9.042	15,1%
	4 stelle	420	425	1,2%	69.144	67.292	-2,7%
	3 stelle	507	504	-0,6%	31.927	31.660	-0,8%
	2 stelle	125	119	-4,8%	4.024	3.752	-6,8%
	1 stella	80	77	-3,8%	1.649	1.583	-4,0%
	R.T.A.	155	155	0,0%	11.060	10.713	-3,1%
	Totale alberghiero	1.326	1.323	-0,2%	125.663	124.042	-1,3%
	Camping e Villaggi turistici	86	86	0,0%	25.956	25.320	-2,5%
	Alloggi in affitto in forma imprenditoriale	2.081	2.138	2,7%	25.284	25.275	0,0%
	Agriturismi e Turismo rurale	327	332	1,5%	7.120	7.296	2,5%
	Bed & Breakfast	3.652	3.502	-4,1%	22.619	22.017	-2,7%
	Altri esercizi	256	249	-2,7%	6.291	6.051	-3,8%
	Totale extralberghiero	6.402	6.307	-1,5%	87.270	85.959	-1,5%
	Totale Generale	7.728	7.630	-1,3%	212.933	210.001	-1,4%



A livello provinciale, per il settore alberghiero, anche nel 2021 sono le province di Messina (25,8%), Palermo (20,7%) e Trapani (13,2%) a rappresentare la maggiore quota dei posti letto della regione, mentre tutte le altre province complessivamente superano appena il 40%.

Nel comparto extralberghiero la distribuzione percentuale per provincia dei posti letto risulta un po' più omogenea, con il distretto di Messina che ingloba quasi il 21% del totale regionale, e le altre province che, a parte quelle di Enna e Caltanissetta che insieme rappresentano il 3,6% dell'isola, si spartiscono il 75% circa della capacità ricettiva complementare.

Nel settore alberghiero gli hotel 3 stelle sono la categoria più considerevole in termini numerici (38,1%), ma rappresentano una quota pari al 25,5% dell'offerta ricettiva alberghiera regionale; di contro, gli hotel 4 stelle coprono il 54,2% dei posti letto alberghieri pur superando di poco la quota del 32% degli esercizi del comparto.

Pur avendo accusato una battuta d'arresto nel 2021, i Bed & Breakfast si confermano la categoria extralberghiera più numerosa sul territorio regionale, rappresentando il 55,5% di tutti gli impianti del comparto isolano, e una quota pari al 25,6% dei posti letto extra-alberghieri.

Seguono gli Affittacamere che coprono una fetta di dimensioni cospicue, rappresentando il 34% circa degli impianti e il 29,4% dei posti letto complementari.

Le rimanenti categorie, insieme, superano appena il 10% della ricettività complementare che tuttavia copre il 45% dei posti letto, grazie alla categoria dei Camping e Villaggi turistici, notoriamente dotati di grande capienza ricettiva (appena l'1,4% degli esercizi fornisce, infatti, il 29,5% di posti letto).

1.3.16 - Capacità ricettiva in provincia di Caltanissetta

Nella provincia di Caltanissetta, ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, il settore ricettivo ha registrato un incremento complessivo, soprattutto per quel che concerne il numero di esercizi.

I due comparti hanno evidenziato una tendenza opposta con l'alberghiero in evidente flessione, al contrario del complementare che ha incrementato soprattutto il numero di impianti.

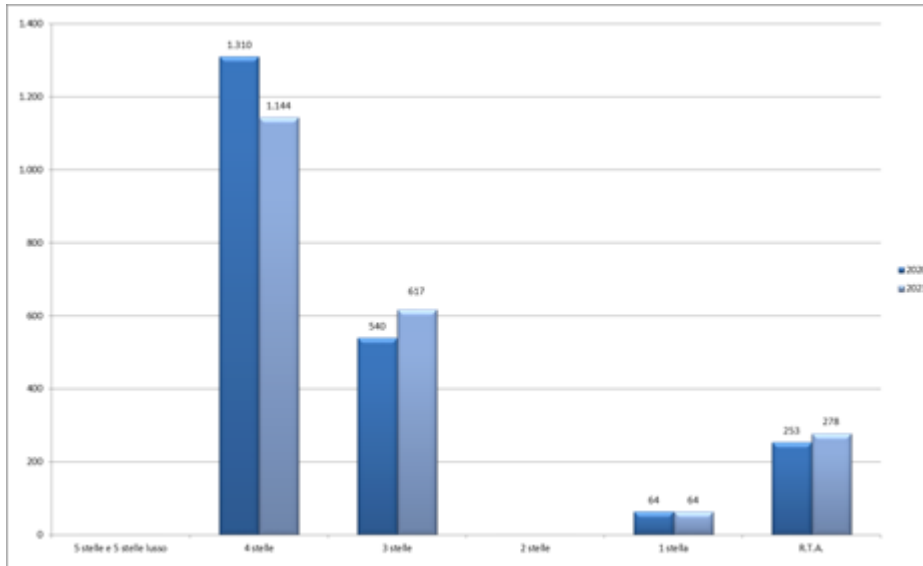
Nel 2021 nell'ambito dell'industria ricettiva della circoscrizione nissena si è assistito più che altro a una redistribuzione interna della consistenza ricettiva del territorio, con una situazione complessiva che si discosta di poco da rilevata nel 2020.

Il comparto alberghiero si è complessivamente arricchito di 2 strutture, con una distribuzione tra le categorie del settore che ha favorito quelle a più basso stellaggio, come testimoniato dalla perdita di un hotel a 4 stelle in favore di uno a 3 stelle.

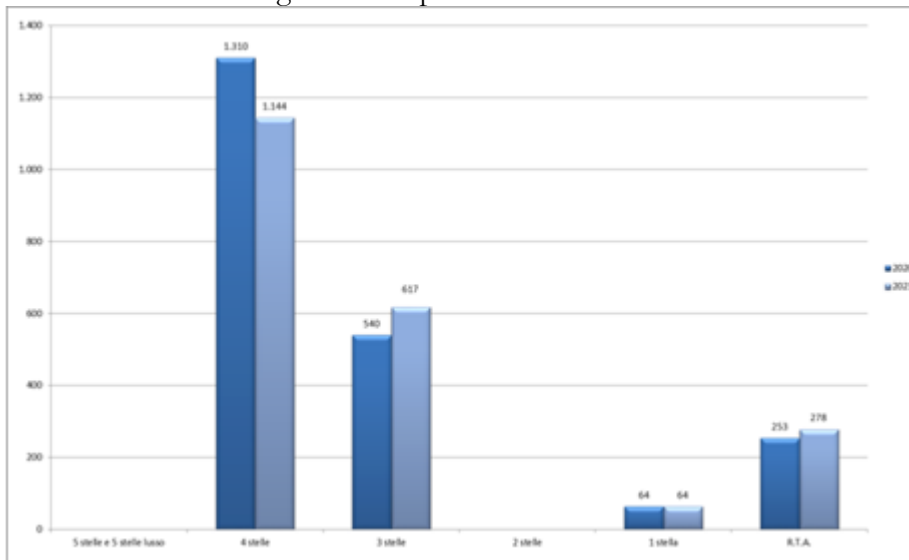
Il settore complementare ha registrato la perdita di un centinaio di posti letto a fronte di una sostanziale stabilità del numero totale di complessi ricettivi, con movimenti all'interno delle diverse tipologie che hanno favorito gli Affittacamere.

Posti letto	Categoria	Numeri di esercizi					
		2020	2021	var.%	2020	2021	var.%
	5 stelle e 5 stelle lusso	0	0	-	0	0	-
	4 stelle	6	5	-16,7%	1.310	1.144	-12,7%
	3 stelle	11	13	18,2%	540	617	14,3%
	2 stelle	0	0	-	0	0	-
	1 stella	3	3	0,0%	64	64	0,0%
	R.T.A.	1	2	100,0%	253	278	9,9%
	Totale alberghiero	21	23	9,5%	2.167	2.103	-3,0%
	Camping e Villaggi turistici	0	0	-	0	0	-
	Alloggi in affitto in forma imprenditoriale	26	28	7,7%	234	246	5,1%
	Agriturismo e Turismo rurale	19	18	-5,3%	281	269	-4,3%
	Bed & Breakfast	77	75	-2,6%	513	513	0,0%
	Altri esercizi	8	7	-12,5%	394	368	-6,6%
	Totale extralberghiero	130	128	-1,5%	1.422	1.396	-1,8%
	Totale Generale	151	151	0,0%	3.589	3.499	-2,5%

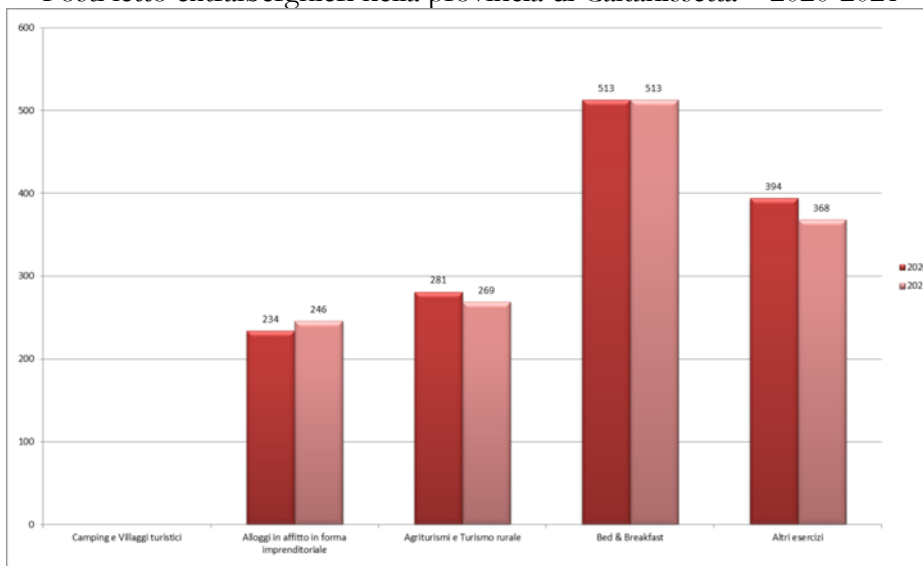
Posti letto alberghieri nella provincia di Caltanissetta – 2020-2021



Posti letto extralberghieri nella provincia di Caltanissetta – 2020-2021



Posti letto extralberghieri nella provincia di Caltanissetta – 2020-2021



1.3.17 - Movimento dei clienti nelle strutture ricettive della Sicilia Analisi provinciale 2020-2021

Il 2021 è stato il secondo anno di pandemia da COVID-19. Nell'anno in questione il sostanziale successo dei vaccini, il diffondersi di varianti meno minacciose, sebbene più contagiose, e il susseguente progressivo allentamento delle misure di contenimento adottate dai vari governi, hanno consentito una graduale ripresa delle economie dei vari paesi, che ha avuto la sua naturale ripercussione positiva sull'industria del turismo nelle sue diverse declinazioni, grazie anche al bisogno predominante delle popolazioni di ritornare alle vecchie consuetudini pre-pandemia e a un ritrovato clima di fiducia nei confronti degli spostamenti tra paesi. non solo ma anche.

Ne è conseguita una ripresa dei viaggi non solamente per necessità, ma anche per fini ricreativi, e non più prevalentemente di prossimità rispetto ai luoghi di residenza, ma anche di lunga. In Sicilia, infatti, il 2021 è stato l'anno del ritorno dei visitatori esteri nella regione, stranieri che l'anno precedente avevano ridotto al minimo storico la loro presenza sull'isola.

La serie storica dell'ultimo decennio delle presenze nella regione conferma quanto appena detto, con una netta flessione dei pernottamenti totali nel 2020, in particolare dei turisti esteri, e una buona ripresa nel 2021, non sufficiente però a riportarli ai livelli pre-covid.

La ripresa del settore turistico-ricettivo rilevata nell'intera regione (+41,1% di arrivi e +46,3% di presenze) si riflette su tutte le realtà provinciali dell'isola, che però presentano incrementi percentuali che si diversificano nei vari territori.

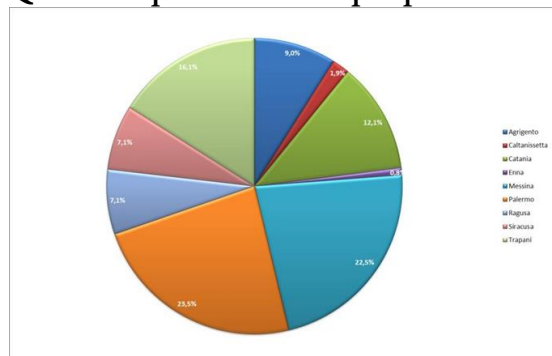
Flussi turistici nelle province siciliane 2020-2021

Province	Arrivi			Presenze		
	2020	2021	Var.%	2020	2021	Var.%
Agrigento	162.466	238.428	46,8%	571.295	870.653	52,4%
Caltanissetta	30.340	38.930	28,3%	133.223	183.539	37,8%
Catania	342.014	512.026	49,7%	791.987	1.174.237	48,3%
Enna	27.087	38.938	43,8%	53.911	77.006	42,8%
Messina	475.039	659.498	38,8%	1.458.432	2.177.357	49,3%
Palermo	503.529	754.526	49,8%	1.396.417	2.272.358	62,7%
Ragusa	139.703	198.707	42,2%	504.058	688.388	36,6%
Siracusa	168.656	207.474	23,0%	565.106	689.593	22,0%
Trapani	357.635	464.852	30,0%	1.148.069	1.556.120	35,5%
TOTALE	2.206.469	3.113.379	41,1%	6.622.498	9.689.251	46,3%

In alcune province sono stati osservati tassi di crescita dei pernottamenti che hanno superato il 50%, come Agrigento e Palermo, che ha addirittura superato il 60%. La circoscrizione provinciale nella quale sono stati constatati incrementi relativi più contenuti è stata quella di Siracusa, che comunque ha realizzato, rispetto all'anno prima, tassi di sviluppo superiori al 20% sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.

La circoscrizione provinciale nella quale sono stati constatati incrementi relativi più contenuti è stata quella di Siracusa, che comunque ha realizzato, rispetto all'anno prima, tassi di sviluppo superiori al 20% sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.

Quota dei pernottamenti per provincia 2021



1.3.18 - Distribuzione dei flussi turistici in Sicilia per categoria e provenienza – 2020-2021

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %
Italiani	Arrivi	1.299.427	1.714.859	32,0%	460.870	583.292	26,6%	1.760.297	2.298.151	30,6%
	Presenze	3.740.827	5.174.801	38,3%	1.424.238	1.808.140	27,0%	5.165.065	6.982.941	35,2%
	Perm. media	2,9	3,0	---	3,1	3,1	---	2,9	3,0	---
Stranieri	Arrivi	310.297	567.091	82,8%	135.875	248.137	82,6%	446.172	815.228	82,7%
	Presenze	1.058.142	2.014.456	90,4%	399.291	691.854	73,3%	1.457.433	2.706.310	85,7%
	Perm. media	3,4	3,6	---	2,9	2,8	---	3,3	3,3	---
Totale	Arrivi	1.609.724	2.281.950	41,8%	596.745	831.429	39,3%	2.206.469	3.113.379	41,1%
	Presenze	4.798.969	7.189.257	49,8%	1.823.529	2.499.994	37,1%	6.622.498	9.689.251	46,3%
	Perm. media	3,0	3,2	---	3,1	3,0	---	3,0	3,1	---

I pernottamenti effettuati dai turisti nelle strutture ricettive siciliane risultano distribuiti all'interno dei diversi distretti regionali in maniera diversificata, con i territori di Palermo e Messina che rappresentano le quote più cospicue delle presenze turistiche (rispettivamente il 23,5% e il 22,5%); nelle province di Caltanissetta ed Enna, di contro, sono state rilevate le percentuali più basse, non avendo raggiunto congiuntamente neanche il 3% dei pernottamenti dell'intera regione.

Entrambi i comparti ricettivi si sono mostrati in espansione, con l'alberghiero che ha incrementato i pernottamenti di quasi il 50%; il settore complementare si è sviluppato un po' meno percentualmente avendo aumentato le presenze turistiche del 37,1%.

Come riportato in precedenza, nel 2021 i turisti esteri hanno ricominciato a visitare la Sicilia in maniera più decisa viste le condizioni più favorevoli determinatesi dopo la pandemia. Rispetto al 2020 i flussi degli stranieri hanno evidenziato un'impennata con aumenti superiori all'80%; i tassi di incremento degli italiani sono stati più bassi, in ogni caso superiori al 30%.

Principali provenienze estere in Sicilia per numero di arrivi – 2020-2021

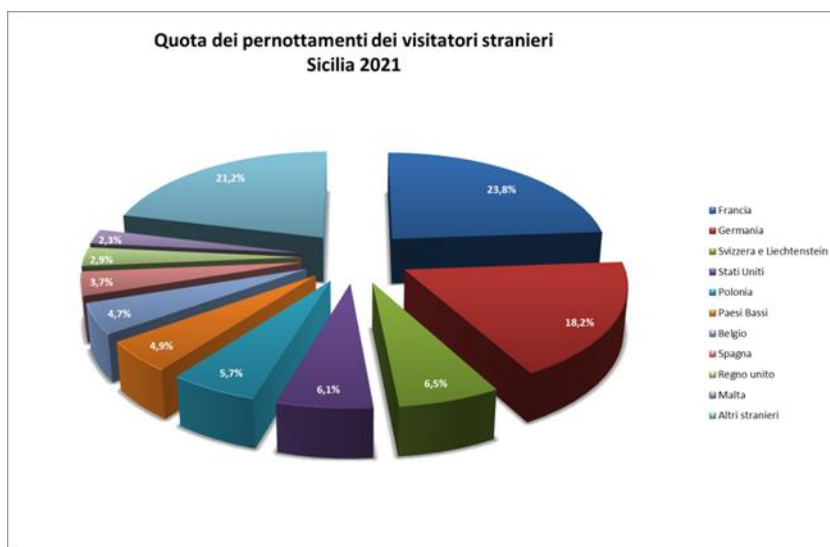
Rank	2020		Rank	2021	
	Arrivi	Quota arrivi		Arrivi	Quota arrivi
1	Francia	87.389 19,6%	1	Francia	185.366 22,7%
2	Germania	72.378 16,2%	2	Germania	132.103 16,2%
3	Stati Uniti	41.745 9,4%	3	Stati Uniti	56.654 6,9%
4	Regno Unito	24.696 5,5%	4	Svizzera e Liechtenstein	54.998 6,7%
5	Spagna	33.026 7,4%	5	Spagna	46.117 5,7%
6	Paesi Bassi	26.768 6,0%	6	Polonia	40.976 5,0%
7	Svizzera e Liechtenstein	20.561 4,6%	7	Paesi Bassi	39.188 4,8%
8	Polonia	16.841 3,8%	8	Belgio	35.919 4,4%
9	Belgio	13.623 3,1%	9	Malta	24.817 3,0%
10	Australia	13.116 2,9%	10	Regno unito	23.026 2,8%

I visitatori francesi hanno confermato, anche nel 2021, di essere, fra gli stranieri, i più registrati nelle strutture ricettive isolate, facendo rilevare anche un incremento della loro incidenza rispetto all'anno precedente. Nel confronto col 2021, nella classifica delle prime dieci posizioni per numero di arrivi, si riscontra la discesa nella decima posizione dei turisti britannici e l'ingresso dei maltesi.

Principali provenienze estere in Sicilia per numero di presenze – 2020-2021

Rank	2020			2021		
	Presenze	Quota pres.	Rank	Presenze	Quota pres.	
1 Francia	283.415	19,4%	1 Francia	644.400	23,8%	
2 Germania	260.324	17,9%	2 Germania	492.055	18,2%	
3 Regno Unito	141.021	9,7%	3 Svizzera e Liechtenstein	176.152	6,5%	
4 Stati Uniti	99.042	6,8%	4 Stati Uniti	166.294	6,1%	
5 Paesi Bassi	97.807	6,7%	5 Polonia	153.465	5,7%	
6 Polonia	92.359	6,3%	6 Paesi Bassi	131.517	4,9%	
7 Svizzera e Liechtenstein	69.360	4,8%	7 Belgio	128.535	4,7%	
8 Russia	57.245	3,9%	8 Spagna	99.708	3,7%	
9 Spagna	32.111	2,2%	9 Regno unito	79.507	2,9%	
10 Belgio	30.923	2,1%	10 Malta	61.783	2,3%	
Totale Stranieri	1.457.433	100,0%	Totale Stranieri	2.706.310	100,0%	

Anche in termini di presenze, i transalpini sono gli ospiti stranieri che hanno soggiornato di più negli impianti ricettivi siciliani con un aumento della loro quota al 24%. In questa graduatoria per pernottamenti esteri, si evidenzia l'uscita della Russia dalle prime dieci nazioni e, ancora una volta, l'ingresso di Malta.



1.3.19 - La provincia di Caltanissetta

Segni positivi anche nel movimento turistico complessivo del distretto nisseno, anche se di intensità inferiore rispetto alla media regionale.

Sebbene i flussi esteri, abbiano fatto rilevare i tassi di crescita ragguardevoli, rappresentando questi una quota minoritaria del flusso turistico provinciale, non sono stati sufficienti a portare le variazioni percentuali totali al livello di quelle rilevate nell'intera isola.

Sia il comparto alberghiero che quello extralberghiero sono cresciuti nel 2021, con una maggiore dinamicità del secondo in termini di tassi di incremento.

Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Caltanissetta per categoria e provenienza

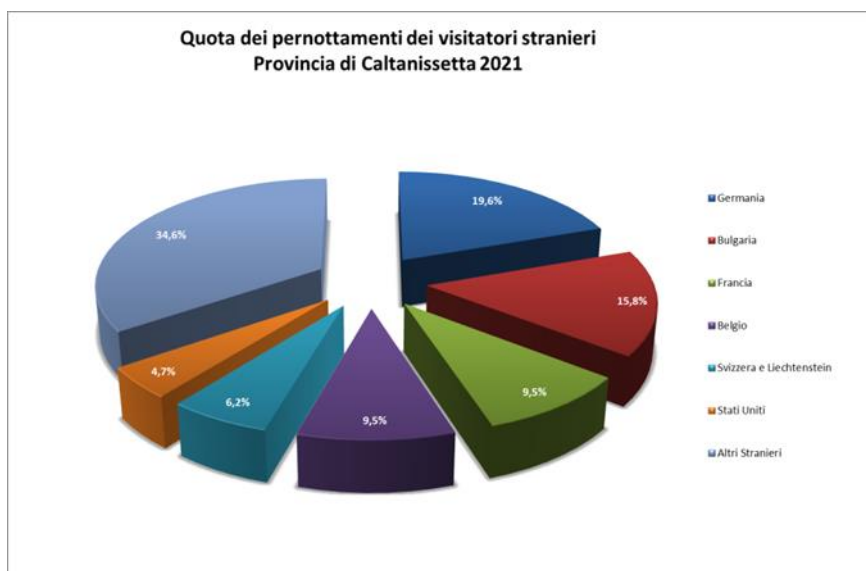
Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %
Italiani	Arrivi	21.544	25.510	18,4%	7.345	10.629	44,7%	28.889	36.139	25,1%
	Presenze	102.313	137.030	33,9%	26.648	37.299	40,0%	128.961	174.329	35,2%
	Perm. media	4,7	5,4	---	3,6	3,5	---	4,5	4,8	---
Stranieri	Arrivi	725	1.397	92,7%	726	1.394	92,0%	1.451	2.791	92,4%
	Presenze	2.146	5.587	160,3%	2.116	3.623	71,2%	4.262	9.210	116,1%
	Perm. media	3,0	4,0	---	2,9	2,6	---	2,9	3,3	---

Totale	Arrivi	22.269	26.907	20,8%	8.071	12.023	49,0%	30.340	38.930	28,3%
	Presenze	104.459	142.617	36,5%	28.764	40.922	42,3%	133.223	183.539	37,8%
	Pern. media	4,7	5,3	---	3,6	3,4	---	4,4	4,7	---

Dei turisti stranieri, che rappresentano all'incirca il 5% delle presenze totali rilevate nel comprensorio in esame, la maggiore quota, anche nel 2021, è rappresentata da quelli provenienti dalla Germania.

Principali provenienze estere nella provincia di Caltanissetta per numero di presenze

2020				2021			
Arrivi		Presenze	Quota pres.	Arrivi		Presenze	Quota pres.
Germania	219	930	21,8%	Germania	508	1.808	19,6%
Francia	183	436	10,2%	Bulgaria	214	1.456	15,8%
Belgio	135	402	9,4%	Francia	355	878	9,5%
Regno Unito	133	395	9,3%	Belgio	216	876	9,5%
Stati Uniti	84	249	5,8%	Svizzera e Liechtenstein	193	574	6,2%
Romania	74	240	5,6%	Stati Uniti	125	432	4,7%
Totale Stranieri	1.451	4.262	100,0%	Totale Stranieri	2.791	9.210	100,0%



1.3.20 - Il fabbisogno di servizi per il turismo: la domanda attuale

La domanda di servizi da parte dei turisti va intesa in termini di fabbisogno di:

- strutture ricettive: alberghiere, extralberghiere, ristoranti, bar, ecc;
- organizzazione della gamma di servizi a supporto della domanda di turismo sempre più interessata al turismo della natura, della cultura, della storia;
- beni di consumo locale: tradizioni enogastronomiche ed artigianato.

Per quanto riguarda la domanda di servizi proveniente dal settore turistico, bisogna tenere conto delle due tipologie di turismo che attualmente investono l'area, e cioè il turismo alberghiero e quello extra-alberghiero, basato sulla conoscenza delle tradizioni, delle identità culturali dei popoli e dei prodotti tipici sia gastronomici che artigianali (Turismo esperienziale). La zona, infatti, nel complesso, attrae numerosi visitatori presso i siti culturali e naturalistici, anche in occasione di sagre e feste popolari. Tuttavia tali dati vanno letti con molta cautela, non potendo comunque accertare la natura delle presenze. Infatti, la maggior parte degli escursionisti potrebbe essere gente del luogo o provenire da zone limitrofe che, pur incrementando il numero delle presenze, non assicurano un'adeguata ricaduta economica nella zona.

1.3.21 - Il fabbisogno di servizi: la domanda futura

La destinazione Turistica delle Terre del Nisseno – Cuore dello stile di vita mediterraneo – (Castelli, Zolfo e Sali Potassici)

Volendo riassumere i dati relativi alla domanda e offerta attuale legati al fabbisogno di riqualificazione culturale dell'area, vediamo che attualmente a fronte di un'offerta ricca di beni storico - culturali, la relativa offerta di servizi qualitativamente efficienti non corrisponde a quella che invece è la domanda.

La necessità di standardizzare l'offerta turistica dell'area, sia di tipo tradizionale che non, richiede la formazione delle figure tecniche con il proposito di attivare l'offerta di servizi legati alla fruizione del territorio. Infatti, il proposito dovrebbe essere quello di creare figure di animazione turistica capaci di valorizzare l'offerta di servizi da parte delle strutture locali, integrandole con le attività di promozione e sviluppo promosse dalla struttura di gestione.

L'idea è quella di creare nuovi presupposti per una valorizzazione e fruizione delle risorse culturali e naturalistiche, ambientali ed archeologiche, orientando verso lo sviluppo di forme diversificate di turismo.

Una importante e moderna prospettiva attraverso la quale si intende avviare l'approccio integrato allo sviluppo, attraverso la riqualificazione e la comunicazione dei beni territoriali, viene individuato nel marketing territoriale che consente una nuova visione del sistema territoriale, parzialmente assimilabile a quella aziendale, in testa alle cui finalità è identificato il benessere dell'utente-cittadino. Rispetto alla doppia accezione di marketing del territorio, è possibile individuare sia il marketing territoriale sia il city marketing, che costituiscono due livelli di azioni cui di fatto è riconducibile la promozione dell'intero territorio. I due concetti, ancorché presentino dei forti elementi di connessione vanno distinti in relazione ad obiettivi strategici e di mercato di riferimento. In particolare il marketing di un territorio può essere particolarmente efficace alla presenza di iniziative di marketing della città: ciò può declinarsi nello specifico relativo al progetto, come la necessità di integrare tutti gli strumenti di sviluppo e promozione locale individuati dalle amministrazioni nell'intento di potenziare la percezione positiva del territorio nella sua globalità, al fine di promuoverne lo sviluppo. Per tali ragioni con la programmazione 2014/2022, ancora in corso di attuazione, attraverso interventi finanziati a valere della sottomisura 7.5 si sono realizzati progetti per la promozione e potenziamento dei percorsi turistici delle Terre del Nisseno.

Inoltre è in fase di attuazione un'azione comune, sempre a valere della sottomisura 7.5, dove sono coinvolti i territori dei 17 Comuni ed il partenariato economico e sociale, per la creazione della prima Destinazione Turistica, come un modello e/o strategia di intervento tematico finalizzato alla valorizzazione e fruizione pubblica dei tanti manieri presenti nel territorio e dell'ampio comprensorio territoriale della formazione geologica gessoso-solfifera, quale territorio oltre che naturalistico e ambientale, dai caratteri marcati da una precisa identità e che, specie in alcuni periodi, conferisce al territorio la fisionomia definita di "distretto culturale". Tale azione intende, in forza della loro valenza identitaria, della loro capacità di rappresentare la storia e la cultura classica ma, anche la cultura delle tradizioni popolari e del lavoro dell'uomo, realizzare un'offerta turistico locale. Lo sviluppo dell'offerta turistica della nuova destinazione può essere collegata anche ai percorsi attivati dal PAL nelle precedenti programmazioni - il percorso dei castelli; il percorso delle aree protette; il percorso storico artistico e architettonico rurale; il percorso enogastronomico e dei prodotti locali; i percorsi del culto e del folklore; i percorsi dei borghi e dei villaggi rurali; il percorso degli agriturismi e delle "Strade degli scrittori", in un unico itinerario esperienziale, culturale e artistico, in cui si rivivono i luoghi pieni di storia e tradizioni e dove sono nati e cresciuti o vissuti e che hanno ispirato le opere di alcuni tra i più importanti scrittori siciliani, oltre altri aspetti caratteristici interagenti con i luoghi prescelti, quali l'archeologia, le altre risorse naturali, gli usi, i costumi, l'enologia e la gastronomia, di una delle aree più significative della Sicilia centrale. L'integrazione dei diversi percorsi delle "Terre del Nisseno, attraverso la realizzazione della destinazione turistica, diventerebbero una interconnessione innovativa rappresentativa di due collegamenti: uno fisico, ovvero un viaggio a mobilità lenta da percorrere per conoscere i caratteri distintivi del territorio, per i quali è opportuno determinare una progettualità integrata legando sia aspetti produttivi e agroalimentari (le vie del vino, dell'olio, del grano, dei formaggi, etc..), sia articolari ricorrenze di carattere storico-architettonico rurale e urbano (le vie dei

castelli, delle miniere, dei borghi, delle masserie, dei bagli, etc...) sia naturale e naturalistico (le riserve naturali integrali e orientate, le aree SIC e ZPS). Questi percorsi saranno una dorsale strutturale del turismo rurale e della promozione dell'area delle "Terre del Nisseno", contenendo al suo interno anche gli altri aspetti di innovazione (le tante attività agrituristiche nate dalle precedenti programmazioni) e il collegamento immateriale, ovvero sinergia e cooperazione tra gli abitanti dei Comuni delle "Terre del Nisseno" e le campagne, per valorizzare le filiere locali incentrate su produzioni specializzate.

Favorire i flussi turistici e la conoscenza delle zone rurali può diventare un efficace strumento di sviluppo del territorio, generando oltre agli indubbi vantaggi economici di lunga durata, anche benefici sociali, culturali e ambientali per le comunità rurali.

Attraverso gli interventi previsti si incentiverà il turismo culturale cioè la forma di turismo spinta dall'interesse verso la storia, la cultura, l'identità di un determinato territorio, permettendo una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione locale, ma verrà anche incentivato il turismo ambientale ed ecologico, spinto dall'interesse verso i beni ambientali (riserve, aree naturali, fiumi, laghi, flora, fauna) che caratterizzano molte aree della nostra Isola.

La destinazione è stata pensata per potenziare l'offerta turistica del territorio al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi ed aumentare l'efficacia delle azioni volte a migliorarne la qualità della vita e l'economia dei vari comuni e prepararsi. Con questo intervento stato necessario intervenire per potenziare le infrastrutture e migliorarne l'attrattività, riducendone la marginalizzazione anche attraverso il rafforzamento delle reti locali di protezione sociale, aderenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio.

L'obiettivo specifico è la creazione di nuovi servizi per la promozione e valorizzazione della nuova destinazione turistica da proporre sul mercato e finalizzata a raggiungere più potenziali utenti consumatori possibili, organizzando le risorse attrattive, cambiando in maniera strutturale i territori delle Terre del Nisseno, modificandone l'identità in modo da consentire di sviluppare nuovi prodotti in grado di attrarre nuovi segmenti di mercato anche in previsione della candidatura di Agrigento come Capitale della Cultura nel 2025. Questo al fine di utilizzare un approccio integrato orientato alla realizzazione della nuova destinazione in senso materiale e immateriale, affidando alle singole comunità locali il compito di completare l'esperienza turistica del visitatore con un nuovo prodotto turistico decisamente vocato ad un contenuto rurale e culturale.

1.3.22 Ipotesi di incremento del numero di visitatori

L'obiettivo è quello di promuovere uno sviluppo integrato attraverso la creazione di supporti tecnici che avranno il compito di divulgare, promuovere e valorizzare le risorse turistiche, ambientali e culturali dei luoghi in cui saranno presenti, e serviranno come punti di riferimento alle strutture già esistenti.

In funzione degli incrementi annui già registrati (in assenza di una strategia di comunicazione e valorizzazione del beni) si sono registrati incrementi costanti annui che fanno ben sperare, considerando il buon posizionamento di cui già godono le strutture alberghiere e extralberghiere. Naturalmente, non basterà questo a colmare la distanza tra domanda e offerta, ma occorrerà principalmente che tale maggiore offerta sia accompagnata da una migliore qualità nei servizi. Il miglioramento dovrà riguardare non soltanto le strutture ricettive, ma anche la fruibilità delle risorse culturali.

1.3.23 - Analisi della domanda turistica

Le diverse variabili della domanda turistica

Studiare le caratteristiche dei turisti in modo approfondito, quali sono i loro comportamenti, come articolano le loro scelte di consumo ecc..., sono informazioni indispensabili per orientare il comportamento di chi deve dare una risposta attraverso la produzione di beni e servizi, organizzando opportunamente l'offerta e la gestione delle risorse turistiche. Identificare le variabili che spiegano e influenzano la domanda turistica, come le variabili macroeconomiche, politiche, temporali, motivazionali e comportamentali, significa massimizzare i benefici che questi studi comportano e che influenzano la domanda e i consumi in generale. Se si dovessero individuare dei clienti obbiettivo per il nostro territorio dobbiamo essenzialmente guardare i diversi aspetti che legano la domanda di turismo delle regioni nazionali, dei paesi europei ed extraeuropei, rispetto al reddito disponibile dei loro abitanti, i tassi relativi di inflazione, i tassi di cambio. Questi fattori sono importanti perché possono influenzare

le scelte dei potenziali turisti, i quali tengono conto del proprio potere di acquisto, privilegiando quel territorio, che a parità di condizioni risulti meno costoso. Allo stesso modo, la sicurezza di un territorio incide nella scelta dei luoghi dove trascorrere le proprie vacanze. Un territorio sicuro non influenza negativamente la scelta di viaggiare in mete sconosciute e lontane. In questi anni, infatti, assistiamo, per le cause dettate dal terrorismo e dalle guerre, ad un forte fenomeno di sostituzione tra un turismo internazionale ad un turismo prettamente domestico preferendo destinazioni geograficamente e culturalmente vicine. Altra variabile importante è legata al tempo disponibile che hanno i diversi soggetti indagati nel fare le vacanze. E' chiaro che bisogna identificare i soggetti che hanno maggiore disponibilità di tempo e una buona capacità di reddito come per es. le persone in età attiva (lavoratori), il turismo giovanile, e tutti coloro che sono usciti dal mercato del lavoro (pensionati). A queste categorie di soggetti deve corrispondere un'offerta che tenga conto delle loro caratteristiche. Esse devono essere legate, in particolare, al "tempo" disponibile per fare le vacanze. Facendo un esempio determinati soggetti, per motivi di lavoro, acquistano i prodotti turistici anche a costo elevato purché fruibili in diversi periodi dell'anno e per tempi brevi. Per i giovani e i pensionati l'offerta deve strutturarsi in maniera adeguata per rispondere alle specifiche esigenze di confort, servizi collaterali, relax, svago. Oltre alle variabili sopra descritte dobbiamo ricercare le motivazioni e i comportamenti che questi soggetti hanno nell'individuare luoghi diversi da quelli della loro quotidianità. Diverse sono le motivazioni che spingono il turista a scegliere dove trascorrere le proprie vacanze; c'è chi preferisce il relax e il benessere, chi la cultura, chi la socializzazione, chi l'enogastronomia, chi i percorsi religiosi etc. Questo comporta, chiaramente, un paniere di consumi diverso. Dal punto di vista degli effetti economici e di politica economica, le motivazioni di cui sopra, si traducono in veri e propri consumi.

Le tipologie di turismo

Il turismo è un fenomeno, come detto, complesso; sono considerati turisti tutti coloro che trascorrono almeno una notte in un luogo diverso dalla propria dimora abituale per varie motivazioni, mentre sono definiti escursionisti, coloro che visitano un luogo senza pernottarvi. I turisti e gli escursionisti sono spinti a visitare vari luoghi da diverse attrattive: infatti possiamo evidenziare, all'interno del fenomeno turistico, varie tipologie:

- Turismo balneare

Certamente, in Sicilia, il turismo balneare ha una notevole importanza. Sono molte le località fortemente attrattive per il soddisfacimento di bisogni legati al mare, ad un clima caldo, allo svago, al relax, ecc... La bellezza, la varietà, la particolarità delle coste siciliane sono certamente tra le più apprezzate di tutto il mondo. E' importante sottolineare, però, che queste località attrattive dal punto di vista balneare presentano il problema di una stagionalità del turismo fortemente accentuata. Essa è in gran parte dovuta al fatto che la forte incidenza della domanda di turismo balneare non è ancora pienamente bilanciata da una domanda turistica differenziata in altre tipologie, e anche per il fatto che non esiste una efficiente sinergia tra le zone interne e quelle costiere.

- Turismo montano e collinare

Alternativo al turismo balneare in estate, anche se con consistenza molto inferiore e una vera e propria fonte di richiamo eccezionale di turisti nel periodo invernale. È proprio questo, a livello geomorfologico, il maggiore vantaggio che ha la Sicilia nei confronti di molti altri competitors internazionali, ovvero racchiudere all'interno della stessa Regione splendide zone marine, montane e collinari.

Soprattutto l'Etna, i Nebrodi, le Madonie ma anche quella collinare, in qualche caso, sono da prendere ad esempio per la capacità di arricchire sempre più la propria offerta già unica, sia dal punto di vista sciistico che escursionistico, con occasione di incontro con la cultura locale e ultimamente cercando ancora nuovi target offrendo anche cure termali e beauty farm.

- Turismo culturale

Rispetto alle molteplici motivazioni che inducono le persone a visitare luoghi più o meno conosciuti, il prodotto turistico culturale trova la sua motivazione nella scoperta di un territorio e del suo patrimonio. Il patrimonio, oggetto di questo tipo di turismo, è materiale ed immateriale. Nel primo caso si intendono i siti consacrati alla cultura, realizzati dalla mano dell'uomo (ad es. musei, parchi archeologici, miniere, monumenti, città e centri d'arte); nel secondo, le feste, le manifestazioni, le tradizioni, dove si

fondono passato e presente. Questa forma di turismo, originariamente d'élite, si è sempre più evoluta e diversificata coinvolgendo un pubblico nuovo, i cui interessi sposano sempre più la geografia e la storia, l'antico e il contemporaneo. "Si evidenzia, infatti, un progressivo allontanamento da itinerari di vacanza consueti fatti di "sole e mare " verso un crescente interesse dei siti a vocazione culturale". In relazione a questo tipo di turismo, quindi, le città diventano veri e propri musei.

- Turismo religioso

Il turismo religioso è un fenomeno difficilmente quantificabile, ma in continua evoluzione. Complice l'atteggiamento dei pellegrini italiani, che generalmente visitano i luoghi sacri in una sola giornata, esso sfugge alle leggi della statistica anche se, indubbiamente, l'ansia di spiritualità si è diffusa notevolmente. E' importante sottolineare la tendenza, da parte di questi turisti, ad abbinare l'esperienza religiosa a quella culturale: si sta cercando, cioè, negli ultimi anni di sviluppare il turismo culturale attraverso un migliore sfruttamento di quello religioso. La possibilità di abbinare la domanda di turismo religioso alle altre tipologie, soprattutto di tipo culturale è un grande potenziale del turismo religioso.

- Turismo d'affari

Solitamente il turismo è sinonimo di "ferie" e tempo libero o viaggi di solo piacere, a contraddizione di tale assunto è il turismo d'affari, tipologia sempre più importante soprattutto per le città.

Il viaggio rappresenta una componente importante anche nel mondo del lavoro . Incontri d'affari, Congressi, fiere, incentive travels, corsi di aggiornamento sono solo alcune delle motivazioni che spingono i managers, professionisti, rappresentanti e molte altre figure professionali a spostarsi dalla loro abituale sede operativa. Data la complessità della realtà urbana, le città si presentano come dei contenitori congressuali, non solo perché offrono la ricettività necessaria per accogliere questo tipo di manifestazioni, ma anche perché rappresentano un insieme di luoghi, infrastrutture di collegamento e strutture coordinate ed interconnesse, quali appunto sale per riunioni, alberghi, monumenti, servizi, centri per il divertimento. Caltanissetta gode di un punto di forza unico e reale, non sufficientemente valorizzato, la sua centralità geografica.

- Turismo enogastronomico

Questa tipologia possiamo definirla come tra le più in voga del momento, capace di generare un movimento in continua crescita, anche grazie al fatto di essere esplosa negli ultimi anni. Caratterizzata da un'offerta territoriale, che va oltre alla singola impresa turistica o il singolo prodotto turistico, offre un "territorio" con tutto ciò che questo annette, dal punto di vista geografico a quello delle tradizioni e le produzioni tipiche ecc. Infatti un viaggio eno-gastronomico oltre a far gustare i prodotti tipici, deve far conoscere anche le fasi della nascita e la storia del prodotto. Non sono rare le lezioni di cucina ai turisti, le visite nelle cantine vinicole per la degustazione e per apprendere le fasi della lavorazione, come anche le visite nei frantoi per assistere alla spremitura delle olive. Un itinerario turistico che include anche solo alcune di queste attività, si può definire eno-gastronomico.

La domanda e l'offerta nel settore turistico

Come in tutti i mercati, anche quello turistico ha una propria e caratteristica domanda ed offerta. La domanda turistica è generata da tutti i bisogni che nascono in quei soggetti (turisti o escursionisti) che per vari motivi: di svago, lavoro ecc. si allontanano dalla propria residenza abituale, pernottando o meno nel luogo di destinazione. La diversità di tali bisogni originano una domanda molto articolata, che può riguardare vari aspetti: ricettivi, di ristorazione, di trasporto, di pacchetti turistici, di intermediazione, di servizi di accesso, di servizi sportivi ricreativi e culturali, di beni e servizi di consumo.

Anche da tale elencazione delle varie caratteristiche che compongono la domanda, si può dedurre quanto particolare sia il fenomeno turistico e quanti diversi attori vi partecipino, dimostrando la difficoltà di determinazione dei confini settoriali del turismo. Detto ciò è comprensibile che analizzare nel dettaglio la domanda turistica è fondamentale in quanto un turismo di affari sarà oggetto di una determinata offerta, mentre uno di svago di altre, in quanto i bisogni espressi dalle due tipologie di turista sono molto diversi. Analizziamo perciò in maniera analitica le possibili caratteristiche della domanda turistica:

1. Destinazione:

Città di interesse storico e artistico .Località montane, Località marine, Località termali, Località lacuali, Località collinari e di interesse vario, Città capoluogo (sia di regione che di provincia)

2. “Motivazioni” all’acquisto:

Business (turismo d’affari), Aziendale, Congressuale, Residenziale, Fieristico/workshop, Inventive Leisure (tempo libero), Relax, Cultura, Studio, Evazione, Divertimento, Avventura, Visita a parenti e amici, Salute, benessere e sport, Ambiente, Religioso

3) Dimensionamento del numero di soggetti

Clientela individuale, Gruppo,

4) Provenienza del turista Italiano/straniero, Diretto/intermediato, Breve o lungo raggio

Analizzando questa elencazione, è possibile combinare le diverse variabili e su queste stabilire che tipo di turista abbiamo di fronte e quindi ipotizzare la miglior offerta possibile per il soddisfacimento dei suoi bisogni. Per quanto riguarda l’offerta turistica, questa deve essere necessariamente complessa, soprattutto una volta viste le particolarità della domanda. Innanzi tutto nel determinare l’offerta dobbiamo fare riferimento a un contesto particolare, ovvero al Sistema Turistico Locale. Sarebbe improprio analizzare l’offerta dal solo punto di vista di singola impresa, ovvero come quella che ogni singolo attore è capace di sviluppare attraverso la sua attività, sia essa ricettiva, di ristorazione, di trasporto, ecc. Infatti, come rilevato precedentemente, la domanda è caratterizzata da un insieme di tutti questi fattori che sarebbe impreciso studiare un sistema d’offerta senza prendere in considerazione tutte le interrelazioni che si generano necessariamente all’interno di un contesto di analisi allargato come è appunto il Sistema Turistico Locale (STL). Quindi l’offerta al turista è generata da tutte le attività locali: da quelle ricettive (alberghiera o extralberghiere) a quelle ristorative (bar, ristoranti...); dai produttori di servizi (trasporto, accessibilità...) al più piccolo venditore di “souvenir” ed a tutte le altre attività che possiamo definire complementari, ma senza le quali non sarebbe possibile offrire un prodotto turistico capace di soddisfare le svariate esigenze del turista moderno.

Il settore turistico in Provincia di Caltanissetta, nei Comuni ricadente nell’Area NAT del GAL Terre del Nisseno

La provincia di Caltanissetta è un territorio di frontiera tra la Sicilia occidentale e quella orientale, un mondo complesso e variegato anche dal punto di vista geografico e ambientale con monti e vallate, boschi e radure, paludi e aree costiere in cui hanno trovato spazio greci e romani, bizantini e musulmani, ebrei e latini, normanni e svevi, angioini ed aragonesi.

Le risorse del territorio e gli itinerari tematici

Di seguito si propongono diversi itinerari tematici che testimoniano il patrimonio storico, archeologico e museale presente in tutto il territorio provinciale:

I siti archeologici, Il circuito dei castelli, il circuito minerario, l’itinerario religioso: le chiese; le torri, le fontane, le ville ed i palazzi, le masserie, il circuito museale.

Tutto questo sarà racchiuso nella nuova Destinazione Turistica dei Castelli dello Zolfo e dei Sali Potassici anch eon gli interventi che saranno selezionati nei due ambiti tematici scelti dal territorio

1.3.24 - Aspetti ambientali

Le “Terre del Nisseno” rappresentano un territorio di frontiera tra la Sicilia occidentale e quella orientale, un mondo complesso e variegato anche dal punto di vista geografico e ambientale con monti e vallate, boschi e radure, paludi e aree costiere in cui hanno trovato spazio greci e romani, bizantini e musulmani, ebrei e latini, normanni e svevi, angioini ed aragonesi. Le zone siciliane dove attualmente i sedimenti evaporitici della formazione gessoso – solfifera affiorano più estesamente ricadono in gran parte nelle “Terre del Nisseno”. Il territorio conserva un ricco patrimonio storico ed archeologico che ha subito mutamenti radicali e irreversibili di grande entità causati prevalentemente dalle pratiche di estrazione dello zolfo e dei sali potassici. Tutte le miniere presenti nell’area sono dismesse e versano in una condizione di forte degrado ambientale.

La riqualificazione di questi siti potrebbe, se ci fossero le condizioni istituzionali, costituire una vera e propria opportunità con itinerari di visita e musei che ripercorrono l’intero ciclo produttivo dei siti industriali. La visita permetterà di rivivere l’atmosfera del mondo minerario del passato secondo percorsi reali e virtuali di grande interesse scientifico e didattico. Nel Comune di Sommatino sorge uno

dei complessi di estrazione più grandi della Sicilia, la Miniera di Trabia, che in passato, insieme all'impianto di Tallarita (ubicato quest'ultimo nei pressi di Riesi) costituiva uno dei principali poli solfiferi della Sicilia centro-meridionale. Oggi una parte di questo complesso industriale, è stato recuperato a Museo e spazi dedicati alla cultura e tradizioni minerarie, poco sfruttato per mancanza di un modello di Gestione efficiente. Per quanto riguarda le risorse naturalistiche e paesaggistiche nelle "Terre del Nisseno" sono presenti 4 riserve:

1. la riserva naturale orientata Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale, gestita dall'associazione ambientalista Italia Nostra, caratterizzata da una ricca vegetazione, masserie, zone archeologiche e miniere di zolfo e di sali potassici, ormai in disuso, collegate fra loro dal maggiore corso d'acqua della Provincia, il fiume Imera Meridionale o Salso;

2. la riserva naturale Lago Sfondato, gestita dall'associazione ambientalista Legambiente, circa 13 ettari, ricade nel territorio del Comune di Caltanissetta e dista circa 8 Km dal centro abitato di Marianopoli. Il lago è posto ad oriente del Monte Mimiani ad una quota di circa 370 metri s.l.m. La formazione del lago è di origine carsica legata all'azione chimico-fisica delle acque sotterranee su rocce evaporitiche appartenenti alla serie gessoso – solfifera, che caratterizzano le aree circostanti. Il bacino lacustre è infatti una conca di sprofondamento originata dal crollo e dallo scivolamento verso il basso dei banchi di gesso a causa della dissoluzione chimica delle rocce sottostanti. La riserva naturale Lago Soprano, gestita dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta già Provincia Regionale, ha un notevole valore paesaggistico: sembra una gemma incastonata in un territorio arido e brullo su cui si staglia Serradifalco. Questo lago faceva parte di un insieme di zone umide costituite da un lago Soprano, posto a nord-est di Serradifalco (510 m s.l.m.), un lago Medio a nord-ovest (450 m s.l.m.) e un lago Sottano ad ovest (410 m s.l.m.);

3. Monte Conca, gestito dall'Associazione C.A.I., è un piccolo rilievo dove nel tempo il processo di erosione operato dalle acque sulle rocce ha scavato delle grotte che continuano a modificarsi nella forma per l'azione di un fiume d'acqua sotterraneo che scorre all'interno di esse.

Inoltre nella parte sud delle "Terre del Nisseno" insistono due aree SIC : le Rupi Falconara, poste a circa 1,5 km dalla costa sono costituite da una dorsale calcarea evaporitica della serie gessoso-solfifera del Miocene sup., orientata grossomodo nord – sud. Il sito Natura 2000, Pizzo Muculufa, comprende una dorsale calcarea – solfifera interrotta dal corso del Fiume Imera Meridionale e le sue pendici argillose, in particolare per la zona centrale ed orientale. La dorsale si erge dalle zone collinari interne ed interrompe la valle del Fiume Imera bruscamente. Localizzati nella Sicilia centro-meridionale, nei territori provinciali di Agrigento e Caltanissetta interessa i territori comunali di Butera (CL), Mazzarino (CL) e Ravanusa (AG).

Tra i siti archeologici più importanti della parte settentrionale della Provincia figura Sabucina, situato nell'omonimo monte nei pressi di Caltanissetta, a 660m sul livello medio del mare. A cinque chilometri a Sud-Est di Caltanissetta si erge la montagna calcarea di Gibil-Gabib, caratterizzata da tombe a grotticella artificiale e tombe a camera. Il nome del luogo (Gebel Habib, montagna dei morti) si deve ai Saraceni. Spostandosi verso occidente, lungo la strada statale che collega San Cataldo con Serradifalco, si estende l'antico insediamento di Vassallaggi, centro greco-indigeno risalente al VII secolo a.C. Si stima che i greci giunsero sull'altura di Vassallaggi intorno al 570 a.C. e che qui edificarono un vasto insediamento sulle rovine di un precedente sito risalente all'Età del ferro. Molto più a Nord-Est, nei pressi di Santa Caterina Villarmosa, si può visitare il sito di Cozzo Scavo, dove sono presenti i resti di uno dei tanti insediamenti ricostruiti da Timoleonte intorno al IV secolo. Nei pressi dell'abitato di Marianopoli sono ubicati tre siti archeologici molto interessanti, dai quali derivano parecchi reperti, tutti conservati nel locale Museo Archeologico. I siti sono quelli di Castellazzo, Balate e Valle Oscura. I siti di Raffè e di Polizzello, nei pressi di Mussomeli, presentano testimonianze micenee, sicane e greche e sono caratterizzati da tombe a forno e a cassa, oltre ad una grande quantità di reperti. Polizzello è un rilievo di forma ellissoidale, sito tra Mussomeli e Villaba. Sui suoi fianchi sono state ritrovate numerose sepolture a camera scavate nella roccia con ricchi corredi che si dispongono fra il IX-VIII e il VII secolo a.C. mentre i due pianori sommitali ospitano gli edifici dell'abitato e dell'acropoli, con un complesso di strutture sacre circolari racchiuse all'interno del muro di temenos.

I resti archeologici del colle denominato Raffè, presso il fiume Salito, testimoniano presenze antropiche databili tra la fine del sesto alla fine del quarto secolo a.C.

Nei pressi di Acquaviva Platani sorgono alcune suggestive tombe sicane, ricavate nella roccia calcarea, presentano un'apertura rettangolare sulla quale veniva sistemata la pietra ribaltabile che chiudeva il sepolcro. L'itinerario archeologico settentrionale si conclude a Monte Conca, nei pressi di Campofranco e Milena, dove si possono osservare testimonianze risalenti al Paleolitico inferiore. L'itinerario archeologico centro-meridionale, oltre ai siti di Sophiana (Mazzarino), Fontana Calda (Butera) e Petrusa (Niscemi), presenta la sua tappa principale a Gela, con i siti archeologici di Bitalemi, Manfria, Piano Notaro e Capo Soprano dove si può ammirare la famosa cinta muraria di fortificazione, realizzata da Timoleonte (IV secolo a.C.).

Evidentemente la misurazione dell'offerta relativa ai beni storico-architettonici e ambientali, va al di là di quella che è una semplice elencazione degli stessi: l'offerta, in questo caso va analizzata relativamente alla possibilità di fruirla in maniera adeguata. Pur trovandoci, infatti, in presenza di numerose testimonianze storico-archeologiche e naturalistiche, la possibilità di fruirla è davvero bassa, sia per una inefficienza del sistema infrastrutturale, sia per la mancanza di una buona programmazione che desti l'interesse per il patrimonio etno - antropologico presente nell'area. Sebbene da un lato dunque siamo in presenza di numerosi elementi che rendono il comprensorio ricco di testimonianze storiche e di bellezze paesaggistiche, dall'altro manca una vera e propria programmazione che renda fruibili tali risorse da parte di abitanti e turisti, anche nell'ottica di uno sviluppo integrato del sistema turistico ricettivo. La domanda di riqualificazione dei beni storici, culturali ed ambientali del territorio, dunque, deriva da un bisogno legato al miglioramento della qualità della vita, sia in termini di atto di riscoperta delle proprie origini ovvero di mantenimento dei legami culturali, ma anche in termini di un adeguato utilizzo dei beni del territorio per scopi turistici, utili a migliorare il tenore di vita dei residenti. Tale attività di riqualificazione si può tradurre, infatti, in una maggiore attrazione turistica generata dal territorio, che può apportare un aumento dei flussi, provocando miglioramenti economici nell'area interessata. Il fabbisogno di "riqualificazione" ambientale e culturale può essere allora analizzato in termini di fabbisogno di riscoperta di quanto già esiste nel territorio, ma che non viene valorizzato né utilizzato in maniera oculata al fine di attrarre maggiori flussi turistici o di migliorare la qualità della vita di chi abita il territorio.

Incidenza delle aree

Aree	Superficie totale area (Km ^q)	Incidenza sulla superficie totale GAL (%)
Aree B	-	-
Aree C	-	-
Aree D	1.574,44 km ²	100%
Aree protette e ad alto valore naturale	26, 46 km ²	1,7%
Totale Area GAL	1.574,44 km²	100%

1.4 Analisi dei fabbisogni e individuazione delle esigenze derivanti dai dati di contesto

I dati territoriali descrivono il territorio del GAL come un sistema non uniforme, in cui oltre ai settori tipici, servizi per le imprese, servizi educativi e sanitari, servizi per la persona, sono ampiamente presenti attività del settore primario.

I fenomeni di spopolamento sono una criticità da tenere presente, e si affiancano a un sistema economico che ha recentemente attraversato un periodo di difficoltà, con la perdita di numerosi posti di lavoro nell'ultimo decennio.

Il sistema territoriale si presenta scarsamente integrato sia al suo interno tra i 17 comuni dell'Area GAL (i comuni non hanno una forte tradizione di interscambio ma solamente esigenze di mobilità lavorativa con il comune capoluogo Caltanissetta), sia nel sistema regionale (con scarsi scambi con le aree metropolitane, a causa della distanza e delle carenze infrastrutturali). I temi della coesione sociale e della cooperazione interistituzionale rappresentano quindi elementi importanti in una strategia per lo sviluppo integrato. Occorre definire forme di collaborazione tra gli enti locali volte all'esercizio in

forma associata di funzioni e servizi per perseguire gli obiettivi comuni legati allo sviluppo territoriale e per perseguire obiettivi più ambiziosi di quelli a cui ogni comune potrebbe puntare da solo.

In particolare emergono dall'analisi dotazioni e risorse (relative al sistema agro-alimentare, alle lavorazioni artigiane, al sistema turistico, all'economia della salute all'economia della conoscenza) che consentono di definire percorsi di sviluppo in grado di avviare un nuovo corso per il sistema territoriale e di contrastare il declino demografico, attraverso un'implementazione dei servizi essenziali, ecosistemici e di sviluppo locale per una ripresa strategica di lungo corso dell'intero territorio secondo criteri di inclusività, sostenibilità, solidarietà e innovazione.

Strategia dell'agroalimentare e della sua filiera dell'iniziativa trainante del Comune di Caltanissetta "Primo Parco mondiale, policentrico e diffuso, dello Stile di Vita Mediterraneo" di cui la quasi totalità dei comuni dell'Area GAL sono partner, avendone condiviso la strategia. Inoltre in termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia il territorio registra, in media, valori inferiori rispetto alla media regionale. In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l'indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. L'Area, con un valore di poco inferiore alla media della regione Sicilia, ha circa il 50 % dei comuni raggiunti dalla banda larga.

Nell'Area, le unità locali con solo un addetto sono più diffuse rispetto alla media regionale. Il territorio si contraddistingue per una densità delle UL inferiore rispetto alla media regionale. Il tasso di imprenditorialità è inferiore a quello regionale. In merito agli addetti sulla popolazione la media è inferiore a quella regionale. Nell'ambito dell'efficienza energetica il Territorio presenta valori interessanti rispetto alla media regionale. Anche gli impianti a energie rinnovabili sono molti diffusi nei territori dei 17 comuni appartenenti al GAL per gli impianti fotovoltaici ed eolici realizzati negli ultimi dieci anni

La quota di suolo consumato che si registra nel territorio è più bassa della media regionale. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, il territorio presenta alcune criticità in particolare nei territori di Caltanissetta e San Cataldo. In merito alla situazione di elevata pericolosità di alluvione solamente il comune di Acquaviva Platani presenta dei rischi maggiori alla media regionale, mentre la percentuale di superficie esposta a rischio frana molto elevata, è maggiormente presente nei comuni di Acquaviva Platani, e Montedoro.

I veicoli inquinanti risultano essere più impattanti, infatti circa il 50% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Relativamente all'accesso ai servizi, i comuni dell'Area presentano una variabilità nelle performance. Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta in media dei valori del tutto simili rispetto all'indicatore regionale. I pendolari che si spostano fuori dal comune di residenza sono in media il 40%, superiore alla media regionale. Nella città di Caltanissetta si registrano in totale giornalmente 26.905 spostamenti per motivi di studio e lavoro. Di questi, 24.696 sono spostamenti interni al comune. Considerando gli spostamenti solo per motivi di lavoro, questi nel comune di Caltanissetta sono 16.216 di cui 14.574 (89,8%) sono interni al comune con un indice di autocontenimento che registra un valore molto elevato e pari al 74,3%. Il 58% degli spostamenti da altri comuni verso Caltanissetta per motivi di lavoro è concentrato in soli 5 comuni, i quali mostrano anche valori superiori al 15% in termini di occupati residenti che si spostano verso il comune di San Cataldo, con un valore pari al 29%, mostra in valore assoluto un numero di pendolari verso il comune capoluogo pari a 2.029, che rappresenta il valore più elevato della compagine comunale.

L'indice di densità ricettiva evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche molto bassa rispetto alla media regionale. Nessun comune presenta valori prossimi alla media regionale. Allo stesso modo anche la disponibilità di esercizi ricettivi per chilometro quadro è inferiore alla media regionale. Il territorio del GAL presenta un numero di musei e biblioteche per abitante pari alla media regionale e registra un numero piuttosto basso di visitatori su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti.

Le opportunità di valorizzazione dell'area sono associate alle principali funzionalità ed attività già presenti all'interno dell'ambito di cui si propone la valorizzazione ai fini del miglioramento stabile della qualità della vita, e dello sviluppo delle risorse ambientali ed economiche ivi presenti.

Risulta evidente che con la dotazione finanziaria stabilita dal Bando per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale non possono risolvere i fabbisogni sopra descritti, ma necessitano di mobilitare e combinare programmi e risorse finanziarie differenti presenti nel territorio. Infatti, la presenza di Interventi Territoriali Integrati disponibili nel territorio GAL nella programmazione PO FESR 2021-2027 offrono delle potenzialità di sviluppo per la risoluzione delle criticità uniche nel contesto storico programmatorio: l'Area Funzionale Urbana (FUA Caltanissetta) che vede coinvolti cinque Comuni appartenenti al GAL (Caltanissetta, Delia, San Cataldo, Serradifalco e Sommatino; FUA Gela che vede coinvolto il comune di Butera, Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) AI Mussomeli - Valle dei Sicani che vede coinvolti 8 Comuni dell'Area GAL (Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Sutera); AI Madonie che vede coinvolto il comune di Villalba; Sistemi Integrati di Rango Urbano (SIRU) Centro Orientale che vede coinvolti i Comuni di Mazzarino e Riesi, con le risorse assegnate, se coordinate fra loro e con l'approccio Leader possono contribuire a risolvere i tanti fabbisogni rilevati.

Pertanto la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo si concentrerà su alcuni aspetti di sua competenza.

La definizione del contesto di attuazione della SSL attraverso l'analisi dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce, si basa principalmente sugli elementi di SWOT già individuati nella fase di ricognizione dei fabbisogni.

All'interno di tale SWOT sono state selezionate le valutazioni più pertinenti per quanto concerne gli obiettivi tematici selezionati e selezionate nel questionario on-line e cartaceo, lo sviluppo locale e la dimensione rurale e a tali elementi sono state aggiunte le considerazioni emerse dal lavoro di ascolto e concertazione svolto in fase di animazione.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Diffuso patrimonio storico-culturale e ambientale nelle zone rurali; • Presenza di un ricco patrimonio ambientale e forte presenza di superfici agricole e forestali ad elevato valore naturalistico • Diffusione capillare di realtà aziendali agricole e agroalimentari che garantiscono il presidio di terreni marginali; • Diffusione di prodotti DOP, DOC, IGP e IGT, e presidi Slow Food; • Produzione e diffusione di prodotti Biologici; • Presenza di Riserve naturali (RNO e RNI) e SIC ad alto valore naturalistico e ambientale; • Imprenditorialità agricola in crescita; • Valore aggiunto ambientale e paesaggistico delle pratiche agricole tradizionali; • Buona incidenza di aziende agricole che investono nella diversificazione • Integrazione tra le politiche e i Fondi per lo sviluppo dei territori rurali e di Interventi Territoriali Integrati (ITI); • Investimenti regionali in progetti mirati per la promozione del turismo; 	<ul style="list-style-type: none"> • Dispersione degli insediamenti umani nelle aree rurali; • Spopolamento e invecchiamento della popolazione; • Scarsa propensione a fare rete degli attori locali; • Numero elevato di realtà aziendali di ridotte dimensioni; • Età avanzata dei conduttori d'azienda; • Scarsa propensione all'innovazione di processo e di prodotto; • Rete distributiva di prodotti locali carente (Difficoltà ad organizzare e gestire la distribuzione e la diffusione locale delle produzioni del territorio); • Frammentarietà delle iniziative e conseguente impatto socio- economico limitato; • Scarsa promozione integrata delle risorse rurali, naturalistiche, paesaggistiche, culturali, tradizionali e agroalimentari; • Scarsa integrazione del sistema di offerta turistica; • Scarsa qualità dei servizi; • Scarsa attrattività dei territori; • Fenomeni di degrado urbano e rurale;

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di nuove forme di ricettività in particolare Agriturismo, Fattorie didattiche e sociali, B&B, Case Vacanze e affittacamere; • Presenza di tradizioni culturali che attirano flussi turistici consolidati; • Ricettività alberghiera ed extralberghiera in crescita; • Offerta turistica integrata: arte, cultura, turismo rurale, miniere; • Presenza di Borghi e villaggi rurali rappresentativi del mondo agricolo delle “Terre del Nisseno”. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata presenza di patrimonio immobiliare inutilizzato; • Necessità di integrazione e messa a sistema degli interventi già realizzati su beni e risorse naturalistiche e di edilizia rurale; • Ridotta sostenibilità economica e delle iniziative di sviluppo locale; • Integrazione tra settore turistico e mondo agricolo/rurale da potenziare; • Infrastrutture per la diffusione della Banda Larga; • Carenza di infrastrutture stradali e interpoderali; • Carenza di infrastrutture idriche in agricoltura; • Rete viaria provinciale di collegamento tra i vari comuni dell’Area GAL fatiscente; • Problematiche idriche in particolare nel comparto agricolo e agroalimentare; • Difficoltà a mantenere elevati livelli di qualità diffusa di servizi sociali in territori debolmente popolati; • Trasporti pubblici insufficienti per soddisfare una domanda turistica a basso impatto ambientale; • Mancanza di un’immagine promozionale del territorio; • Forza lavoro organizzata all’interno del nucleo familiare che coinvolge una limitata manodopera esterna; • Scarso utilizzo delle ICT; • Problemi di ricambio generazionale all’interno del settore agricolo, e diffusi fenomeni connessi alla sensibilizzazione della forza lavoro; • Scarsa valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale e minerario; • Debole spirito associativo e conseguente difficoltà a progettare iniziative comuni per la promozione, la commercializzazione e l’export; • Scarsa attivazione di investimenti privati per la valorizzazione dei beni culturali destinati ad una fruizione pubblica e ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Attrattività turistica delle Terre del 	<ul style="list-style-type: none"> • Contrazione del numero complessivo

<p>Nisseno;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziali margini di crescita delle attività agrituristiche; • Potenzialità di sviluppo dei Beni Culturali e ambientali e di modelli di gestione innovativi; • Crescente richiesta e consapevolezza da parte dei residenti, dei visitatori e turisti di promozione e valorizzazione • Presenza di Interventi Territoriali Integrati con linee strategiche di sviluppo ed interventi sulla sostenibilità ambientale, attrattività del territorio, competitività, inclusione sociale e potenziamento dell'offerta turistica locale; • Disponibilità di finanziamenti pubblici e di conseguenti vantaggi localizzativi a sostegno degli operatori economici e dei soggetti sociali e culturali nei settori del turismo rurale e culturale; • Potenzialità derivanti dall'integrazione tra settore turistico e mondo agricolo/rurale • Crescente attenzione dei consumatori alla qualità, salubrità e sostenibilità ambientale dei prodotti alimentari; • Potenzialità di inserimento di prodotti territoriali di turismo rurale sostenibile in un'offerta unica e integrata e coerente con la più ampia offerta turistica regionale; • Immagine turistica delle Terre del Nisseno e della Sicilia Centrale rafforzata, attraverso il coordinamento delle politiche di sviluppo; • Potenzialità di sviluppo turistico legate alla costituenda Destinazione Turistica; • Potenzialità di sviluppo turistico legate alla creazione di un'immagine unitaria e condivisa della Destinazione come componente del sistema di offerta regionale; • Presenza di Immigrati regolari; 	<p>delle aziende agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei fenomeni di abbandono delle campagne con perdita delle funzioni protettive, produttive e naturalistiche; • Scarsa iniziativa e poca propensione del settore privato ad essere coinvolto attivamente nelle dinamiche dello sviluppo locale; • Presenza di fenomeni legati al racket e all'usura; • Incremento della pressione ambientale derivante sia dalle attività produttive che alla presenza di attività agricole – sviluppo basato esclusivamente su attività ad elevato impatto; • Calo della natalità e conseguente aggravamento dell'invecchiamento della popolazione; • Mancata ristrutturazione del sistema produttivo a fronte della crisi che investe i settori tradizionali; • Riduzione del presidio ambientale dovuto al progressivo spopolamento; • Degrado estetico del paesaggio e aumento del rischio idrogeologico; • Indebolimento di alcune aree di specializzazione produttiva; • Aree minerarie distrutte e fortemente danneggiate con rischi di inquinamento ambientale; • Perdita di competitività dovuta alla scarsa dotazione infrastrutturale; • Mancanza di servizi nelle zone con bassa densità di popolazione (servizi alle imprese e ai residenti in zone svantaggiate); • Scarsa sensibilità all'introduzione di innovazione nelle attività economiche (innovazione in senso lato); • Giovani costretti ad emigrare per mancanza di occupazione; • Concentrazione di soggetti portatori di bisogni in alcune aree urbane in particolare nella città di Caltanissetta.
---	--

Come emerge dall'analisi socio economica e swot, il territorio GAL, soffre al momento, in maniera significativa, dei fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e carenza di servizi, legalità ed opportunità di sviluppo economico. Sono da sviluppare maggiormente le attività economiche più innovative, efficienti, sostenibili, anche all'interno delle stesse imprese agricole, in modo da rendere il sistema maggiormente competitivo e dare nuove opportunità ai giovani qualificati in agricoltura.

Il sistema produttivo risulta caratterizzato da piccole e micro imprese, con alcune realtà di dimensioni maggiori. All'interno delle imprese più consolidate e competitive si sono sviluppate fasi di produzione a più elevato valore aggiunto, ma non hanno sviluppato attività innovative esterne alle aziende. L'agricoltura costituisce ancora una delle attività economiche più importanti per l'area, con attività come la coltivazione di prodotti cerealicoli, ortofrutta e l'allevamento del bestiame. Si riscontra un'inerzia da parte degli operatori rispetto all'impiego di nuove strategie produttive e sostenibili ed all'integrazione con l'attività turistica, a cui si aggiungono problematiche legate al ricambio generazionale. L'associazionismo, la visibilità sul mercato interno ed esterno, la creazione di un marchio di origine riconoscibile, non si sono rivelate, negli scorsi anni, linee prioritarie seguite dagli agricoltori. Il paesaggio rurale, lo stile di vita, le tradizioni contadine possono diventare, se opportunamente valorizzate, interessanti fattori di attrattività, per visite, corsi, soggiorni ed itinerari turistici. Le risorse turistiche dell'area, i beni culturali, le miniere, le manifestazioni, gli eventi, sono poco conosciute dalla popolazione esterna e non sono raccordate fra loro. Si è carenti di un prodotto turistico unico, costituito da una varietà di servizi (trasporti, opportunità di visita, ristorazione, pernottamento, svago) caratterizzato dalla messa in rete delle attrattive del territorio. Mancano in definitiva proposte che stimolino un soggiorno o il pernottamento in loco, e una offerta attraente per un turismo stanziale, così come servizi ed infrastrutture per favorire la mobilità all'interno dell'area. Come già evidenziato, sarà necessario soprattutto, sviluppare un turismo dell'esterno dell'area, raccordare le proposte locali con il capoluogo nisseno e soprattutto presentare delle proposte di sviluppo turistico che si raccordino in particolare con i progetti di valorizzazione ambientale e culturale a regia regionale. Dall'analisi degli indicatori di benessere economico, demografico e sociale, si ricava un giudizio tutt'altro che lusinghiero sullo stato di salute delle "Terre del Nisseno". Il reddito disponibile pro capite è fra i più bassi della Sicilia e d'Italia, inferiori alla media regionale sono anche tutti i dati sulla occupazione, così come la quota di popolazione appartenente agli strati sociali più abbienti e dinamici sul mercato del lavoro. Particolarmente grave sembra essere la dipendenza demografica, per la presenza di molti anziani; bassi i livelli di istruzione. Positivo, una delle poche note lieti, il dato sul carico ambientale stimato. La persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni, produrrà nel breve un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità ed incendi. Occorrerà pertanto, oltre che mettere in atto le opportune azioni per la persistenza e l'implementazione dell'attività agricola e la prevenzione idrogeologica ed antincendio utilizzando appieno le risorse del PSR 2014/2022 e del nuovo PSP/CSR 2023/2027 e di altri idonei strumenti di programmazione e gestione del territorio quali PO FESR 2021/2027, FUA, SNAI, SIRU, agire per far crescere la coscienza del valore del paesaggio attuale attraverso opportune strategie di identificazione. Vi è il rischio che le consistenti somme già utilizzate attraverso il PO 2014-2020 e del PSR 2014/2022 per il recupero e restauro delle masserie in strutture ricettive (Agrituristiche e di Turismo Rurale), i beni culturali (Palazzi, Musei, Teatri, etc.), i castelli, le torri, le miniere di zolfo, le riserve naturali (RNI e RNO), le chiese, presenti nei nel comprensorio delle "Terre del Nisseno" non si traducano in una fruizione dei manufatti e alla loro effettiva introduzione in un circuito virtuoso di sviluppo integrato del territorio, come pure che il persistente abbandono dei borghi e dei villaggi storici ne acceleri il degrado. Oltre alle necessarie politiche di intervento per il recupero e la valorizzazione è pertanto necessario agire per creare un sistema fruibile e coordinato di azioni collaterali: tra queste costituisce una opportunità la possibilità di realizzare un modello di gestione e collegare al contesto sopradescritto manifestazioni importanti e consolidate di eventi storici rievocativi. La filiera corta se opportunamente organizzata, anche se ripresa da pochissimi operatori dai tradizionali mercati locali o da forme innovative di vendita come i gruppi di acquisto che commercializzano beni in gran parte prodotti nell'ambito della medesima area, può rappresentare un tassello importante per dare fiato ad un'economia agricola molto sofferente e di diffusione per quanto riguarda i prodotti agricoli delle coltivazioni e dell'allevamento locali. Questo permetterebbe non solo la possibilità di riqualificare e ripopolare aree rurali abbandonate ma fortemente identitarie, ma di intraprendere Azioni tese alla valorizzazione e promozione (con pubblicità) del prodotto locale, azioni di marketing del prodotto e del territorio, con iniziative varie (fiere, manifestazioni culturali e folcloristiche, animazione di aree rurali decentrate, ma di pregio paesaggistico e ambientale) atte ad incrementare l'attrattività territoriale e dei

prodotti e con essa la domanda sia di consumatori insediati nell'area, sia di turisti. Ciò esalterebbe i punti di forza riferibili alla tipicità del prodotto ed al buon collegamento della vendita diretta con il turismo enogastronomico.

Dall'analisi emerge che il comprensorio delle "Terre del Nisseno" è ricco di un patrimonio storico ed archeologico ma ha subito mutamenti radicali e irreversibili di grande entità causati prevalentemente dalle pratiche di estrazione dello zolfo e dei sali potassici. La proposta progettuale da inserire nel prossimo PdA mira a riconoscere e valorizzare il complesso mondo delle Miniere di Zolfo e di Sali Potassici. Molte delle aree minerarie di interesse storico sono già state distrutte o fortemente danneggiate: infatti sono sostanzialmente spariti o si stanno distruggendo gli strumenti di lavoro, documenti fondamentali per la storia delle tecnologie produttive, i cui resti residuali dovranno essere conservati e studiati con estrema attenzione, ma anche intere aree insediative nelle vicinanze dei siti minerari, ci basti al proposito ricordare le aree vicino alle miniere Trabia – Tallarita, ricadente nei comuni di Sommatino e Riesi, Trabonella e Bosco ricadente nel comune di San Cataldo. Le informazioni che tali aree avrebbero potuto fornire sono fortemente pregiudicate, anche se non definitivamente cancellate quindi è essenziale che il complesso documento storico, che le miniere del comprensorio rappresentano, non sia ulteriormente danneggiato. La mancanza di una diversificazione dell'offerta di servizi turistici determina una forte concentrazione turistica nei mesi estivi prevalentemente emigrati, e una scarsa presenza turistica in tutti gli altri mesi dell'anno. La mancanza di validi elementi di richiamo per i turisti italiani e soprattutto stranieri, insieme alla quasi totale assenza di presenze turistiche in periodi diversi dall'estate, mette in evidenza la marginalità rivestita da questo settore nella complessiva economia della provincia. Questa situazione è dovuta sicuramente al fatto che gli stranieri conoscono molto poco, se no per nulla il territorio, non adeguatamente pubblicizzato e lontano dalle risorse di richiamo che rendono famosa la Sicilia all'estero. Dall'analisi swot emergono i punti critici che ne ostacolano la crescita. Sottodimensionamento delle strutture, carenza qualitativa, marginalità geografica, scarsa attenzione verso i Beni Culturali, degrado ambientale. Questi fattori ci indicano come il peso economico del turismo nel territorio del GAL risulti estremamente limitato questo è dovuto ad sistema imprenditoriale debole costituito molte volte da imprese individuali scarsamente collegate tra loro. Una domanda turistica, seppure allo stato embrionale, volta a fruizioni più attente di elementi naturali e storici, ha permesso il nascere di prime iniziative di turismo alternativo (percorsi a piedi o a cavallo nelle aree interne); inoltre, alcune istanze culturali tendono a privilegiare iniziative proprie del turismo della cultura (visite guidate, itinerari culturali). Si manifesta, da parte di un vasto target una preferenza crescente per la qualità dell'ambiente e l'integrità del paesaggio insieme con un nuovo gusto per le vacanze più attive e quindi verso prodotti nuovi con la compresenza di attività culturali, sportive, inserite in un contesto naturale, accogliente e genuino. Aggiungere iniziative turistiche a quelle già esistenti, non può tuttavia significare la semplice addizione di nuovi posti letto (almeno non solo), ma l'individuazione di linee turistiche più articolate che sappiano mettere a punto le potenzialità dell'area, la valorizzazione del territorio rurale attraverso il turismo verde. Per questo, occorre puntare alla valorizzazione di un turismo della cultura, della storia e della natura, capace di valorizzare le ingenti risorse naturalistiche o storico-culturali ampiamente presenti. Le idee maturate nell'ambito dei tavoli di concertazione ed emerse dall'analisi swot indicano che l'esperienza legata alle dinamiche dello sviluppo locale in questi anni sta continuando con notevoli difficoltà, e i risultati attesi non si sono raggiunti per la mancata integrazione fra i diversi attori dello sviluppo. Il piano vuole offrire spunti per una metodologia di costruzione di un sistema integrato fra valori culturali- storici- archeologici, valori ambientali e produttivi, dove ogni aspetto dovrà essere analizzato e valorizzato in modo omogeneo e non prevaricante. Da questo punto di vista la società "GAL "Terre del Nisseno" sarà una grande valorizzatrice di tutto ciò che di positivo già esiste e si muove nel tessuto economico. Infatti, uno dei compiti primari del GAL sarà quello, innanzitutto, di ricondurre a unità e di utilizzare al meglio, suggerendo eventuali modifiche migliorative, risorse e servizi e realizzazioni già disponibili, piuttosto che sostituirsi ad essi con conseguenti duplicazioni delle stesse. In particolare, il GAL dovrà avere una rilevante capacità di valorizzazione delle risorse presenti, partendo dal presupposto che ciò che già esiste allo stato latente e può essere utilizzato ai fini di sviluppo è di regola assai più vario e ricco di ciò che si può produrre ex-novo in tempi brevi.

1.4.1 Individuazione delle esigenze derivanti dai dati di contesto

Dall'analisi di contesto e dai dati raccolti nella fase di ascolto del territorio si sono individuati i fabbisogni in relazione alle Esigenze individuate dal PSP, dal CSR 2023/2027 e dal Bando. Sono stati questi stessi fabbisogni poi a confermare e consolidare gli ambiti tematici individuati, dai quali è stato possibile identificare nel dettaglio gli Obiettivi territoriali da far confluire nella Strategia da misurare attraverso indicatori di risultato e di output.

1.4.2 Fabbisogni

I fabbisogni delineati risultano coerenti con gli aspetti e temi emersi nel corso degli appuntamenti partecipativi organizzati, riguardanti:

- Potenziare l'attrattività dei territori comunali attraverso progetti integrati di sviluppo;
- Contrastare lo spopolamento;
- Miglioramento dei servizi per la popolazione;
- Maggiore coinvolgimento della popolazione e degli stakeholder locali in progetti di comunità, progetti integrati e di cooperazione;
- Creare nuove opportunità imprenditoriali e accrescere l'occupazione sviluppando "filieri corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate.
- Qualificare i servizi e le infrastrutture alle attività turistiche
- Creare nuove opportunità imprenditoriali e accrescere l'occupazione sviluppando "filieri corte" attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate.
- Migliorare la qualità della vita valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali.
- Creare servizi e infrastrutture per la popolazione e le imprese in ambito rurale.
- Creare e potenziare i servizi culturali per i giovani;
- Potenziare i servizi per l'infanzia;
- Creare e potenziare l'offerta turistica e ricreativa;
- Realizzare interventi di marketing, promozione, comunicazione/informazione in ambito turistico;
- Fragilità del territorio dal punto di vista geo/morfologico e ambientale;
- Creazione di occupazione e spazi attrattivi per i giovani.
- Favorire la nascita e il potenziamento di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne delle filiere produttive locali, agricole agroalimentari, artigianali, turistiche, commerciali, dei servizi e dell'innovazione tecnologica;
- Favorire la creazione di filiere e la formazione di reti fra imprese dell'area e processi di internazionalizzazione del sistema economico, per affrontare la sfida competitiva proveniente da altri territori e per superare i vincoli legati alle piccole dimensioni;
- Promozione dell'offerta turistica nel suo complesso attraverso la costruzione di pacchetti integrati di offerta, in modo da promuovere in maniera congiunta le risorse tipiche e tradizionali presenti sul territorio;
- Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture pubbliche sociali e costruzione asili nido e strutture per gli anziani e per l'infanzia mediante l'attivazione di nuovi sistemi di welfare che migliorino la qualità dei processi e dei risultati di servizio con interventi che privilegino i servizi alla persone delle categorie deboli e che propongano regole di contrattazione innovative;
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle zone rurali in una logica integrata e di attività produttiva
- Realizzazione di interventi miranti alla tutela degli habitat o specie prioritarie. Messa a punto di metodologie innovative nel campo della conservazione e della tutela culturale e ambientale di importanza strategica a livello comunitario e creazione di occupazione indotta.
- Interventi di collettamento e depurazione, bonifica, valorizzazione e tutela, protezione dei biotopi

- Realizzazione strutture per l'accessibilità, la ricettività e la fruizione delle Riserve naturali (SIC e ZPS). Attività di agricoltura biocompatibile. Attività commercializzazione prodotti locali e recupero lavorazioni artigianali locali.(Turismo-Agricoltura-Artigianato)
- Sviluppo delle fonti rinnovabili: azioni volte a diversificare le attività ed incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
- Qualificare e potenziare (innovazione) il sistema degli edifici pubblici in particolare nei piccoli e medi centri
- Recupero e mantenimento di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali
- Rivitalizzare e tutelare il piccolo commercio tradizionale
- Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità
- Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta
- Sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali
- Sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione culturale e naturale del territorio
- Qualificazione delle strutture ricettive in una logica di promozione e di integrazione con la struttura commerciale
- Ricercare e promuovere relazioni esterne al territorio e forme di collaborazione con i territori limitrofi, in particolare con i territori di Enna e Agrigento favorendo progetti sovra-comunali (FUA; SNAI; SIRU), progetti di cooperazione regionali, interregionali e internazionali per la valorizzazione delle filiere produttive di qualità- Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione
- Recuperare, riqualificare, qualificare e promuovere i Beni Culturali ed il Patrimonio artistico locale, le aree rurali, i Borghi ed i Villaggi Rurali
- Realizzazione di interventi in campo turistico: recupero di strutture ai fini ricettivi, museali, realizzazioni di centri per accoglienza e informazione turistica, di promozione culturale, sentieristica, segnaletica di direzione turistica, realizzazione di sentieri ed aree attrezzate. Recupero strutture a fini ricettivi e museali
- Potenziare la riconoscibilità e la tracciabilità dei prodotti tipici e tradizionali favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità attraverso la creazione di marchi di origine;
- Realizzazione di modelli di gestione innovativi dei beni pubblici e privati adeguati alla domanda
- Miglioramento dell'offerta turistica e integrazione fra i diversi attrattori
- Ampliare la distribuzione della domanda di visitatori e turisti, dalla stagionalità estiva o legata principalmente ai riti pasquali, a tutto l'anno assicurando stabili occasioni di lavoro
- Intensificare i motivi del prolungamento della permanenza dei turisti anche nei periodi di stagionalità estiva; in questo modo contrastando il fenomeno della riduzione della permanenza media delle vacanze
- Incrementare la qualità delle produzioni locali attraverso certificazioni
- Realizzare piccole infrastrutture per potenziare gli itinerari tematici individuati e progetti di promozione e valorizzazione delle risorse esistenti in termini di fruizione turistica degli stessi
- Creazione di posti di lavoro, creazione delle condizioni per la crescita, sviluppo di strategie locali, conservazione dell'attrattiva delle zone rurali, formazione, informazione e imprenditorialità.
- Aumento delle capacità professionali nella progettazione e gestione degli interventi finanziati dai programmi Comunitari - difficoltà di predisporre un "parco progetti" di qualità in aderenza alle misure ed agli obiettivi prefissati dai programmi
- Favorire la formazione e il trasferimento di conoscenze e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali

- Promuovere forme di cooperazione commerciale tra “piccoli operatori” finalizzate al raggiungimento di economie di scala
- Favorire la crescita di competitività del tessuto produttivo esistente, favorendo l'adozione di innovazioni, siano esse di prodotto, di processo o organizzative in modo da rafforzare il tessuto produttivo nel suo complesso
- Rafforzare il settore agroalimentare delle “Terre del Nisseno”, a migliorare e consolidare il contatto tra le imprese agricole e il mondo della ricerca in modo da rendere i progetti innovativi più rispondenti alle esigenze concrete delle imprese

Risulta evidente che i fabbisogni sopra rilevati non possono essere a carico solo del GAL e del PSP/CSR ma necessitano di mobilitare e combinare programmi e risorse finanziarie differenti, come per esempio la FUA, la SNAI, la SIRU, il PO FESR 2021/2027, FSC, POC, etc. Il GAL potrà agire, con le esigue risorse a sua disposizione, intervenendo solamente su due dei sei ambiti proposti dal CSR per le Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP), cercando di integrare le proprie azioni a quelle portate avanti sul territorio di competenza da altri organismi.

2.1 Il GAL proponente (composizione e relativa incidenza sul capitale sociale della compagine del GAL) all'atto della presentazione dell'istanza, distinto secondo le seguenti categorie:

Componente pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.)

- Comuni
- Altri enti pubblici
- Consorzi di bonifica

Componente privata (Reg. (UE) 240/2014)

- Parti economiche e sociali
- Organismi di rappresentanza della società civile

Breve descrizione del partenariato e sua coerenza con la proposta di strategia

La Società Consortile GAL “Terre del Nisseno” ad oggi è composta da 56 Soci, 20 Soci Pubblici, 36 Soci Privati e 20 Partners semplici rappresentativi di interessi economici e sociali del territorio dei seguenti comuni appartenenti al NAT “Terre del Nisseno”: Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Riesi, San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Villalba.

In termini di partecipazione è stato un grande risultato ne sono prova i soggetti privati, (in rilevanza associazioni di categoria, culturali, di promozione turistica, onlus e del terzo settore), che hanno fatto richiesta di adesione” potenziando ulteriormente il Partenariato del GAL “Terre del Nisseno.

Ciascuno dei soci o partner ha contribuito nelle fasi di ascolto alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo.

I soggetti sottoelencati si impegnano a fornire i contributi necessari per lo svolgimento delle attività e delle iniziative promosse e realizzate dal GAL “Terre del Nisseno” per il più efficiente ed efficace svolgimento delle azioni di competenza della stessa Società.

Tabella componenti Assemblea dei Soci

N.	Enti pubblici del GAL	N.	Soggetti privati del GAL
-----------	------------------------------	-----------	---------------------------------

1	COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	1	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI -
2	COMUNE DI BOMPENSIERE		CONFAGRICOLTURA CALTANISSETTA
3	COMUNE DI BUTERA	2	CONFIDI CL – CONSORZIO GARANZIA
4	COMUNE DI CALTANISSETTA		COLLETTIVA FIDI CALTANISSETTA
5	COMUNE DI CAMPOFRANCO	3	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI
6	COMUNE DI DELIA		DELLA PROVINCIA DI
7	COMUNE DI MARIANOPOLI		CALTANISSETTA - CONFINDUSTRIA
8	COMUNE DI MAZZARINO		CALTANISSETTA in liquidazione
9	COMUNE DI MILENA	4	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI
10	COMUNE DI MONTEDORO		DELLA SICILIA CENTRALE E
11	COMUNE DI MUSSOMELI		MERIDIONALE – AGRIGENTO –
12	COMUNE DI RIESI		CALTANISSETTA – ENNA -
13	COMUNE DI SAN CATALDO	5	CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA
14	COMUNE DI SERRADIFALCO		CONSULTING & GLOBAL SERVICE
15	COMUNE DI SOMMATINO		S.R.L.
16	COMUNE DI SUTERA	6	ARCHIMEDE S.R.L. SOCIETA' DI
17	COMUNE DI VILLALBA		INGEGNERIA
18	LIBERO CONSORZIO COMUNALE	7	AKOS S.R.L.
	DI CALTANISSETTA (L.R.	8	A.R.E.S. – SOCIETA' COOPERATIVA
	15/2015) GIÀ PROVINCIA		SOCIALE
	REGIONALE DI CALTANISSETTA	9	FUTURA – SOCIETA' COOPERATIVA
19	C.C.I.A.A. DI CALTANISSETTA	10	CO.S.E.ME. – COMPAGNIA SEMENTI
20	CENTRO PER LA FORMAZIONE		ELETTE MERIDIONALI S.R.L.
	PERMANENTE E	11	ASSOCIAZIONE ALTARIVA 2001
	L'AGGIORNAMENTO DEL		ONLUS
	PERSONALE DEL SERVIZIO	12	ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA –
	SANITARIO – CEFPAS		MUSSOMELI
	CALTANISSETTA	13	ASSOCIAZIONE SICILIA & SVILUPPO
		14	PRO LOCO DELIA
		15	LAPET - ASSOCIAZIONE NAZIONALE
			TRIBUTARISTI SEDE PROVINCIALE DI
			CALTANISSETTA
		16	ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA
			PICCOLE IMPRESE DI CALTANISSETTA
			ASSOCIAZIONE CEFOCUS
		17	ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA
			PICCOLE IMPRESE GELA – A.M.P.I.
			GELA già FEDERAZIONE NAZIONALE
			AUTONOMA LAVORATORI
			COMMERCianti ED ARTIGIANI
			NISSENA
		18	FEDERAZIONE NAZIONALE
			AUTONOMA LAVORATORI
			COMMERCianti ED ARTIGIANI
			SIKELIA
		19	VOCE DONNA O.N.L.U.S.
		20	ASSOCIAZIONE BANDISTICA CORALE
			STRUMENTALE FOLKLORISTICA E
			CULTURALE NICOLO' GUZZONE
		21	CIA CENTRO SICILIA EX
			CONFEDERAZIONE ITALIANA
			AGRICOLTORI C.I.A. DELLA
			PROVINCIA DI CALTANISSETTA
			STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DEI
		22	CASTELLI NISSENI
			CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA

	23	DI CALTANISSETTA FARE AMBIENTE
	24	FITNESS CLUB VINCENZO MISTRETTA
	25	DI MUSSOMELI FEDER.CO.MED.
	26	ORDINE PROFESSIONALE DEGLI
	27	ARCHITETTI PIANIFICATORI
	28	PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA
	29	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA CALTANISSETTA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE - CNA CALTANISSETTA UN.I.COOP - UNIONE REGIONALE
	30	SICILIA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE
	31	SOCIALE E CULTURALE "LEVA DIGITALE"
	32	CONSORZIO PER LA ISTITUZIONE E LA GESTIONE DI CORSI UNIVERSITARI IN CALTANISSETTA SERVIZI-PA DI LIOTTA CALOGERO
	33	FONDAZIONE SALVATORE
	34	LAURICELLA
	35	C.I.S.E.R. - CENTRO INTERDISCIPLINARE DI STUDI E DI RICERCHE
	36	CONFESERCENTI AREA SICILIA CENTRO MERIDIONALE (RAGUSA, AGRIGENTO, CALTANISSETTA)
TOTALE ENTI PUBBLICI		20
TOTALE SOGGETTI PRIVATI		36
TOTALE SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI		56

2.1.1 - Componente pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.) e Componente privata (Reg. (UE) 240/2014)

Tabella componente pubblica e componente privata

Componente pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.) e Componente privata (Reg. (UE) 240/2014)		
DENOMINAZIONE	RUOLO CHE SVOLGE NEL GAL	GRUPPO D'INTERESSE
COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI BOMPENSIERE	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI BUTERA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI CAMPOFRANCO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI DELIA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MARIANOPOLI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MAZZARINO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE

COMUNE DI MILENA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MONTEDORO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MUSSOMELI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI RIESI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SAN CATALDO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SERRADIFALCO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SOMMATINO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SUTERA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI VILLALBA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA (L.R. 15/2015) GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
C.C.I.A.A. DI CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE - PARTI ECONOMICHE
CENTRO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO - CEFPAS CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI -CONFAGRICOLTURA CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONFIDI CL - CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFINDUSTRIA CALTANISSETTA in liquidazione	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONSULTING & GLOBAL SERVICE S.R.L.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ARCHIMEDE S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
AKOS S.R.L.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
A.R.E.S. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FUTURA - SOCIETA' COOPERATIVA	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CO.S.E.ME. - COMPAGNIA SEMENTI ELETTE MERIDIONALI S.R.L.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE ALTARIVA 2001 ONLUS	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA - MUSSOMELI	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE SICILIA & SVILUPPO	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
PRO LOCO DELIA	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
LAPET - ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI SEDE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI SOCIALI
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE DI	SOCIO	PARTI ECONOMICHE

CALTANISSETTA		
ASSOCIAZIONE CEFOCUS	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE GELA – A.M.P.I. GELA già FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCianti ED ARTIGIANI NISSENA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCianti ED ARTIGIANI SIKELIA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
VOCE DONNA O.N.L.U.S.	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE BANDISTICA CORALE STRUMENTALE FOLKLORISTICA E CULTURALE NICOLO' GUZZONE	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DEI CASTELLI NISSENI	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A. DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
FARE AMBIENTE	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FITNESS CLUB VINCENZO MISTRETTA DI MUSSOMELI	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FEDER.CO.MED.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI SOCIALI
CONSORZIO PER LA ISTITUZIONE E LA GESTIONE DI CORSI UNIVERSITARI IN CALTANISSETTA	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CONSORZIO PUBBLICO DI RICERCA BIOEVOLUZIONE SICILIA (BES)	PARTNER	AUTORITA' PUBBLICHE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
COMITATO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIA DELL'UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ETNA HITECH S.C.p.A.	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE UNAAT	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE FILIPPO TERRANOVA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE

LEGAMBIENTE ONLUS CIRCOLO DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE STRAUSS	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
DIOCESI DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE FITZCARRALDO	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFARTIGIANATO IMPRESE CALTANISSETTA	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE INCREASE	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE ABBALLATAZZA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
SOCIETA' NISSENA DI STORIA PATRIA - ONLUS	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
SICILIA360MAP di BERTINO STEFANO ANTONIO	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
IDIMED – ISTITUTO PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE FAMILIARI ALZHEIMER MUSSOMELI (AFAM)	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FORUM PROVINCIALE DEL TERZO SETTORE DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
MOVIMENTO VOLONTARIATO ITALIANO – FEDERAZIONE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
MEDSICILIA S.R.L.	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
TELECENTROSICULA S.R.L.	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
AZIENDA AGRICOLA DI SAMMARTINO GIUSEPPINA	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
RETE MUSEALE CULTURALE E AMBIENTALE DEL CENTRO SICILIA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ENTERPRISE CONSULTING SRL	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE TERRA & SOLE	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE SICILY PROMOTION	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CONFCOOPERATIVE UNIONE REGIONALE SICILIANA DELLA COOPERAZIONE - CONFCOOPERATIVE SICILIA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE

Tabella 2 – Quote sociali componente pubblica

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	RESPONSABILE LEGALE		APPORTO FINANZIARIO	
		Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	PIAZZA MUNICIPIO N. 1 – 93010 ACQUAVIVA PLATANI (CL)	SINDACO CARUSO SALVATORE	sindaco@comune.acquavivaplatani.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI BOMPENSIERE	VIA PRINCIPE DI SCALEA N. 126 – 93010 BOMPENSIERE (CL)	SINDACO VIRCIGLIO SALVATORE	sindacobompensiere@tiscali.it	420,00	2,083
COMUNE DI BUTERA	VIA ALDO MORO N. 5 – 93011 BUTERA (CL)	SINDACO ZUCCALA' GIOVANNI	sindaco@comune.dibutera.org	420,00	2,083
COMUNE DI CALTANISSETTA	CORSO UMBERTO I N. 134 – 93100 CALTANISSETTA	SINDACO ROBERTO GAMBINO	segreteria@sindaco@comune.caltanissetta.it	420,00	2,083
COMUNE DI CAMPOFRANCO	VIA PIAVE N. 94 – 93010 CAMPOFRANCO (CL)	SINDACO ROSARIO NUARA	sindaco@comune.campofranco.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI DELIA	VIA CAPITANO LO PORTO N. 1 – 93010 DELIA (CL)	SINDACO GIANFILIPPO MARIA BANCHERI	gianfilippobancheri@virgilio.it	420,00	2,083
COMUNE DI MARIANOPOLI	VIA G. PASCOLI N. 2 – 93010 MARIANOPOLI (CL)	SINDACO SALVATORE NOTO	sindaco@comune.marianopoli.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI MAZZARINO	PIAZZA VITTORIO VENETO – 93013 MAZZARINO (CL)	SINDACO VINCENZO MARINO	sindaco@comune.mazzarino.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI MILENA	VIA RIMEMBRANZA N. 24 – 93010 MILENA (CL)	SINDACO CLAUDIO SALVATORE CIPOLLA	sindaco.milena@alice.it	420,00	2,083
COMUNE DI MONTEODORO	PIAZZA UMBERTO I – 93010 MONTEODORO (CL)	SINDACO RENZO BUFALINO	ufficiosegreteria@comune.montedorocl.it sindaco@pec.comune.montedorocl.it	420,00	2,083
COMUNE DI MUSSOMELI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA SN – 93014 MUSSOMELI (CL)	SINDACO GIUSEPPE SEBASTIANO CATANIA	gabinettomussomeli@gmail.com	420,00	2,083
COMUNE DI RIESI	PIAZZETTA DON PEDRO ALTARIVA N. 1 – 93016 RIESI	SINDACO SALVATORE SARDELLA	sindaco@comune.riési.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI SAN CATALDO	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII N. 1 – 93017 SAN CATALDO (CL)	SINDACO GIOACCHINO COMPARATO	avv.comparato@hotmail.it	420,00	2,083
COMUNE DI SERRADIFALCO	VIA DUCA N. 20 – 93010 SERRADIFALCO (CL)	SINDACO LEONARDO BURGIO	sindaco@comune.serradifalco.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI SOMMATINO	PIAZZA VITTORIA N. 5 – 93019 SOMMATINO (CL)	SINDACO SALVATORE LETIZIA	gabinettosindaco@comune.sommatino.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI SUTERA	PIAZZA SANT'AGATA N. 37 – 93010 SUTERA (CL)	SINDACO GIUSEPPINA CATANIA	segreteria@comune.sutera.cl.it	420,00	2,083
COMUNE DI VILLALBA	VIA VITTORIO VENETO N. 97 – 93010 VILLALBA	SINDACO MARIA PAOLA IMMORDINO	sindaco@comune.villalba.cl.it	420,00	2,083

	(CL)				
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta	VIALE REGINA MARGHERITA N. 28 – 93100 CALTANISSETTA	COMMISSARIO VITALBA VACCARIO	commissariostraordinario@provincia.caltanissetta.it presidenza@provincia.caltanissetta.it	420,00	2,083
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	CORSO VITTORIO EMANUELE N. 38 – 93100 CALTANISSETTA	COMMISSARIO. VINCENZO PALIZZOLO	presidenza@cl.cammcom.it	420,00	2,083
CENTRO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO – CEFPAS CALTANISSETTA	VIA G. MULE' N.1 – 93100 CALTANISSETTA	ROBEERTO SANFILIPPO	0934/505215 dircentro@cefpas.it	420,00	2,083

Tabella – Quote sociali componente privata

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimoni o netto)
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - CONFAGRICOLTURA CALTANISSETTA	VIA G. AMICO VALENTI N. 139 – 93100 CALTANISSETTA		GIANFRANCO LOMBARDO	caltanis@confagricoltura.it	420,00	2,083
CONFIDIMPRESA FARMAFIDI ITALIA - CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI CALTANISSETTA	VIA POGGIO S. ELIA s.n. - 93100 CALTANISSETTA	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	FIORINO VINCENZO MICHELE	info@confidicl.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFINDUSTRIA CALTANISSETTA in liquidazione	VIA SCOVAZZO N. 2 - 93100 CALTANISSETTA	- VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	-		420,00	2,083
CONSULTING & GLOBAL SERVICE S.R.L.	VIA CAV. DI VITTORIO VENETO N. 90 – 93010 SERRADIFALCO	VIA LA PERA N. 9 – 93010 SERRADIFALCO (CL)	MONTANTE VINCENZO	cgs@cgscsconsulting.it	420,00	2,083
ARCHIMEDE S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA	CORSO UMBERTO I N. 211 – 93100 CALTANISSETTA		TUMMINELLI GIANLUCA	segreteria@archimede-srl.com	420,00	2,083
AKOS S.R.L.	VIA CANONICO PULCI N. 9/B – 93100 CALTANISSETTA		JAHJA ROBERT	francesco.dicristina@gmail.com	420,00	2,083
A.R.E.S. – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	LARGO BORDIGHERA N. 31 – 95127 CATANIA		PALERMO TIZIANA GRAZIA	info@pec.aresweb.net	420,00	2,083
FUTURA – SOCIETA' COOPERATIVA	VIA 1^ DORSALE Z.I.R. 3 - 91100	VIA ALCAMO N. 84 - 91100 TRAPANI	CIRINESI GASPARE	direzione@futuraformazione.eu	420,00	2,083

	TRAPANI					
CO.S.E.ME. – COMPAGNIA SEMENTI ELETTE MERIDIONALI S.R.L.	VIA NAPOLI s.n. BIVIO PER TROIA – 71122 FOGGIA		SANTACROCE NICOLA PIO	amministratore@coseme.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE ALTARIVA 2001 ONLUS	VIA FELICE CAVALLOTTI N. 229 – 93016 RIESI		CARRUBBA SALVATORE	riposoanziani@tiscali.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA - MUSSOMELI	VIA PALERMO 50 – 93014 MUSSOMELI (CL)		GENUARDI FRANCESCO	francescoguardi@hotmail.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE SICILIA & SVILUPPO	VIA POMPEI N. 45 – 93011 BUTERA		MARROCCO FILIPPA	info@siciliaesviluppo.it associazionesiciliaesviluppo@pec.it	420,00	2,083
LAPET - ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI SEDE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	VIA PIAZZA ARMERINA N. 6 – 93100 CALTANISSETTA	VIA PIAVE N. 16 – 93010 MONTEDORO (CL)	INGRAO GIOVANNI	studioingrao@gmail.com	420,00	2,083
PRO LOCO DELIA	VIA A. DIAZ N. 101 – 93010 DELIA (CL)		ANGELO MONTEBELLO	angelomontebello@hotmail.com	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE DI CALTANISSETTA	VIA TIZIANO N. 2 – 93012 GELA (CL)		TUFANO SERGIO MARIA ROSARIO	studio.tufano@virgilio.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE CEFOCUS	VIA BOCCACCIO s.n. – 93014 MUSSOMELI (CL)		MONTAGNINO SALVATORE DOMENICO	domenico.montagnino@alice.it	420,00	2,083
A.M.P.I. GELA, GIA' FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCianti ED ARTIGIANI	VIA TIZIANO N. 2 – 93012 GELA (CL)		TUFANO SERGIO MARIA ROSARIO	studio.tufano@virgilio.it	420,00	2,083
FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCianti ED ARTIGIANI SIKELIA	VIA FRANCESCO CRISPI N. 321 – 93012 GELA (CL)		STIMOLO SALVATORE	sa.stimolo@virgilio.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE BANDISTICA CORALE STRUMENTALE FOLKLORISTICA E CULTURALE NICOLO' GUZZONE	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI N. 38 – 93010 VILLALBA (CL)		SAIA LUCIANO SALVATORE	lucianosai@hotmail.it	420,00	2,083
VOCE DONNA O.N.L.U.S.	VIA MATTEOTTI N. 207 – 93012 GELA (CL)		GANCI VALERIA	valeria.ganci@libero.it	420,00	2,083
STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DEI CASTELLI NISSENI	CONTRADA LE SCHETTE S.N. – 93016 RIESI (CL)	VIA DEL COLLEGIO – 93013 MAZZARINO (CL)	ELIO SAVOCA	gigliotto@gigliotto.com	420,00	2,083
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A. DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	PIAZZA MARCONI N. 12 – 93100 CALTANISSETTA		MIGLIORE ROSALBA	caltanissetta@cia.it	420,00	2,083
CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	PIAZZA MARCONI N. 12 – 93100 CALTANISSETTA		-	direttoreconfesercenti@gmail.com	420,00	2,083
FITNESS CLUB VINCENZO MISTRETTA DI MUSSOMELI	VIA G. GALILEI N. 10 – 93014 MUSSOMELI (CL)		SCANNELLA GRAZIA MARIA	vincenzo_nucera@libero.it	420,00	2,083

ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	VIA E. DE NICOLA N. 17 – 93100 CALTANISSETTA		PRESIDENTE PIERO CAMPA	architetticaltannisetta@awn.it	420,00	2,083
FARE AMBIENTE	VIA SAN GREGORIO ARMENO N. 35 – 80138 NAPOLI	VIA MARIO VACCARO N. 11 - 90145 PALERMO	NICOLO' NICOLOSI	fareambiente.sicilia@libero.it	420,00	2,083
CONSORZIO UNIVERSITARIO DI CALTANISSETTA	CORSO VITTORIO EMANUELE N. 92 – 93100 CALTANISSETTA		PRESIDENTE WALTER TESAURO	emiliogiannusso@virgilio.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE FEDER.CO.MED.	VIA F. CRISPI N. 78 – 92100 AGRIGENTO		INDELICATO MARIA GIUSEPPINA		420,00	2,083
LIOTTA CALOGERO FABIO MASSIMO	VIA A. GUASTAFERRO 10/A - 93100 CALTANISSETTA		LIOTTA CALOGERO FABIO MASSIMO	c.liotta@aruba.it	420,00	2,083
CENTRO INTERDISCIPLINARE DI STUDI E RICECHE - CISER	VIA RUGGERO MARTURANO, 10 – 90142 PALERMO		ALBA CORDOVANA COLAJANNI	ciser2003@gmail.com	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE “LEVA DIGITALE”	VIA ROSSO DI SAN SECONDO, 93 – 93100 CALTANISSETTA		PRINZIVALLI NAZZARENO	npoi@fiscali.it	420,00	2,083
FONDAZIONE SALVATORE LAURICELLA	VIA RUGGERO MARTURANO, 10 – 90142 PALERMO		MIRICI CAPPA GIUSEPPE	fondazionelauricella@gmail.com	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE UNIONE ITALIANA COOP. UNIONE REGIONALE SICILIA	VIA ALESSANDRO TELESINO, 67 – 90135 PALERMO		ZAMBITO JOSEPH	info@unicopsicilia.it	420,00	2,083
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CNA CALTANISSETTA	VIA PIAVE, 4 – 93100 CALTANISSETTA		MANDUCA GIOVANNI	info@cnacaltannisetta.it	420,00	2,083
CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA – DELEGAZIONE DI CALTANISSETTA	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA		LOREFICE DOMENICO	caltannisetta@sicindustria.eu	420,00	2,083
CONFESERCENTI D'AREA DELLA SICILIA CENTRO MERIDIONALE	VIA ALCIDE DE GASPERI, 24 – 97100 RAGUSA		ROCCO PARDO	direttore@confesercenti-rg.it	420,00	2,083

2.1.2 - COMPETENZE DEL PARTENARIATO LOCALE

In merito al criterio di selezione, “*Coerenza dei soci del GAL con la SSLTP*”, si rappresenta che all’interno della compagine sociale del GAL, più del 50% dei Soci Pubblici e privati hanno maturato delle competenze specifiche svolgendo delle attività riconducibili agli ambiti tematici attivati e di seguito elencati nel documento allegato alla presente strategia.

Il Partenariato Pubblico e Privato al NAT “Terre del Nisseno” svolgono, in continuità con la precedente programmazione, le seguenti attività:

1. fornire il supporto tecnico-logistico al gruppo di lavoro per la elaborazione della Strategia;
2. collaborare all’elaborazione della Strategia con le rispettive competenze specifiche e di supporto alle scelte strategiche e dei relativi ambiti tematici selezionati.

2.2 Descrizione dell'attività di animazione: coinvolgimento della comunità locale all'elaborazione della Strategia e nell'individuazione delle esigenze prioritarie, con indicazione specifica del numero di incontri, del numero di iniziative di promozione e del numero di social media coinvolti e dei risultati raggiunti.

2.2.1 La costruzione partecipata della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - "Terre del Nisseno-Cuore di Sicilia" 2023/2027

Le fasi relative alla comunicazione per l'elaborazione della proposta di Strategia di Sviluppo Locale sono state avviate dopo la pubblicazione, sul sito del PSR Sicilia 2014/2022 (<https://www.psr Sicilia.it/>), nella sezione dedicata al PSP 2023-2027 Piano Strategico della PAC <https://www.psr Sicilia.it/notizie/psp-2023-2027-piano-strategico-della-pac/> del Bando SRG06 – "LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Per avviare tale processo di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, prima della pubblicazione del Bando, sono state organizzate diverse riunioni preparatorie con gli stakeholders per informarli sulle principali novità presenti nella nuova programmazione LEADER.

Giorno 04 Agosto 2023 è stato convocato il CdA per ratificare la partecipazione del GAL al Bando e per sostenere, in questa nuova programmazione, interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo e programmare gli incontri partenariali nei Comuni aderenti al NAT "Terre del Nisseno" e la strategia di coinvolgimento delle comunità locali attraverso strumenti di coinvolgimento tra loro integrati. **Giorno 04 Settembre 2023** è stata convocata l'Assemblea dei Soci dove si è ampiamente discusso dei risultati ottenuti nella programmazione 2014/2022, ancora in atto) ed i benefici che il territorio potrebbe avere se si desse continuità agli interventi programmati con la nuova programmazione. Per dare l'opportunità a tutte le comunità locali ed agli stakeholders al fine di raccogliere giudizi, indicazioni e suggerimenti per elaborare la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) sono state create, sulla pagina web del GAL "Terre del Nisseno", delle sezioni dedicate per illustrare il percorso di definizione della SSL. La strategia di coinvolgimento si è avvalsa di diversi strumenti tra loro integrati: pagina web, pagina Facebook, comunicazioni a mezzo mail (1000 invii) ai soci, partners e portatori d'interesse utilizzando la banca dati già predisposta per le attività di animazione nella programmazione 2014/2022, inviti, articoli di stampa sulle principali testate giornalistiche locali cartacee e online, trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate sulle TV e radio locali, incontri pubblici, workshop e riunioni nella sede operativa con gruppi di stakeholders. **Il 09 Agosto 2023** per aggiornare i cittadini, le istituzioni ed i portatori di interesse sulle attività di animazione e far conoscere le modalità di partecipazione agli incontri pubblici sul territorio, ha attivato sul proprio sito una sezione dedicata alla nuova SSLTP 2023-2027, dove sono consultabili tutti gli esiti delle riunioni e lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della Strategia SLTP. All'interno della sezione sono stati pubblicati il nuovo PSP ed il CSR Sicilia 2023-2027, i documenti e le prime informazioni per la partecipazione al Bando ed il coinvolgimento dei cittadini e del partenariato del GAL nella costruzione della nuova Strategia. Per coinvolgere ulteriormente la popolazione, le istituzioni, i portatori di interesse e le imprese è stato diffuso un questionario online per raccogliere i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce, idee e suggerimenti utili alla definizione della Strategia. Inoltre veniva richiesto di scegliere al massimo due ambiti tematici attorno ai quali sviluppare la strategia, che saranno individuati tra 6 possibili tematiche identificate dalla Regione Siciliana, di cui almeno una rivolta a soddisfare i fabbisogni della popolazione residente.

Tale documentazione è stata inviata a mezzo PEC a tutti i soci del GAL e a mezzo mail a tutti gli stakeholders presenti sul territorio, dando notizia ai media attraverso dei comunicati stampa appositamente predisposti.

Sono stati programmati 17 Workshop/incontri di informazione, orientamento strategico e confronto nei Comuni del NAT "Terre del Nisseno" dove si sono condivise con i Sindaci ed i portatori di interesse locali, le linee strategiche della nuova Strategia di Sviluppo Locale, gli ambiti Tematici (principale e complementare), gli obiettivi specifici ed operativi dei principali interventi da proporre. Ai 17 incontri hanno partecipato come relatori: i Sindaci e gli Assessori dei Comuni del NAT, i Presidenti ed i consiglieri dei 17 Consigli Comunali, il Presidente del GAL "Terre del Nisseno" Gianfranco Lombardo, il Dirigente del Servizio 8 - Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Caltanissetta dott.

Giuseppe Calafiore, i Dirigenti ed i funzionari dell'Unità Operative del Servizio 8, il Dirigente del Servizio Turistico Regionale, il Direttore del Parco Archeologico di Gela Arch. Luigi Gattuso.

Sono da sottolineare il supporto dei Dirigenti del Servizio 8 di Caltanissetta nell'accompagnarci in tutto il percorso di animazione, i quali con la loro esperienza sono riusciti a dare al Territorio informazioni e suggerimenti tali da contribuire alla definizione della SSL.

Giorno 12 Settembre in occasione dell'Assemblea Pubblica dei Soci e Partners di presentazione della proposta di Strategia di Sviluppo Locale delle "Terre del Nisseno-Cuore di Sicilia", per il periodo programmatorio 2023/2027, della selezione degli ambiti tematici e degli interventi ordinari e specifici e del progetto di comunità, si sono presentati i risultati derivanti dall'intensa attività di animazione e confronto effettuata sul Territorio.

Il risultato più visibile del ruolo che il partenariato ha recitato, durante le iniziative per la presentazione della candidatura per l'accesso all'intervento SRG06 Leader - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale - Tipo di Intervento: Coop (77) – Cooperazione, così come identificato nel "Piano Strategico della PAC 2023 - 2027. Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale Sicilia (CSR), approvato con delibera di Giunta Regionale n.149 del 30 marzo 2023, è rappresentato dalla convergenza di tutti gli attori dello sviluppo verso la definizione di un obiettivo comune di crescita dell'area rurale delle Terre del Nisseno: la creazione di un ambiente favorevole all'aumento dell'occupazione e della qualità della vita che faccia leva su un connubio di elementi tra loro strettamente interrelati – qualità dei prodotti e dei processi, nuove forme di turismo e di accoglienza, miglioramento della dotazione ambientale. Dai primi Workshop/incontri promossi dal GAL per la formazione del Partenariato locale emergevano motivazioni eterogenee per la elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale, ma contestualmente avevano un unico comune denominatore: la volontà di realizzare nell'area delle Terre del Nisseno una Strategia quanto più rispondente ai fabbisogni locali e di dare risposte forti ed efficaci a situazioni di crisi particolarmente gravi infrastrutturali e di servizi e particolarmente per alcuni settori produttivi cercando di catturare adeguate risorse finanziarie. Queste sono state le principali ragioni che spingevano gli attori a partecipare alle prime fasi di costruzione della Strategia. Il lavoro svolto è stato mirato alla costruzione di meccanismi che potessero e possano garantire quella integrazione operativa e strategica in grado di supportare l'azione e l'interdipendenza degli attori, necessarie caratteristiche di un Partenariato locale. Ciò attraverso anche la definizione delle capacità di investimento dei singoli attori e l'acquisizione della capacità di prendere decisioni collegiali. A tal fine le azioni e le attività svolte hanno mirato a: realizzare un attento monitoraggio dei punti di forza e di debolezza del territorio interessato; approfondire la conoscenza degli attori al fine di individuarne specifiche competenze, risorse ed esperienze in modo da poterle meglio "sfruttare" nel Partenariato; individuare i vantaggi reciproci della partecipazione al Bando e dare continuità alle attività, ancora in corso di attuazione, programmate dal GAL. La preparazione del partenariato e il coinvolgimento attivo di un sempre maggior numero di partecipanti ha visto nell'attuale e nella precedente programmazione, protagonisti le Istituzioni Pubbliche del territorio, le rappresentanze delle organizzazioni agricole, le rappresentanze degli Artigiani, del commercio, le associazioni ambientaliste, gli Ordini Professionali, la Diocesi, le Associazioni di Volontariato e del Terzo settore, le imprese.

Il faticoso ma efficace processo di consultazione effettuato attraverso i Workshop tematici, che ne è seguito. In questa prima fase il partenariato si è rafforzato sempre più raggiungendo un ampio consenso sulle linee guida dello sviluppo dell'area interessata dalla Strategia 2023/2027. Il risultato più concreto è stato quello di poter contare sull'apporto fattivo della quasi totalità delle forze economiche, sociali e delle amministrazioni locali impegnate nello sviluppo complessivo delle "Terre del Nisseno" tramite la creazione di "ambiente favorevole" alle iniziative economiche e alla qualità della vita con la conseguente attivazione degli strumenti necessari. Nella predisposizione dei documenti necessari alla candidatura si sono tenuti presenti gli orientamenti espressi dal Bando e dal CSR 2023/2027. L'attività di concertazione è stata indirizzata verso idee forti di sviluppo integrato che possano creare valore aggiunto nella definizione della Strategia a quanto i singoli promotori avrebbero potuto apportare individualmente sul territorio. L'idea forza del partenariato è quella della piena valorizzazione delle potenzialità, in gran parte ancora inesprese, dell'area delle Terre del Nisseno soprattutto nei settori vocazionali del territorio, in primo luogo l'agricoltura e l'agroalimentare, l'ambiente, l'attrattività dei

territori, la qualità delle infrastrutture e dei servizi, il turismo rurale relazionale ed esperienziale, puntando anche e soprattutto sulla solida base di risorse umane disponibili da formare o riqualificare. Una grande attenzione è stata, inoltre, posta da tutti gli attori dell'area verso politiche e strumenti innovativi a favore dell'occupazione, l'attivazione di nuovi posti di lavoro con conseguente riduzione del tasso di disoccupazione e l'incremento del reddito disponibile procapite. Nella fase di elaborazione dell'analisi territoriale posta come base per elaborare la Strategia di Sviluppo Locale e consolidare il processo di concertazione si sono definite: la verifica e la ridefinizione della visione e delle strategie di intervento nell'ambito dei settori già identificati come prioritari coerentemente con gli interventi ordinari e specifici che saranno attivati dal nuovo CSR 2023-2027 e ai fabbisogni del territorio e la promozione di un ulteriore afflusso di idee e progetti sia di natura imprenditoriale che sociale e infrastrutturale coerenti agli ambiti tematici predefiniti dalla SSLTP. L'obiettivo era di individuare bisogni insoddisfatti della popolazione al fine di creare nuove opportunità. Tutto ciò tramite un'azione integrata, sia strategica che operativa, che ha portato a prime ipotesi di interdipendenza tra i diversi attori sul territorio in grado di intravedere subito il valore aggiunto di tale azione e i vantaggi reciproci che ne potranno derivare.

Il Partenariato tra i vari soggetti promotori è stato organizzato dal GAL "Terre del Nisseno" in rappresentanza di tutti gli interessi presenti nel territorio (Enti pubblici e Privati) e dallo staff dell'Ufficio di Piano coordinato dal progettista e attuale Direttore del GAL Terre del Nisseno Arch. Giuseppe Ippolito, esperto di Sviluppo Locale, coadiuvato dal RAF Dott. Danilo Giordano, dalla collaboratrice e addetta alla segreteria Rag. Calogera Alessandra Pinto e dai professionisti incaricati dell'Ufficio di Piano per seguire alcune fasi di elaborazione, dott. Leo Tuppoduro Giovanni Michele e dall' arch. Vincenzo Vitello e dai due animatori territoriali dott. Antonio Lo tauro e dott. Pierfilippo Spoto. Si è avviata una intensa azione di promozione e sensibilizzazione interna ed esterna del nuovo bando tramite numerosi comunicati stampa, trasmissioni televisive e radiofoniche e sui social network. Sono stati realizzati 17 Workshop e incontri tematici di sensibilizzazione, per discutere e decidere la visione, le linee strategiche di sviluppo e gli ambiti tematici d'intervento.

E' forte, infatti, l'impegno da parte dei Partner e Soci affinché l'attuale esperienza venga sviluppata anche nel lungo termine in maniera da rendere il Partenariato e il GAL uno stabile strumento di sviluppo dell'area. In sintesi, i Partner e Soci forti dell'esperienza maturata nella precedente programmazione 2014/2022 hanno conquistato la convinzione di aver realizzato sul territorio la prima fase di quella faticosa ma vincente strategia sperimentale basata sulla promozione dal basso

2.2.2 Strumenti di comunicazione ed informazione adottati - Descrizione delle modalità di consultazione

Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL "Terre del Nisseno" ha organizzato diversi incontri con tutti gli stakeholders del territorio con lo scopo di ottenere informazioni sul contesto locale e definire una strategia di sviluppo più efficace con interventi guidati dalla domanda e dalle effettive necessità della popolazione locale. In tutte le fasi del processo partecipativo gli attori locali hanno avuto un ruolo costruttivo decidendo autonomamente secondo quali priorità dovranno essere gestiti i processi di trasformazione territoriale e di appropriarsi della strategia di intervento. Il ruolo del GAL è stato quello di avviare un processo con le comunità locali di apertura ai processi decisionali e di negoziazione o mediazione sulle strategie di intervento, la risoluzione dei conflitti e la mobilitazione e costruzione del consenso attorno agli ambiti tematici previsti nell'ambito dell'intervento SRG06.

Per agevolare la partecipazione di tutti i soggetti locali al processo di elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL "Terre del Nisseno" ha previsto l'apertura di una sezione sul proprio sito <http://www.GALterredelnisseno.it/>. In questa sezione sono presenti tutti i documenti relativi al nuovo PSP, al nuovo CSR, al bando, tutte le attività programmate dal GAL per la costruzione della Strategia e dove saranno consultabili tutti gli esiti delle riunioni e lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della Strategia SLTP e per coinvolgere ulteriormente la popolazione, è stato diffuso durante i 17 workshop territoriali un questionario cartaceo ed online per raccogliere idee e suggerimenti utili alla definizione della Strategia. Con il questionario gli stakeholders hanno avuto la possibilità di descrivere in maniera puntuale, idee migliorative ed integrative rispetto ai fabbisogni locali, i punti di forza, i punti di

debolezza, le opportunità, le minacce presenti sul territorio ed eventuali progettualità riferite principalmente agli ambiti tematici previsti dal Bando.

Si è data comunicazione a mezzo stampa cartacea e online, a maggiore diffusione locale e sui social network (facebook - pagina dedicata alle informazioni del GAL “Terre del Nisseno”) della imminente partecipazione del GAL al Bando per l’accesso all’intervento SRG06 LEADER Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale del 2027. Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale Sicilia (CSR) 2023/2027 (Giornali cartacei - La Sicilia cronaca di Caltanissetta – TV - Tele Futura Nissa – Radio - Giornali on-line - Il Fatto Nisseno e Segueonews). I comunicati stampa sono stati principalmente finalizzati a promuovere il percorso di definizione della SSL, il calendario dei Workshop/incontri programmati dal GAL e i contenuti da discutere.

Attraverso il questionario on-line si è data la possibilità ai soggetti pubblici e privati di descrivere, i punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità, idee e progetti da sostenere nella futura programmazione. Inoltre il Bando e il questionario sono stati inviati tutti i 17 Comuni, al Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta, alla Camera di Commercio I.A.A., ed a mezzo PEC a tutti i soci del GAL. Allo stesso modo sono stati inviati tutte le informazioni, attraverso lettere e comunicati, inerenti il Percorso Partecipativo per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale.

La proposta di Strategia di Sviluppo Locale, approvata dal CdA del GAL in data 12 Ottobre 2023 è stata presentata ai soci, ai partner, alle comunità locali ed agli stakeholders durante l’Assemblea Pubblica svoltasi nella sede operativa del GAL “Terre del Nisseno in data 12 Ottobre 2023, al fine di raccogliere giudizi, indicazioni, suggerimenti, critiche ed idee migliorative ed integrative per la elaborazione del nuovo Piano di Azione. Attraverso un piano di comunicazione integrata il GAL si è avvalso di diversi strumenti di coinvolgimento pagina web, pagina Facebook, mail, telefonate, newsletter, workshop/incontri.

Pagina Web e Pagina Facebook

Sono state create sul sito del GAL delle apposite sezioni dedicate dove viene illustrato il percorso di definizione della SSL, documenti utili al partenariato, le locandine/inviti alle comunità locali a partecipare con gli stakeholders ai Workshop/incontri programmati. Venivano evidenziati i documenti, le slide e le locandine le quali potevano essere oggetto di commenti e integrazioni mediante l’invio di e-mail.

Con la Pagina Facebook si sono evidenziati il percorso partecipativo e i workshop/incontri. Sono state predisposte le locandine di promozione dei Workshop incontri

Le lettere informative e i documenti

Le lettere informative e i documenti erano finalizzati a presentare il percorso intrapreso, promuovere il calendario dei workshop e la partecipazione all’Assemblea Pubblica dei soci e Partners di presentazione della bozza di SSL. Complessivamente sono state inviate circa 1000 mail agli indirizzi di posta elettronica dei soggetti inseriti nel database del GAL finalizzate a promuovere la partecipazione ai 17 incontri pubblici. Inoltre sono stati inviati a mezzo PEC il Bando ed il questionario di raccolta, analisi e di proposte progettuali. Tale documentazione è stata inviata a mezzo PEC a tutti i soci del GAL e a mezzo mail a tutti gli stakeholders presenti sul territorio, dando notizia ai media attraverso dei comunicati stampa appositamente predisposti.

Sono stati programmati 17 Workshop/incontri di informazione, orientamento strategico e confronto nei Comuni del NAT “Terre del Nisseno”

Locandine e inviti

Al fine di promuovere gli incontri pubblici sono stati realizzati Locandine (formato A3) e inviti formato A4.

Comunicati Stampa

Sono stati realizzati comunicati stampa pubblicati sui quotidiani cartacei e online a maggiore diffusione locale.

Workshop/incontri programmati

I workshop/incontri programmati sia con gruppi ristretti con metodologia del Focus Group sia con gruppi più numerosi sono serviti a condividere le idee offrendo a tutti l’opportunità di esprimere le

proprie opinioni e condividere le proprie idee con gli altri. I soggetti coinvolti sono stati invitati a partecipare mediante mail e telefonate.

I dibattiti sono stati tutti molto vivaci e ricchi di interventi e stimoli. A tutti gli incontri hanno partecipato il Presidente, il Direttore del GAL e progettista della SSL, il RAF e gli Animatori del GAL ed in alcuni incontri anche i consiglieri del CdA, che hanno introdotto la presentazione della SSLTP, fornito ai partecipanti i chiarimenti su diverse esigenze e proposte emerse dalla discussione e hanno concluso il dibattito.

Workshop/incontri di informazione, orientamento strategico e confronto realizzati.

1. **Venerdì 04 Agosto 2023** - Convocazione CdA - Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) - Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Sicilia - Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale - Tipo di intervento: COOP (77) – Cooperazione – Programmazione attività e deliberazioni conseguenti;
2. **Lunedì 04 Settembre 2023** - Assemblea dei Soci - Caltanissetta – ore 10,00 – Partecipazione al Bando Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) - Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Sicilia - Bando per l'accesso all'intervento SRG06 - LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale - Tipo di intervento: COOP (77) – Cooperazione – La Strategia di Sviluppo Locale di Tipo partecipativo nella nuova programmazione 2023/2027 contenuti e obiettivi da raggiungere - Programmazione attività e deliberazioni conseguenti;
3. **Lunedì 11 Settembre 2023** - Comune di San Cataldo - ore 17,00 – Palazzo Comunale – Sala Borsellino - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto – La Strategia di Sviluppo Locale di Tipo partecipativo nella nuova programmazione 2023/2027 - Valorizzazione e Gestione dei Beni Culturali, ambientali e naturali – La nuova destinazione Turistica– Sfide e opportunità;
4. **Martedì 12 Settembre 2023** - Comune di Mazzarino - ore 10,00 – Biblioteca comunale c/o Centro Culturale-Museale “Carlo Maria Carafa”, ex Collegio dei Gesuiti – Via Collegio, 17 - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto – la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo 2023/2027 - Facilitare le costruzioni di reti – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri – Il percorso turistico dei castelli;
5. **Martedì 12 Settembre 2023** - Comune di Butera ore 17,00 – Palazzo Comunale – Aula Consiliare – Via Aldo Moro, 5 - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto – la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo 2023/2027 - Facilitare le costruzioni di reti – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri – Mare e Collina - Turismo sostenibile e agroalimentare - Il percorso turistico dei castelli - Sfide e opportunità;
6. **Mercoledì 13 Settembre 2023** - Comune di Sommatino ore 10,00 – Ex Palazzo Comunale – Piazza Vittorio Emanuele III - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto - Elaborazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo 2023/2027 - Lo sviluppo turistico sostenibile delle “Terre del Nisseno” - Sfide e opportunità;
7. **Mercoledì 13 Settembre 2023** - Comune Riesi ore 17,00 – Centro Polivalente Comunale – Sala Filippo Scropo – Viale Don Bosco 22/30– Piazza Vittorio Emanuele III - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto - Elaborazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo 2023/2027 - Lo sviluppo turistico sostenibile delle “Terre del Nisseno” - Sfide e opportunità;
8. **Giovedì 14 Settembre 2023** - Comune di Delia ore 10,00 – Palazzo Comunale – Aula Consiliare – Via Capitano Lo Porto n.1 - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – “Il percorso turistico dei castelli” - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali – Agroalimentare e prodotti tradizionali locali;
9. **Giovedì 14 Settembre 2023** - Comune di Serradifalco ore 17,00 – Palazzo Mifsud – Via Duca n.20 - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – “Il percorso

- turistico dei castelli” - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali – Agroalimentare e prodotti tradizionali locali;
10. **Lunedì 18 Settembre 2023** - Comune di Milena ore 10,00 – Biblioteca comunale Leonardo Sciascia – Via Giuseppe Verdi 32 - La Strategia di Sviluppo Locale nella nuova programmazione 2023/2027 - Facilitare le costruzioni di reti – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 11. **Lunedì 18 Settembre 2023** - Comune di Bompensiere ore 12,00 – Palazzo Comunale – Via Principe di Scalea n. 126 - La Strategia di Sviluppo Locale nella nuova programmazione 2023/2027 - Facilitare le costruzioni di reti – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 12. **Lunedì 18 Settembre 2023** - Comune di Acquaviva Platani 17,30 – Palazzo Comunale – Piazza Municipio - La Strategia di Sviluppo Locale nella nuova programmazione 2023/2027 - Facilitare le costruzioni di reti – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 13. **Martedì 19 Settembre 2023** - Comune di Sutera ore 10,00 – Aula Consiliare – Piazza Sant’Agata - Lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Preparare le strategie di sviluppo per la crescita delle “Terre del Nisseno” nella programmazione 2023/2027 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 14. **Martedì 19 Settembre 2023** – Comune di Campofranco ore 17,00 – Museo di Storia Locale – Piazza Crispi - Lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Preparare le strategie di sviluppo per la crescita delle “Terre del Nisseno” nella programmazione 2023/2027 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 15. **Mercoledì 20 Settembre 2023** – Comune di Montedoro ore 18,00 – Aula Consiliare – Via delle Zolfare - Lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Preparare le strategie di sviluppo per la crescita delle “Terre del Nisseno” nella programmazione 2023/2027 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 16. **Venerdì 22 Settembre 2023** – Comune di Marianopoli ore 18,30 – Sala Giunta – Via Pietro Neri n. 15 - Lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Preparare le strategie di sviluppo per la crescita delle “Terre del Nisseno” nella programmazione 2023/2027 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali - Sfide e opportunità;
 17. **Lunedì 25 Settembre 2023** - Comune di Caltanissetta - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto - Incontro con le Associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, associazioni culturali, ambientali, di promozione turistica e del terzo settore, Servizio turistico regionale, Parco Archeologico, Ispettorato Provinciale Agricoltura - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – Sviluppo e innovazione delle filiere culturali, ambientali e dei sistemi produttivi locali (agricoli, agro-alimentari, artigianali, commerciali, manifatturieri e dei servizi) - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali – Il cibo, la gastronomia tipica e tradizionale - Il partenariato del GAL e la sua struttura operativa;
 18. **Martedì 26 Settembre 2023** - Comune di Villalba ore 17,30 – Biblioteca comunale – Via Vittorio Veneto, 78 - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo -

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali – Agricoltura, Agroalimentare, Artigianato, Commercio e Servizi, prospettive e sviluppo, sfide e opportunità nella nuova programmazione 2023/2027;

19. **Giovedì 28 Settembre 2023** - Comune di Mussomeli ore 17,30 – Palazzo Sgadari - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – Aiuti all'avviamento, creazione e sviluppo di imprese per le attività extra-agricole - settori agroalimentare, commercio, artigianale, turistico, servizi innovazione tecnologica - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico e gestione delle risorse ambientali e naturali;
20. **Giovedì 12 Ottobre 2023** - Caltanissetta – ore 10,30 - Assemblea Pubblica e dei soci - Sede Operativa GAL “Terre del Nisseno” - Sala “Mancuso” c/o ex Provveditorato agli studi - Presentazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo partecipativo “Terre del Nisseno – Cuore dello stile di vita mediterraneo” Approvazione della Strategia e deliberazioni conseguenti.

2.2.3 Risultati raggiunti

Durante gli incontri, si è somministrato il questionario, allegato alla presente strategia, il quale conteneva 15 domande articolate secondo un modello logico che consentiva al GAL di rilevare le criticità ed i fabbisogni locali e dopo gli interventi dei relatori, si sono fatte delle domande specifiche ai partecipanti: Quali programmi e progetti nelle precedenti programmazioni sono risultati efficaci ed ai quali darestes continuità nell'attuale programmazione 2023/2027? Secondo voi con i progetti finanziati e realizzati con la precedente programmazione si è avviato un processo virtuoso per la definizione di un'offerta turistica locale? Si è migliorata la qualità della vita nelle aree rurali? Quali sono le criticità che avete riscontrato nella gestione dei beni Culturali, del patrimonio ambientale, archeologico, storico e artistico locale? Quali sono i cambiamenti che secondo voi sono necessari per migliorare la qualità dei servizi locali? Secondo voi quale identità e modello di sviluppo il territorio ha segnato in questi anni di programmazione straordinaria dell'Unione Europea? Quali pensate siano eventuali motivi ostativi per il potenziamento di filiere agricole, agroalimentari, artigianali e dei servizi, nel territorio del GAL? Quali criticità sono emerse nel recupero, valorizzazione e gestione dei siti minerari dismessi? Gli Enti Locali utilizzano la pianificazione come strumento per programmare ed individuare le priorità d'intervento? Cosa ne pensate della possibilità di un coordinamento degli Interventi territoriali Integrati presenti nel nostro territorio FUA e SNAI e degli interventi programmati dal PNRR? Quali ritenete possano essere gli interventi prioritari da realizzare nel vostro territorio nell'ambito della bioeconomia sostenibile e circolare? Per quel che riguarda la produzione di energia pulita su quali delle seguenti fonti rinnovabili pensate possa intervenire la strategia di sviluppo locale 2023-2027 del GAL Terre del Nisseno? Infine si è fatto un approfondimento sui sei ambiti tematici identificati dalla Regione Siciliana ed in base alla conoscenza del territorio e delle priorità che si ritenevano importanti per lo sviluppo economico e sociale, si era chiesto di selezionarne due dei sei.

Queste domande sono servite per individuare i punti di forza su cui poggiare la nuova Strategia di Sviluppo Locale e di debolezza del territorio con spirito costruttivo individuando anche come poterle risolvere, nell'ambito degli interventi attivabili dal GAL “Terre del Nisseno” con la nuova programmazione.

Per quanto riguarda le minacce e le criticità che ostacolano le ipotesi di sviluppo, lo rallentano, lo complicano si sono evidenziati gli elementi che impediscono di portare a compimento gli interventi sia progettuali che di natura economica ma che potrebbero risultare inefficienti e necessitano di rivisitazione modifica o, in alcuni casi, di essere rimossi come per esempio l'impossibilità di creare vere e proprie filiere produttive locali e sulle difficoltà di gestione dei Beni culturali e ambientali. Per le opportunità future delle “Terre del Nisseno” si è fatta una breve analisi sui progetti realizzati indagando se avessero raggiunto le finalità prefissate e se risultasse opportuno dare continuità operativa con la nuova programmazione; quali siano le opportunità da valorizzare in aderenza ai contenuti degli interventi e degli obiettivi tematici del CSR 2023/2027, individuando le priorità in termini temporali, con l'obiettivo di non perdere questa ulteriore, se non ultima occasione, per programmare gli interventi necessari per lo sviluppo delle “Terre del Nisseno – Cuore di Sicilia”.

Dagli esiti delle rilevazioni effettuate durante i workshop, con il questionario on-line e cartaceo, allegati alla presente strategia, la maggioranza dei soggetti che hanno restituito il questionario (132) hanno individuato come ambito tematico primario l'Ambito 2 –“Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari” e come ambito secondario l'Ambito 5 – “Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali”. quello complementare ed integrato con il prioritario. I due ambiti sono strettamente correlati ed integrati e coerenti alle potenzialità di sviluppo.

3. Descrizione della Strategia, degli obiettivi da raggiungere, degli ambiti tematici prescelti, delle azioni previste e del progetto di cooperazione da realizzare, e del cronoprogramma di massima

3.1 Descrizione generale della Strategia (contenente le risposte ai fabbisogni locali derivanti dall'analisi di contesto, dal coinvolgimento della comunità locale, obiettivi e integrazione delle azioni)

3.1.1 LA VISIONE, INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE, DEGLI AMBITI TEMATICI DELLE TIPOLOGIE E DEI SETTORI DI INTERVENTO.

Dalla comprensione comune dei principali problemi del territorio e delle loro cause, nonché dei punti di forza, delle esigenze e opportunità presenti sul territorio, rilevati durante le attività di animazione territoriale, è stato possibile sviluppare una visione e degli obiettivi comuni, rafforzando a loro volta il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità della comunità nei confronti della Strategia e del GAL.

La visione di sviluppo dell'Area è stata il risultato di un'attenta analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità presenti nel territorio. Questa analisi ha permesso di definire uno scenario e un approccio integrato per rispondere alle necessità del territorio, valorizzando le forze istituzionali, cittadine ed imprenditoriali interne, nonché le esperienze in corso, aprendosi anche alle competenze esterne.

L'idea che lo sviluppo del territorio può essere possibile ancorandolo a quelle che sono le risorse locali non è affatto semplice da far recepire e accettare. Si tratta di un profondo cambiamento del concetto stesso di sviluppo rurale. La stessa Unione Europea ha riconosciuto esplicitamente che le “azioni di sviluppo rurale devono essere concepite sulla base delle realtà locali” e anche in letteratura si ritrovano sottolineature analoghe che ribadiscono come la presenza di attività diversificate nelle aree rurali vanno sostenute e non più considerate di ostacolo allo sviluppo e come il comparto agricolo debba riorganizzarsi per non rimanere schiacciato dalla attuale organizzazione in filiere lunghe controllate dalle industrie che, di fatto, hanno privato gli agricoltori del valore aggiunto derivante dalla commercializzazione dei prodotti agricoli. Il modello di azienda agricola che ci si dovrebbe proporre di stimolare è molto diverso da quello produttivistico e si caratterizza per la diversificazione produttiva, la pluriattività della famiglia agricola, l'integrazione con l'ambiente rurale, e soprattutto per la trasformazione dei prodotti direttamente in azienda. Si tratta, in sintesi, di privilegiare una filiera corta che permetta di realizzare un'offerta qualificata in termini territoriali. I partenariati nati sulla base di precedenti esperienze di sviluppo locale focalizzano frequentemente l'attenzione principale sulla promozione di azioni economiche, mentre le esperienze più giovani elaborano piani di sviluppo che, pur non essendo pienamente integrati, prevedono interventi nei diversi settori. In generale, tuttavia, si è potuto registrare una scarsa attenzione al problema dell'esclusione sociale, che pure rappresenta in ambito rurale un problema rilevante. La descrizione della situazione attuale ha messo in evidenza i punti di forza, le debolezze e le potenzialità delle zone rurali delle “Terre del Nisseno”. In funzione del superamento delle carenze, della valorizzazione dei punti di forza e dell'estrinsecazione delle potenzialità esistenti, le “Terre del Nisseno”, attraverso la propria Strategia, intendono perseguire essenzialmente quattro priorità, ciascuna delle quali è ugualmente importante e significativa, che sono schematizzate come segue. Gli elementi fondamentali della programmazione possono essere ricondotti ad alcune macrocategorie, gerarchicamente organizzate: in primo luogo è necessaria, per ciascuna

risorsa, l'individuazione degli obiettivi, ovvero delle finalità e delle ricadute complessive che si ipotizza di poter perseguire e generare sull'intero sistema a mezzo dell'attivazione della risorsa in esame. In un'ottica di promozione delle tipicità locali e del turismo sostenibile gli obiettivi appaiono mirati alla conoscenza fisica complessiva del territorio (centri storici, edilizia rurale, aree archeologiche, prodotti tipici), all'implementazione del sistema ricettivo, al potenziamento degli strumenti conoscitivi e divulgativi e delle strutture a tal fine esistenti (musei, biblioteche), al riconoscimento delle peculiarità culturali, gastronomiche e artigianali dei luoghi da parte dell'utenza turistica.

3.1.2 L'IMMAGINE FUTURA DELLE "TERRE DEL NISSENO": POSSIBILI SCENARI DI SVILUPPO

Le "Terre del Nisseno" dovrebbero intraprendere un cammino verso il futuro chiedendosi quali mete prefiggersi e quali tracciati percorrere. In occasione della presentazione della proposta, gli attori locali hanno avuto il compito di descrivere i luoghi e le relazioni tra abitanti, esprimere esigenze, sollevare problemi e partecipare al dibattito e al confronto pubblico. Solo così possono emergere le vere immagini al presente delle Terre nel loro complesso, immagini che permettono di comporre e anticipare una possibile visione al futuro, un' proiezione di sintesi che può essere considerata come condizione alla quale tendere, un'istantanea che provoca e sollecita nuovi progetti e nuove azioni. Il territorio in oggetto è un crogiolo, un terreno di intersezioni importanti e articolate:

- tra capacità endogene e opportunità esogene,
- tra dinamiche locali e progetti sovralocali,
- tra l'ambiente insediativo della costa e dell'entroterra,
- tra un sistema ambientale di pregio e un assetto infrastrutturale insufficiente.

L'immagine emergente è quella di un territorio di interconnessione, a più vocazioni, che, secondo una logica di complementarietà definite localmente, dovrebbe rafforzare le reti interne al Territorio stesso.

Il concetto di rete rimanda a:

-rete di economie, come distretto connotato da una varietà di produzioni, accostato a distretti più tradizionali;

-rete di società locali, come maglia di piccoli e medi centri autonomi, dinamici, operosi;

-rete di ambienti e paesaggi, come assetto territoriale, ambientale e paesaggistico ricco di risorse di pregio;

-rete di infrastrutture materiali ed immateriali, come armatura portante di un sistema eccellente di produzioni e di flussi di persone, di merci e di conoscenza. Con questa immagine il Piano di sviluppo Locale intende rovesciare l'idea consolidata, che guarda alle "Terre del Nisseno" come "Territorio fortemente sottoutilizzato". Sono Luoghi, questi, che dovrebbero essere parte di circuiti ben più vasti di quello legato al "Giro turistico dell'Isola". In particolare, il territorio di riferimento è il risultato della scala delle politiche che vorrà intraprendere, di livello regionale, nazionale e anche di connessione transnazionale. D'altro canto, i patrimoni e le dotazioni di cui dispone (ambientali, culturali, produzioni enogastronomiche, ecc.) lo pongono ad alti livelli, e le politiche pubbliche dovranno mostrarsi in grado di governare dinamiche di questa natura. L'alto tasso di disoccupazione, soprattutto tra le donne e i giovani, e l'economia fortemente legata all'agricoltura e alla presenza di attività economiche a basso valore aggiunto, rendono la famiglia il principale ammortizzatore sociale con il rischio, però, di condizionare fortemente i percorsi dei singoli individui. L'agricoltura e il turismo sembrano essere al momento l'unico settore che potrebbe trainare l'economia del comprensorio, anche se il turismo è di transito e stagionale, prevalentemente legato alle manifestazioni tradizionali locali, e caratterizzato da una bassa capacità ricettiva e dall'inadeguatezza delle infrastrutture di accessibilità. Pertanto si auspica che l'assunzione di questa immagine complessiva divenga criterio di orientamento delle scelte di sviluppo territoriale. Praticare attivamente un ruolo di interconnessione significa contribuire alla costruzione e alla condivisione di visioni territoriali future da parte dei soggetti che intervengono nelle reti. Da parte loro le "Terre del Nisseno" dovranno esercitare una forma di leadership fondata su:

- responsabilità nell'anticipare problematiche, proporre soluzioni possibili, e, dove necessario, prendere decisioni;
- apertura verso le istanze dei soggetti locali prossimi, nella consapevolezza che la costruzione di

uno scenario futuro deve accogliere anche altre visioni.

3.1.3 IDENTITÀ DELLE PRODUZIONI – POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ

All'interno del territorio delle "Terre del Nisseno", le produzioni tipiche costituiscono punti di forza basilari per lo sviluppo del comprensorio. Sia dall'analisi conoscitiva che dai Tavoli di concertazione emerge, infatti, una notevole consapevolezza del valore dei prodotti locali (olio e derivati, vino, prodotti ortofrutticoli, pesca, grano, ecc.) e delle potenzialità, anche in chiave turistica, del settore agroalimentare, enogastronomico e zootecnico. Lo sviluppo di tali settori può infatti integrarsi agevolmente con lo sviluppo turistico, incentivando la ricettività rurale diffusa e promuovendo itinerari enogastronomici. La necessità di creare filiere e reti di produttori e di promuovere dinamiche di cooperazione tra le imprese appare fortemente radicata nella realtà locale e si manifesta nella volontà, espressa da più parti, di intraprendere politiche di marchio, favorire lo sviluppo e l'innovazione (anche dal punto di vista del ricorso a fonti energetiche rinnovabili) delle imprese, creare consorzi, al fine di costruire un vero e proprio distretto agroalimentare a basso impatto ambientale, con la doppia funzione di valorizzare e qualificare i prodotti agricoli e di ampliare i loro canali di commercializzazione. Ne è prova, per come indicato nell'analisi di contesto, la costituzione, da parte del comune di Caltanissetta del "Primo Parco mondiale, policentrico e diffuso, dello Stile di Vita Mediterraneo" di cui la quasi totalità dei comuni dell'Area GAL sono partner, avendone condiviso la strategia. Il Parco è un progetto di sviluppo territoriale di area vasta che ha come obiettivo primario quello di preservare la dieta mediterranea ed uno stile di vita sostenibile.

Risulta, dunque, necessario promuovere l'immagine delle "Terre del Nisseno" come territorio di produzioni tipiche, supportando l'identità delle produzioni, rendendole riconoscibili e posizionabili sul mercato globalizzato, ponendole sotto la protezione di un Marchio d'Area registrato e certificato. In questo modo sarà possibile valorizzare i prodotti di qualità ed i prodotti tipici, quasi sempre espressione di tradizioni locali e sintesi di una positiva interrelazione delle attività economiche con gli ambienti naturali. Inoltre, il marchio renderà visibili i prodotti ed i servizi forniti dalle imprese locali, al fine di ottenere una loro valorizzazione sul mercato. I vantaggi saranno tangibili e riguarderanno il miglioramento delle capacità di marketing e di commercializzazione; la responsabilizzazione sociale rispetto alle politiche ambientali e di sicurezza alimentare attuate nell'area; la creazione di sinergie tra le imprese, in particolare per le fasi di vendita e promozione; il perfezionamento delle tecniche produttive e della qualità dei prodotti, anche grazie alla condivisione di conoscenze tra gli imprenditori e ad attività di assistenza e formazione collegate al marchio.

3.1.4 VERSO IL SISTEMA TURISTICO LOCALE INTEGRATO E SOSTENIBILE

Dalle analisi condotte ed, in particolare, dai Tavoli di Concertazione, è emersa la tendenza degli attori territoriali ad indirizzare il territorio delle Terre del Nisseno verso uno sviluppo turistico che si leghi principalmente agli aspetti del territorio: i castelli, le miniere, i borghi, le chiese, la ruralità, l'archeologia, le tradizioni, i percorsi religiosi etc.. Si rileva una discreta consapevolezza sia dell'offerta turistica potenziale presente sul territorio, sia delle criticità esistenti, legate alla carenza di strutture ricettive e di infrastrutture di trasporto, alla mancanza di logiche di rete e di servizi qualificati. La tendenza principale appare quella di configurare una vera Destinazione turistica delle "Terre del Nisseno", caratterizzata soprattutto dal turismo rurale dei castelli e minerario diffuso. La prima direzione di sviluppo individuata è, quindi, quella della specializzazione, implementazione e messa a sistema dell'offerta turistica che costituisce un settore già fortemente radicato e attivo nella realtà locale. Alla base di questa filosofia c'è la necessità di unire tutti i soggetti interessati in unico progetto di sviluppo per rilanciare il turismo in una maniera nuova e più efficace senza disperdere sforzi e risorse, creando, dunque, le condizioni per sviluppare nel territorio le dinamiche di un distretto indirizzato a sviluppare una relazione più efficiente tra i soggetti imprenditoriali privati e i soggetti pubblici, esaltando quelle caratteristiche di personalizzazione, attenzione all'ospite, autenticità e flessibilità che caratterizzano l'offerta turistica. Il turismo rurale rappresenta, dunque, un tassello fondamentale di un modello di governance radicalmente nuovo. In particolare, vanno messe in atto azioni mirate ad incentivare la ricettività diffusa; queste

hanno come scopo la propedeutica riqualificazione del settore dell'accoglienza turistica al fine di ambire a diventare vero e proprio distretto turistico di livello transregionale in un orizzonte temporale di medio periodo. La scommessa è quella di un coinvolgimento efficace di energie e risorse lo sviluppo locale, che vede nel turismo rurale un fattore centrale e potenzialmente foriero di effetti virtuosi sull'intero sistema economico locale. Appare utile mutuare il meglio dell'esperienza recente dei Progetti Integrati Territoriali. L'approccio integrato e sistemico consente di far diventare elemento centrale d'attrazione il territorio con le sue risorse ambientali, culturali e monumentali, migliorandone l'immagine e l'attrattività.

3.1.5 VERSO IL SISTEMA CULTURALE LOCALE INTEGRATO

Dal Quadro Conoscitivo è emersa un'insufficiente divulgazione del ricchissimo patrimonio culturale del territorio (9,4% patrimonio culturale nazionale localizzato in Sicilia, 30% offerta nazionali di siti archeologici). Data l'importanza di tale patrimonio, appare inevitabile proporre un apposito Scenario di sviluppo, ma un simile Scenario appare, al momento, poco radicato nella realtà locale: dai Tavoli Tematici non emerge infatti, se non sporadicamente, una approfondita consapevolezza della ricchezza del territorio in termini di beni culturali ed archeologici e del conseguente potenziale attrattivo dell'area per il turismo culturale. Oltre alla conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali presenti, la messa in opera di azioni mirate alla conoscenza e divulgazione didattica contribuirà perciò ad intelaiare a sistema i progetti di promozione culturale già localmente presenti. La riscoperta di un territorio che è stato teatro della Storia della Cultura mediterranea e la divulgazione delle ricchezze culturali del patrimonio nisseno sono le linee strutturanti verso la maturazione di un vero progetto culturale. L'occasione ci viene data con la candidatura di Agrigento a "Capitale della Cultura 2025" una grande opportunità di sviluppo culturale, turistico ed economico anche per i territori confinanti. Questa occasione unica nel suo genere potrebbe dare la possibilità di privilegiare una soluzione complementare rispetto ai più tradizionali itinerari turistici, agli attrattori monumentali e artistici di consolidata conoscenza, promozione e valorizzazione per realizzare un sistema integrato per la valorizzazione delle risorse culturali. Creare un sistema culturale integrato permette di interpretare le "Terre del Nisseno" come sistema diffuso di offerta eccellente, dove le strategie di sviluppo possono avere successo solo se interpretate sulla base delle "vocazioni territoriali" nelle quali devono trovare applicazione. Ciò permetterà di incentivare la collaborazione tra soggetti su progetti di rafforzamento delle identità territoriali e di messa in valore delle eccellenze, poiché la possibilità di successo delle strategie di sviluppo deve ricercare con forza valori sostantivi che le identità stratificate sul territorio possono concedere. In questo modo è possibile andare oltre la balneazione per integrare la risorsa mare alle preziose testimonianze di tradizioni, di riti religiosi, di monumenti minori ma sempre identificativi della cultura e della storia dei luoghi. A volte, infatti, il fattore di attrazione più importante funge da traino per favorire l'emersione di attività minori, di nicchia, ovvero per il decollo di attività nascenti legate alle caratteristiche e alle tradizioni locali.

3.1.6 POLI E RETI DI ECCELLENZA

Dall'analisi conoscitiva e dai Tavoli di concertazione emerge l'insufficienza delle infrastrutture di trasporto, come elemento che pregiudica lo sviluppo del territorio, soprattutto dal punto di vista produttivo e turistico; la mancata innovazione delle Micro e PMI. Tale criticità, unita alla riconosciuta necessità di integrazione territoriale e di equa distribuzione delle risorse, fa sì che si configuri uno **Scenario** nel quale l'area delle "Terre del Nisseno" si struttura come un sistema a rete, in cui le connessioni tra i nodi vengono rafforzate e le specificità di ogni realtà locale vengono qualificate e valorizzate. La costruzione di questo sistema a geometria variabile, basato su poli e reti di eccellenza, pone la base per uno sviluppo omogeneo dell'intero territorio, poiché congiuntamente alle azioni dirette sui poli, i benefici verrebbero distribuiti anche sugli ambiti più periferici, essendo comunque ricompresi in un sistema reticolare di eccellenza.

3.1.7 Gli obiettivi e le scelte strategiche

L'attuale dotazione finanziaria del Programma Leader, diminuita considerevolmente rispetto al precedente periodo di programmazione 2014-2022 ha spinto il GAL ad individuare e sviluppare

interventi che possano avere reali ricadute sul territorio di riferimento. I fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto (infrastrutture, servizi socio assistenziali, commerciali, sanità, mobilità sostenibile, efficientamento energetico, servizi innovativi, digitale etc) alcuni di essi individuati dal PSP e dal nuovo programma Leader come centrale per lo sviluppo dei territori, non verranno trattati direttamente dal GAL ma, saranno la base per un coordinamento delle politiche di sviluppo individuate dal territorio con altri programmi e strumenti finanziari diversi dal Leader indicati nei paragrafi precedenti e finali (FUA, SNAI, SIRU).

Il GAL ritiene che per riuscire a colmare il divario tra i territori e invertire la tendenza in atto, occorre uscire dall'ambito territoriale del Comune e ragionare in termini più ampi, almeno corrispondenti ad associazioni di Comuni. Ad esempio il Comune di piccole dimensioni preso singolarmente può non risultare attrattivo per i turisti, occorre ragionare in termini di un'offerta turistica che metta in rete un'area territoriale più ampia in grado di offrire servizi e attività diversificate per target oltre che peculiarità paesaggistiche, storiche, culturali enogastronomiche differenti.

Al fine dell'attuazione della SSL, risulta quindi strategicamente opportuno legare ed unire in una rete di promozione turistica le aree particolarmente marginali con quelle più sviluppate al fine di innestare circuiti virtuosi.

Per fare questo occorre incrementare le sinergie tra il settore turistico, il settore agricolo e agroalimentare, il settore artigianale tradizionale e il settore commerciale e innovativo. Per migliorare le condizioni occorre quindi agire principalmente sul settore delle aziende agricole e agroalimentari che devono essere connesse e inserite nei circuiti turistici e sulla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

La totalità dei comuni dell'Area GAL sono spesso territori a vocazione agricola, poco conosciuti dai turisti ma con importanti risorse paesaggistiche e culturali ed un forte legame con le tradizioni.

In questo contesto, l'agricoltura, l'agroalimentare e l'artigianato tipico e tradizionale riveste un ruolo centrale nello sviluppo dei territori rurali: ai numerosi servizi volti alla cura e al mantenimento del territorio si affiancano le professionalità legate all'accoglienza turistica, alla cultura locale, al rafforzamento del tessuto sociale, aspetti altrettanto rilevanti. La capillare diffusione di micro aziende agricole garantisce la tutela del territorio nonché la permanenza di un tessuto sociale vitale nei borghi e nei villaggi rurali dove l'agricoltura costituisce, spesso, l'unica possibilità di impiego.

Per garantire una buona redditività alle aziende agricole occorre diversificare le attività, aumentare i servizi e le piccole infrastrutture, promuovere il territorio per aumentare le presenze di visitatori e turisti turistiche ed attraverso azioni innovative promuovere e commercializzare i prodotti agricoli e agroalimentari promuovendo le costituzioni di reti e la chiusura delle filiere locali. È inoltre necessario rafforzare l'utilizzo e la promozione di prodotti locali nel circuito della ristorazione e negli esercizi commerciali più in generale.

Il Partenariato territoriale ritiene, dunque, che i Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari e i Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali integrati, siano i principali vettori in grado di trainare tutti e 17 comuni verso uno sviluppo sostenibile per la valenza delle tante risorse inesprese paesaggistiche, culturali, agricole, agroalimentari, produttive dalle caratteristiche uniche al fine di garantire servizi, una buona qualità di vita per favorire il mantenimento della popolazione residente e contrastare i fenomeni di spopolamento.

Gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale sono in linea con quanto stabilito dall' Obiettivo Specifico 8 del Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (artt. 31-33) e del Reg. (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (art. 77). In riferimento al PSP 2023-2027 approvato con "Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022" dalla Commissione europea e del CSR Sicilia approvato con Delibera di Giunta n. 149 del 30 marzo 2023, gli obiettivi/fabbisogni della strategia sono:

FB1 - "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".

FB2 – Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-

culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.

FB3 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale.

FB4 – Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.

FB5 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.

In linea con l'Obiettivo Specifico 3 - "Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore" del CSR Sicilia 2023/2027 le esigenze specifiche della strategia sono:

FB6 - Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale.

In aderenza a quanto indicato dall'intervento SRG06 – LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale Sicilia (CSR) approvato con delibera di Giunta Regionale n.149 del 30 marzo 2023, la Strategia sarà caratterizzata:

- dalla capacità di favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali, anche incrementando l'erogazione e la fruibilità di beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sul territorio (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- dalla complementarità e non sovrapposizione sia con gli interventi attivati dalla Regione Siciliana all'interno del PSP, che con quelli afferenti al PO FESR 2021-2027, alla FUA Caltanissetta, alla SNAI - Area Interna Mussomeli-Valle dei Sicani e al PNRR, in relazione alla specificità delle azioni e alle loro modalità di attuazione, nonché in relazione alla tipologia di destinatari;
- dalla capacità di sviluppare relazioni funzionali fra i diversi attori socioeconomici pubblici e privati che agiscono sul territorio (governance multilivello), per assicurare il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale, l'avvio di nuovi processi di prodotto, lo sviluppo di innovativi modelli organizzativi per il rafforzamento del capitale sociale;
- dall'attenzione verso l'attivazione di reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) e quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale;
- dall'attenzione verso lo sviluppo e il rafforzamento dei servizi rivolti alla popolazione residente che abbiano come obiettivo l'innalzamento del livello della qualità della vita nelle aree rurali e il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione e alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità rafforzando il tessuto sociale.

In particolare, per scendere nello specifico, nella Programmazione 2023-2027 si intendono conseguire i seguenti obiettivi, per fornire le risposte ai fabbisogni locali derivanti dall'analisi di contesto:

Obiettivo Generale

“Le Terre del Nisseno - Cuore dello Stile di vita mediterraneo: la valorizzazione del patrimonio culturale, rurale, paesaggistico, ambientale, dei prodotti tipici e tradizionali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile”.

Tale destinazione da perseguire attraverso il PSL è costituita dalla creazione dell'immagine delle “Terre del Nisseno” presso la popolazione locale, i turisti e visitatori. Nell'ambito di questa prospettiva lo scopo consiste nel favorire la percezione di un territorio dotato di una gamma di elementi che

singolarmente offrono molteplici spunti di interesse ma se valutati nel loro complesso rappresentano un patrimonio “di riferimento” rispetto alle nuove e moderne forme di fruizione del territorio. Gli elementi chiave della tematica principale proposta sono quindi costituiti da: cibo e prodotti tipici e tradizionali locali, i tanti beni culturali presenti nelle “Terre del Nisseno”: castelli, miniere, siti archeologici, chiese, ville, palazzi, borghi e villaggi rurali, masserie, musei, torri, fontane; il territorio, che ancora oggi propone paesaggi rurali di grande suggestione e l’esistenza di numerose manifestazioni e iniziative di eccellenza; il concetto di “messa in rete delle eccellenze” che sottolinea l’azione di raccordo e collegamento affidata alla Strategia. Le produzioni tradizionali locali rappresentano la centralità di questa vocazione territoriale, intimamente connessa con il settore agricolo e artigianale, rispetto ai diversi possibili fattori di sviluppo del territorio delle “Terre del Nisseno” fornendo una ulteriore specifica che individua con maggiore precisione il filo conduttore degli interventi che saranno attivati. Esso è coerente con la strategia generale di promuovere le risorse endogene del territorio tra le quali il patrimonio agroalimentare delle produzioni tradizionali locali costituisce sicuramente uno degli elementi di spicco. Si pone forza altresì sulla compatibilità dell’iniziativa rispetto alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente naturale ma anche la volontà di generare fattori di sviluppo destinati a permanere nel tempo. È evidente come anche dal punto di vista strettamente ambientale la strategia generale di “messa in rete” degli elementi di pregio esistenti sul territorio potrà risultare vincente rispetto all’obiettivo di promuovere lo sviluppo locale, nella misura in cui sarà possibile raccordare le numerose eccellenze presenti sul territorio e proporle ai potenziali fruitori in maniera coordinata, in collegamento con iniziative per la valorizzazione dei prodotti tradizionali locali.

Obiettivo Specifico 1

CREARE NUOVE OPPORTUNITA' IMPRENDITORIALI E SERVIZI ALLE IMPRESE

Avviare e potenziare le attività imprenditoriali extra agricole artigianali e manifatturiere, attività innovative: agroalimentari, in ambito commerciale, socioassistenziali, educative, ricreative, culturali, di mediazione, coworking, mobilità, di commercializzazione, promozione, comunicazione integrata, turismo esperienziale, ristorazione, ricettività extra alberghiera, accoglienza, ricreativa-culturale, trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Obiettivo Specifico 2

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA VALORIZZANDO IL PATRIMONIO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DELLE PRODUZIONI TIPICHE E TRADIZIONALI DI QUALITÀ ATTRAVERSO PROGETTI DI COMUNITÀ E SERVIZI INNOVATIVI PER LA SALUTE

Accrescere l’attrattività delle Terre del Nisseno migliorando la qualità le condizioni di vita della popolazione attraverso la realizzazione di Progetti di Comunità per la valorizzazione del cibo, dei prodotti tipici e tradizionali locali, del patrimonio, naturale, paesaggistico e storico-culturale diffuso in relazione alla potenzialità offerte dalla biodiversità, dal patrimonio architettonico e dalle tradizioni storiche; rafforzamento di servizi fruibili dalla comunità, soprattutto quelli culturali, ricreativi, come opportunità di sviluppo e di una migliore qualità della vita. Coinvolgere la popolazione locale in Progetti di Comunità per un processo di conoscenza e sensibilizzazione sulla “Agrobiodiversità” sulle potenzialità del patrimonio storico-culturale del territorio, anche per migliorare la fruibilità dei servizi facilitando accordi tra operatori del turismo, della ristorazione e produttori locali per l’utilizzo di prodotti biodiversi, creazione di punti vendita e di promozione aziendali e di reti commerciali per la valorizzazione della Agrobiodiversità. Migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.);

Attraverso linee d’intervento specifiche si vuole puntare a sostenere queste attività al fine di rendere congrua la capacità di accoglienza e di attivare sinergie in ambito rurale plurisettoriali per svolgere le funzioni sopra evidenziate. Il sostegno alla costruzione di reti per rendere competitivo il sistema locale e potenziare l’attività produttiva ed economica dei piccoli produttori o erogatori di servizi.

Obiettivo Specifico 3

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI RETI, PROGETTI DI COMUNITÀ, VALORIZZANDO IL PATRIMONIO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, ARCHITETTONICO ATTRAVERSO MODELLI DI OSPITALITÀ INNOVATIVI

Accrescere l'attrattività delle Terre del Nisseno attraverso progetti di cooperazione per il turismo rurale finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali attraverso Progetti di Comunità coinvolgendo i territori dei 17 comuni anche nelle fasi di pianificazione e gestione della destinazione turistica delle Terre del Nisseno. Sviluppare in sede locale, in ognuno dei 17 comuni, un modello di ospitalità innovativo, sostenibile e competitivo e costruire una "coalizione" attiva fra tutti gli operatori dell'offerta. Mettere in gioco, quale elemento centrale dell'offerta, il patrimonio identitario e le risorse locali (la comunità). Sviluppare un dispositivo di accoglienza attraverso il quale l'ospite partecipi attivamente al ritmo di vita locale, ovvero divenga un "cittadino temporaneo". Il sostegno alla costruzione di reti per rendere competitivo il sistema locale e potenziare l'attività produttiva ed economica dei piccoli produttori o erogatori di servizi.

Obiettivo specifico 4:

QUALIFICARE I SERVIZI PER L'INFANZIA E I SERVIZI CULTURALI ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE IN AMBITO RICREATIVO

Migliorare la qualità della vita attraverso: la realizzazione di infrastrutture ricreative per l'infanzia per sostenere il ruolo educativo della famiglia e consentirne la conciliazione tra impegni lavorativi e impegni di accudimento dei figli. Offrire ai minori un luogo protetto di educazione, di socializzazione anche al fine di prevenire situazioni di emarginazione e disagio sociale e infrastrutture ricreative per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, mediante la realizzazione e/o potenziamento di servizi fruibili dalla comunità, soprattutto quelli culturali, ricreativi, mobilità sostenibile, ma anche rivolti alle persone e sociali (in particolare per i giovani e le persone fragili).

3.2 Ambito tematico prioritario e ambito tematico secondario correlato, articolati per Obiettivi individuati dalla SSLTP

3.2.1 - AMBITI TEMATICI

Dalle fasi di ascolto, dalle schede di rilevazione e dalle analisi svolte per il territorio aderente al partenariato delle "Terre del Nisseno" è emerso con forza la possibilità di potenziare le filiere produttive locali dell'agricoltura, dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e tradizionale e del commercio, integrandole con i percorsi turistici identificati con la precedente programmazione incentivando attività sostenibili sotto il profilo economico, sociale, turistico culturale e ambientale per promuovere le ricchezze paesaggistiche, dei Beni Culturali e ambientali e del Patrimonio artistico e culturale con la finalità di creare sviluppo e occupazione locale al fine di contribuire ad attivare meccanismi propulsivi dello sviluppo a lungo termine del territorio.

Facendo una cernita dei fabbisogni prioritari, ampiamente illustrati nell'Analisi Swot, in aderenza alla Bando, agli ambiti tematici prefigurati, il GAL "Terre del Nisseno" si concentrerà su quelli più strettamente coerenti con la propria operatività. Gli altri fabbisogni di intervento, che rivestono una importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio troveranno copertura con altre fonti e strumenti di programmazione regionale, nazionale ed europea. Il disegno strategico e programmatico che il processo partecipativo ha contribuito a fare emergere parte da alcuni fabbisogni prioritari individuati nel corso dell'analisi di contesto e delle fasi di ascolto

Gli ambiti di intervento che sono stati rilevati con maggiore evidenza per lo sviluppo della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e della successiva fase di formazione del Piano di Azione sono sostanzialmente due:

1) Ambito tematico principale

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.)

2) Ambito tematico secondario

Sistemi di offerta socio culturali e turistico -ricreativo locali

A queste potrebbero essere collegate anche altre azioni e/o ambiti che servirebbero a raggiungere gli obiettivi strategici prefissati dalla Strategia.

Tali ambiti rappresentano le priorità strategiche proposte per lo sviluppo del territorio, presentando significativi elementi di complementarietà ed integrazione, in grado di innescare significative opportunità di crescita e lavoro.

I due ambiti individuano il ruolo fondamentale dell'azione strategica nel sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) e nella costruzione di un prodotto integrato che possa renderle competitive attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa consolidando il loro essere "punto di forza" dello sviluppo economico e perno del tessuto sociale. E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario. Inoltre è stato possibile formulare gli orientamenti programmatici alla base di una politica di sviluppo fondata sulla valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali, del turismo dei beni culturali e del patrimonio artistico naturalistico ed ambientale delle "Terre del Nisseno.

3.2.1 Coerenza tra priorità di intervento e obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale

La diagnosi dell'area ha interessato gran parte delle variabili che incidono in maniera determinante sui fattori di sviluppo delle "Terre del Nisseno". Sulla base dei dati raccolti ed analizzati sono state sviluppate le matrici SWOT che hanno consentito l'individuazione dei punti di forza e debolezza del sistema delle "Terre del Nisseno". Il fattore di debolezza emerso più chiaramente dalle matrici è la grave carenza nel settore dei servizi e delle infrastrutture alla popolazione e all'economia locale, in particolare nelle aree marginali del territorio e la mancanza di adeguate politiche di rete. Questa carenza dipende dal mancato disegno unitario delle politiche di sviluppo attuate in questi anni e anche dall'assenza di progetti integrati che favoriscano la crescita di un sistema di infrastrutture e servizi al territorio. Oltre agli elementi di forza e criticità di cui sopra, nella elaborazione della strategia sono state ovviamente tenute in considerazione le linee generali del PSP 2023/2027 e il relativo CSR 2023/2027.

INTEGRAZIONE

Diagnosi dell'area delle "Terre del Nisseno"

FABBISOGNI

FB1 - "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".

FB2 - Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.

FB3 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale;

FB4 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori. Priorità territoriali:

FB5 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne;

FB6 - Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale.

Ambito tematico principale

1. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.

Ambito tematico secondario

2. Sistemi di offerta socio culturali e turistico - ricreativo locali

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Creare nuove opportunità imprenditoriali e servizi alle imprese;
2. Migliorare la qualità della vita valorizzando il patrimonio ambientale, paesaggistico e delle produzioni tipiche e tradizionali di qualità attraverso Progetti di Comunità e servizi innovativi per la salute;
3. Migliorare la qualità della vita attraverso la costituzione di reti, Progetti di Comunità, valorizzando il patrimonio ambientale, paesaggistico, architettonico attraverso modelli di ospitalità innovativi;
4. Qualificare i servizi per la salute, i servizi per l'infanzia e i servizi culturali attraverso la creazione di infrastrutture in ambito ricreativo.

Azione 1.1 - Avvio e potenziamento di microimprese extra agricole, artigianali, manifatturiere, commerciali, trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti trasformati agroalimentari, prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali rafforzare l'offerta ricreativa-culturale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale e di valorizzazione e promozione di beni culturali e ambientali.

OBIETTIVO GENERALE

"Le Terre del Nisseno - Cuore dello Stile di vita mediterraneo"
La valorizzazione del patrimonio culturale, rurale, paesaggistico, ambientale, dei prodotti tipici e tradizionali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile". Produzioni e Identità

Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di centri ricreativi diurni per l'infanzia.

Creazione di centri ricreativi, culturali, turistici e di promozione delle produzioni agricole di qualità

AZIONE 1.2 - Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico. Interventi infrastrutturali per la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale dei borghi e dei prodotti tradizionali.

AZIONE 2.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, per la creazione e lo sviluppo di Progetti di Comunità per organizzare le funzioni turistiche e modelli innovativi di accoglienza locale.

Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati del progetto di comunità attraverso orientamento e informazione sull'agrobiodiversità e servizi per la salute per la prevenzione della "sindrome metabolica"

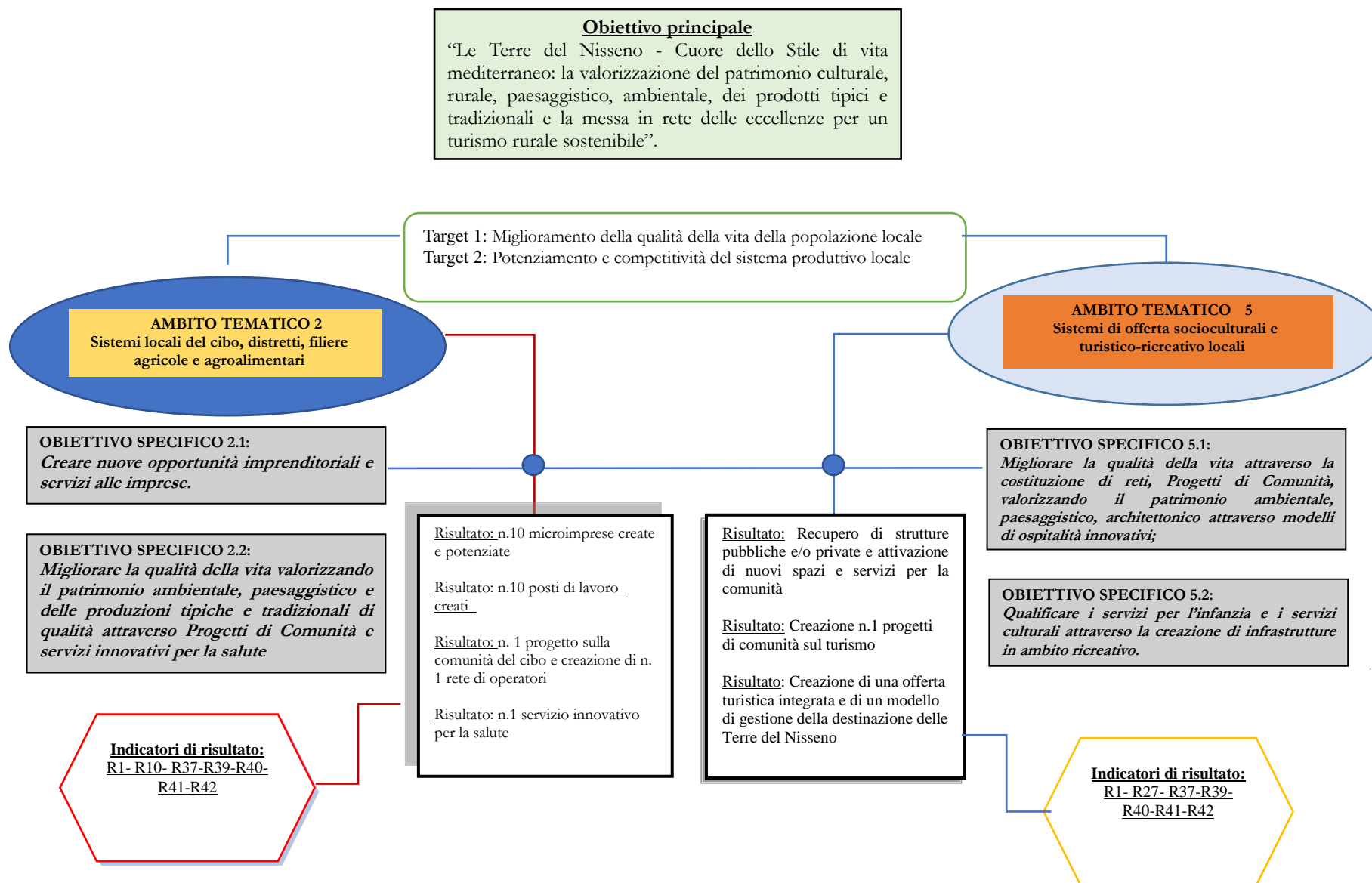
3.2.2 - Le relazioni tra gli Ambiti Tematici e le Azioni

AMBITO TEMATICO PRINCIPALE	CODICE AZIONE COME DA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	CODICE AZIONE COME DA PSP/CSR 2023-2027
SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, AGRICOLE E AGROALIMENTARI. FILIERE	<p>AZIONE 2.1</p> <p>Avvio e potenziamento di microimprese extra agricole, artigianali, manifatturiere, commerciali, trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti trasformati agroalimentari, prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali.</p>	<p>SRE04 - start up non agricole</p> <p>Tipologia d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT; - attività artigianali, manifatturiere; - trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita;
	<p>AZIONE 2.2</p> <p>Valorizzare le filiere produttive locali rafforzare i mercati locali promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare attraverso Progetti di Comunità del cibo e Agrobiodiversità delle Terre del Nisseno</p>	<p>SRG07 - Cooperazione per lo Sviluppo Rurale, Locale e Smart Villages</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto
	<p>AZIONE 2.3</p> <p>Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati del progetto di comunità attraverso orientamento e informazione sull'agrobiodiversità e servizi per la salute per la prevenzione della "sindrome metabolica"</p>	<p>SRH04 - Azioni di Informazione</p> <p>Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni</p> <p>Azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle conoscenze ed esigenze della comunità</p> <p>L'intervento è strettamente integrato con l'Azione 2.3</p>
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CODICE AZIONE COME DA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	CODICE AZIONE COME DA PSP 2023-2027
	<p>AZIONE 5.1</p> <p>Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di centri ricreativi diurni per l'infanzia.</p>	<p>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia di investimento: infrastrutture ricreative.
	<p>AZIONE 5.2</p> <p>Creazione di centri ricreativi, culturali, turistici e di promozione delle produzioni agricole di qualità</p>	<p>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia di investimento: infrastrutture ricreative.
	<p>AZIONE 5.3</p> <p>Sostegno alla cooperazione di filiera, per la creazione e lo sviluppo di Progetti di Comunità per organizzare le funzioni turistiche e modelli innovativi di accoglienza locale</p>	<p>SRG07 - Cooperazione per lo Sviluppo Rurale, Locale e Smart Villages</p> <p>Azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto</p>
	<p>AZIONE 5.4</p> <p>Rafforzamento del potenziale umano delle persone coinvolte nel Progetto di Comunità per promuovere interventi innovativi, la crescita economica attraverso, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità turistica e ambientale.</p>	<p>SRH04 - Azioni di Informazione</p> <p>Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni</p> <p>L'intervento è strettamente integrato con l'Azione 2.3</p>

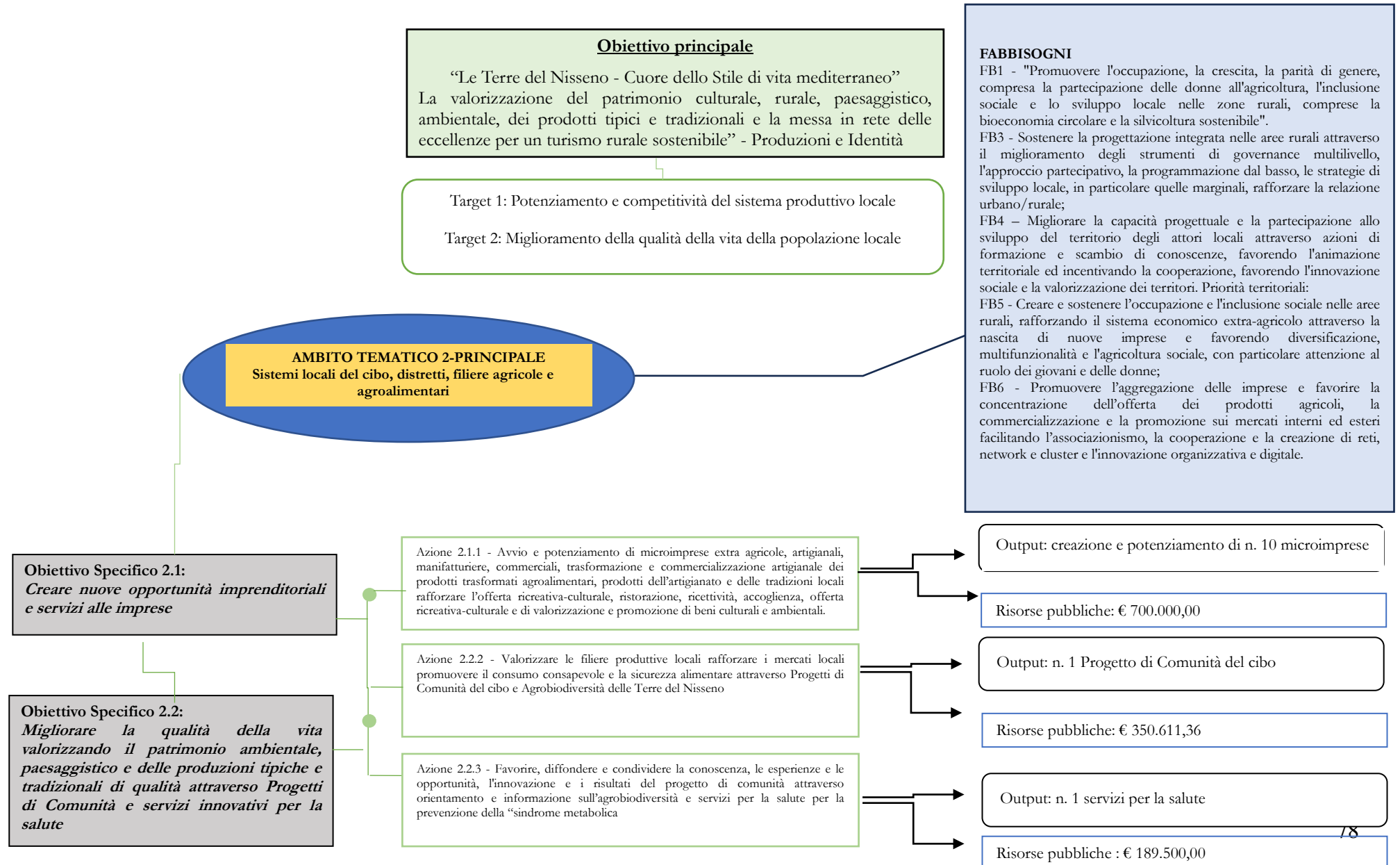
3.2.3 Indicatori di risultato

Tematiche principale e secondaria/ Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Unità di misura Strategia
<p>Tematica Principale AMBITO TEMATICO 2 SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI.</p> <p>Obiettivo Specifico della Strategia Obiettivo specifico 1 - Creare nuove opportunità imprenditoriali e servizi alle imprese;</p> <p>Obiettivo specifico 2 - Migliorare la qualità della vita valorizzando il patrimonio ambientale, paesaggistico e delle produzioni tipiche e tradizionali di qualità e servizi innovativi per la salute;</p>	<p>R1 - Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse</p>	n. 200
	<p>R10 - Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC</p>	10 %
	<p>R37 - Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC</p>	n.10
	<p>R39 - Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC</p>	n.10
	<p>R40 - Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate</p>	n. 1 (Progetti di Comunità)
	<p>R41 - Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.</p>	20 %
	<p>R42 - Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati</p>	n.100
	<p>Tematica Secondaria AMBITO TEMATICO 5 SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALI E TURISTICO RICREATIVO LOCALI</p> <p>Obiettivo Specifico della Strategia Obiettivo specifico 3 - Migliorare la qualità della vita attraverso la costituzione di reti, Progetti di Comunità, valorizzando il patrimonio ambientale, paesaggistico, architettonico attraverso modelli di ospitalità innovativi;</p> <p>Obiettivo specifico 4 - Qualificare i servizi per la salute, i servizi per l'infanzia e i servizi culturali attraverso la creazione di infrastrutture in ambito ricreativo.</p>	<p>R1 - Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse</p>
<p>R27 - Numero operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali</p>		n. 2
<p>R37 - Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC</p>		n. 2
<p>R39 - Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC</p>		n. 2
<p>R40 - Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate</p>		n. 1 (Progetti di Comunità)
<p>R41 - Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.</p>		20 %
<p>R42 - Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati</p>		n.100

**GAL TERRE DEL NISSENO – CUORE DELLO STILE DI VITA MEDITERRANEO
QUADRO LOGICO**



Quadro logico – Ambito Tematico 2 - Principale



Quadro logico – Ambito Tematico 5 - Secondario

FABBISOGNI

FB1 - "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".

FB2 - Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.

FB3 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale;

FB4 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori. Priorità territoriali:

FB5 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne;

FB6 - Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale.

Obiettivo principale

“Le Terre del Nisseno - Cuore dello Stile di vita mediterraneo”
La valorizzazione del patrimonio culturale, rurale, paesaggistico, ambientale, dei prodotti tipici e tradizionali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile” - Produzioni e Identità

Target 1: Potenziamento e competitività del sistema produttivo locale

Target 2: Miglioramento della qualità della vita della popolazione locale

AMBITO TEMATICO 5-SECONDARIO Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali

OBIETTIVO SPECIFICO 5.2:
Qualificare i servizi per l'infanzia e i servizi culturali attraverso la creazione di infrastrutture in ambito ricreativo.

OBIETTIVO SPECIFICO 5.1:
Migliorare la qualità della vita attraverso la costituzione di reti, Progetti di Comunità, valorizzando il patrimonio ambientale, paesaggistico, architettonico attraverso modelli di ospitalità innovativi;

Azione 5.1.1 - Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di centri ricreativi diurni per l'infanzia.

Azione 5.1.2 - Creazione di centri ricreativi, culturali, turistici e di promozione delle produzioni agricole di qualità

Azione 5.2.3 - Sostegno alla cooperazione di filiera, per la creazione e lo sviluppo di Progetti di Comunità per organizzare le funzioni turistiche e modelli innovativi di accoglienza locale

Azione 5.2.4 - Rafforzamento del potenziale umano delle persone coinvolte nel Progetto di Comunità per promuovere interventi innovativi, la crescita economica attraverso, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità turistica e ambientale.

Output: creazione n. 1 centro diurno per l'infanzia

Risorse pubbliche: € 384.500,00

Output: creazione n. 3 centri ricreativi culturali

Risorse pubbliche: € 384.500,00

Output: n. 1 Progetto di Comunità sul turismo

Risorse pubbliche: € 350.000,00

Output: n.1 intervento inform., e formativo sul turismo

Risorse pubbliche : € 50.000,00

3.3 **Descrizione delle azioni previste per il sotto-intervento A avendo cura di specificare per ciascuna azione i seguenti elementi:**

AZIONE 2.1.1	
<p>Avvio e potenziamento di microimprese extra agricole, artigianali, manifatturiere, commerciali, trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici (prodotti trasformati agroalimentari, prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali), rafforzare l'offerta ricreativa-culturale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale e di valorizzazione e promozione di beni culturali e ambientali.</p>	
AMBITO TEMATICO 2	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	<p>SRE04 - start up non agricole Tipologia d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT; - attività artigianali, manifatturiere; - trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita; - turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; - valorizzazione di beni culturali e ambientali.
Descrizione generale dell'azione	<p>Nel comprensorio delle "Terre del Nisseno" l'attività economica è caratterizzata da una forte dipendenza dal settore primario; per tali ragioni è necessario sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole per favorire la crescita socio-economica del territorio, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro attraverso l'interazione dei settori agricolo con quelli dell'innovazione, del turismo, dell'artigianato, con il settore dell'istruzione ed il terzo settore.</p> <p>Inoltre, sulla scorta dell'esperienza del GAL nel periodo programmatorio 2007-2013 e 2014-2022, occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali ed enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità e servizi innovativi.</p> <p>L'azione mira ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono integrandosi con le produzioni e le attività agricole delle Terre del Nisseno. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.</p> <p>Inoltre è finalizzato a sostenere i processi produttivi delle piccole imprese locali, con particolare riferimento ai segmenti produttivi che maggiormente esprimono la cultura ed il saper fare locale, nel campo delle produzioni agroalimentari e dell'artigianato. L'azione è finalizzata al sostegno degli investimenti delle microimprese dell'agroalimentare nelle varie fasi di trasformazione in modo da incrementare il loro valore aggiunto e le ricadute economiche sulle aziende agricole primarie attraverso la stipula di accordi di filiera,</p>

attraverso una migliore e più estesa presenza sui mercati delle produzioni agroalimentari di qualità e nella commercializzazione diretta e sui circuiti commerciali a filiera corta. Con tali interventi ci si prefigge, inoltre, di consolidare la presenza delle microimprese alimentari introducendo innovazioni di prodotto e di processo, favorendo la costituzione di reti di imprese orizzontali e verticali e la promozione di nuove microimprese nella prima lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle produzioni minori e l'integrazione fra le produzioni agricole e la trasformazione dei prodotti agroalimentari con la rete commerciale, con i ristoranti e pubblici esercizi locali e l'accoglienza turistica.

Il punto di rilancio sta nel posizionare questo comparto in quella nicchia ad alto valore aggiunto (basato su tecniche tradizionali di cultura, biodiversità ed alto standard qualitativo dei prodotti), ed integrarlo con altre economie legate al territorio ed al turismo. In questo senso, analizzando nel dettaglio i segmenti del terziario in maggiore fermento, vediamo che, all'interno del territorio delle Terre del Nisseno, si registra una significativa crescita delle attività turistiche. Questo importante fenomeno conferma la potenziale vocazione turistica del territorio, caratterizzato dalla presenza di importanti borghi e villaggi storici, patrimoni naturali ed ambientali.

L'azione mira ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono integrandosi con le produzioni e le attività agricole delle Terre del Nisseno.

L'intervento è finalizzato a sostenere i processi produttivi delle piccole imprese locali, con particolare riferimento ai segmenti produttivi che maggiormente esprimono la cultura ed il saper fare locale, nel campo delle produzioni agroalimentari e dell'artigianato.

Con l'intervento si vuole:

- tutelare e valorizzare le produzioni agricole locali, attraverso lo sviluppo di filiere corte, la definizione di relazioni commerciali, il recupero delle coltivazioni tradizionali, la condivisione dei saperi, la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita del territorio.
- potenziare l'ambiente economico rurale attraverso la riconversione innovativa delle realtà economiche esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative economiche, favorendo la nascita di una micro imprenditorialità diffusa soprattutto a carattere giovanile e femminile;
- sostenere e diversificare il sistema di imprese locali per ampliare gli sbocchi occupazionali anche nei settori collegati con l'agricoltura;
- diversificazione economica attività agricole.
- azioni per favorire la creazione e l'introduzione di prodotti/servizi e processi innovativi con particolare riferimento a materie prime di origine locale;
- interventi diretti alla conservazione ed al trasferimento di tecniche di produzioni tradizionali di qualità; introduzione di sistemi di certificazione di processo e di prodotto;
- interventi azioni dirette all'ammodernamento delle PMI e delle imprese agricole con particolare riferimento all'introduzione di nuove tecnologie ed interventi diretti a migliorare la qualità delle produzioni e dell'ambiente di lavoro;
- creazione e rafforzamento di reti commerciali; incentivazione di

metodi di commercializzazione innovativa;

- Creare nuove opportunità imprenditoriali.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

L'integrazione con l'ambito tematico secondario diventa un tassello fondamentale di un modello di governance radicalmente nuovo. In particolare, vanno messe in atto azioni mirate ad incentivare la ricettività diffusa; queste hanno come scopo la propedeutica riqualificazione del settore dell'accoglienza turistica al fine di ambire a diventare vero e proprio distretto turistico di livello in un orizzonte temporale di medio periodo. La scommessa è quella di un coinvolgimento efficace di energie e risorse, che vede nel turismo rurale un fattore centrale e potenzialmente foriero di effetti virtuosi sull'intero sistema economico locale.

L'approccio integrato e sistemico consente di far diventare elemento centrale d'attrazione il territorio con le sue risorse ambientali, culturali e monumentali, migliorandone l'immagine e l'attrattività. Per realizzare un'offerta turistica locale ed intercettare la domanda di turismo esperienziale con turisti sempre più esigenti, per fornire una alternativa di reddito alle aziende del territorio, nell'intento di arrestare il progressivo fenomeno dello spopolamento delle aree rurali è necessario dotare il territorio di nuovi prodotti/servizi. Sviluppare, quindi, azioni di valorizzazione del ricchissimo patrimonio rurale dell'area, e recuperare, a fini promozionali, beni culturali immobili (molti siti e strutture dell'area spesso in disuso o non adeguatamente valorizzati). Il presupposto è appunto la grande presenza di siti di archeologia rurale, industriale (miniere) ed artigianale e beni culturali minori che potranno rappresentare una inesauribile fonte di ricchezza se il loro riadattamento e riuso avviene nell'ambito di un programma generale in cui trovano adeguato spazio le necessarie misure di promozione e comunicazione.

La destinazione turistica, in fase di attuazione con l'attuale programmazione 2014/2022, diventa una interconnessione innovativa volta a rappresentare due collegamenti: uno fisico, ovvero un viaggio a mobilità lenta da percorrere per conoscere i caratteri distintivi del territorio, per i quali è opportuno determinare una progettualità integrata legando sia aspetti produttivi e agroalimentari (le vie del vino, dell'olio, del grano, dei prodotti da forno e di pasticceria tradizionali, dei formaggi), sia articolari ricorrenze di carattere storico-architettonico rurale e urbano (le vie dei castelli, delle miniere, dei borghi, delle masserie, dei bagli) sia naturale e naturalistico (le riserve naturali integrali e orientate, le aree SIC e ZPS).

L'attivazione di questa sottomisura presuppone che le azioni e i progetti previsti non debbano essere ideati individualmente e in modo distinto ma, al contrario, debbano essere parte integrante di una strategia di insieme, ed essere correlati e coordinati in un tutt'uno coerente.

Sono ritenuti di particolare importanza le seguenti azioni:

	<ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alle attività produttive, costituite prevalentemente da piccole imprese dell'artigianato, che con modalità diverse partecipano all'animazione economica del territorio e quindi alla sua capacità di accoglienza e di proposta; - il sostegno alle attività innovative in ambito commerciale in quanto il territorio delle "Terre del Nisseno" presenta, per il commercio dei prodotti tradizionali locali, problemi tipici legati alla desertificazione in zone rurali e zone urbane svantaggiate. Attraverso linee d'intervento specifiche si vuole puntare a sostenere queste attività al fine di rendere congrua la capacità di accoglienza. - di attivare sinergie in ambito rurale plurisetoriali per svolgere le funzioni sopra evidenziate; - predisposizione e attuazione di un piano di promozione e comunicazione di livello comprensoriale per la conoscenza delle peculiarità delle "Terre del Nisseno". - favorire interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali; - sostenere le attività rivolte al rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi. - supportare investimenti funzionali all'avvio di attività di turismo rurale, produzione di servizi turistici, punti vendita, ed altro al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità; - per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per il turismo, quali guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento e per attività di ristorazione; <p>Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile</p>
Azione ordinaria o Azione specifica	Azione specifica
Beneficiari	<p>Persone fisiche; Microimprese o piccole imprese; Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese.</p>
Importo	€ 700.000,00
Forma di Sostegno 1	Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione in conto capitale e/o di strumento finanziario (importo forfettario)
Aliquota di sostegno contributo pubblico	<p>Il sostegno previsto sarà concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 65%.</p> <p>Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singola impresa non può superare € 85.000,00, pari al 65% dell'importo complessivo di progetto di € 130.769,23.</p>
Forma di sostegno 2	Importo forfettario - Massimale del sostegno pari a 50.000 Euro.
Numero di rate del premio e relativo peso percentuale	2 rate, di cui la prima pari al massimo al 50% del sostegno totale.

sul totale	
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	BANDO
Tempi di attuazione	<p>Tempi di attuazione</p> <p>Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg</p> <p>Attuazione dell'azione: 24 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027	<p>Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC. - N. 7 sovvenzione in conto capitale – N. 14 sovvenzione forfettario - R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC – N. 7 sovvenzione in conto capitale – N. 14 sovvenzione forfettario <p>Indicatore comune di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25). <p>Obiettivo specifico della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali. - SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile <p>Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali - E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali.

AZIONE 2.2.2

Valorizzare le filiere produttive locali rafforzare i mercati locali promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare attraverso Progetti di Comunità del cibo e Agrobiodiversità delle Terre del Nisseno

AMBITO TEMATICO 2 | Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

<p>Codice azione come da PSP PAC 2023-2027</p>	<ul style="list-style-type: none"> - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages - azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto
<p>Descrizione generale dell'azione</p>	<p>PROGETTO DI COMUNITÀ DEL CIBO E DELLA BIODIVERSITÀ DELLE TERRE DEL NISSENO</p> <p>Le terre del Nisseno sono il frutto di relazioni tra i fattori ambientali, le attività dei territori dei 17 comuni e l'influenza che esercitano i soggetti locali e i sistemi esterni. Questa interazione continua, nel tempo e nello spazio, produce le caratteristiche uniche di un territorio, e il cibo rappresenta uno degli aspetti più fortemente legati alle identità territoriali e alle sue risorse.</p> <p>Pertanto in adesione a quanto prodotto nel territorio con la costruzione del “ Primo Parco mondiale, policentrico e diffuso, dello Stile di Vita Mediterraneo” di cui la quasi totalità dei comuni dell'Area GAL sono partner, avendone condiviso la strategia, come progetto di sviluppo territoriale di area vasta, si intende realizzare, anche in continuità con la programmazione 2014/2022, la creazione di una Comunità del cibo, un progetto di collaborazione tra tutti i soggetti del territorio coinvolti nelle attività di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo del cibo e costruire una rappresentazione condivisa del sistema alimentare locale, di prendere coscienza dei suoi punti di forza e di debolezza, e di formulare una strategia condivisa che contribuisca allo sviluppo complessivo del territorio. Saranno coinvolti: coltivatori custodi che conservano quelle peculiarità legate alle risorse genetiche vegetali e animali, a rischio di estinzione; soggetti che concorrono alle attività del sistema alimentare locale, ovvero: aziende agricole, agriturismi, ristoratori, trasformatori, piccoli commercianti, operatori del turismo sostenibile associazioni per la promozione del territorio, amministrazioni comunali, Riserve (RNO e RNI), ASP, istituzioni scolastiche.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione di percorsi naturalistici e di valorizzazione dell'Agrobiodiversità - Accordi tra operatori del turismo, della ristorazione e produttori locali per l'utilizzo di prodotti biodiversi - Valorizzazione di “panieri dell'Agrobiodiversità” nei circuiti turistici; - Organizzazione di eventi e programmi culturali che connettano le risorse genetiche locali con la cultura rurale e contadina locale; - Creazione di reti commerciali per la valorizzazione della Agrobiodiversità locale; - Promozione di strumenti aggregativi e cooperativi; - Sviluppo e definizione di accordi di cooperazione tra soggetti economici per la valorizzazione di “panieri biodiversi”; <p>Inoltre si vuole trasmettere una buona cultura del cibo a partire da alcune premesse fondate sulla cognizione della realtà delle Terre del Nisseno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la consapevolezza di quanto siano cambiate le nuove generazioni nel loro rapporto con il cibo e con la natura nel suo complesso;

- la necessità di adottare strumenti di trasmissione di contenuti e di valori efficaci, quindi, capaci di suscitare curiosità e desiderio di conoscenza profonda rispetto alla realtà che ci circonda;
- l'esigenza irrinunciabile di ristabilire un rapporto corretto con la propria storia, individuale e collettiva, al fine di facilitare la formazione dell'identità di ognuno.

La finalità è dunque quella di educare a un buon rapporto con il cibo come processo di conoscenza e apprendimento formale e informale in grado di facilitare l'incontro con il proprio territorio favorendo l'avvicinamento alle realtà rurali di ciascun territorio per:

- recuperare storia, conoscenze e tradizioni;
- educare le nuove generazioni a un rapporto diverso, più diretto, coinvolgente e sano con le proprie radici e gli aspetti che esse "nutrono" nell'accezione più ampia del termine, dall'alimentazione, alla cultura, al senso di appartenenza.

In linea con quanto previsto dall'Azione del PSP 2023/2027 – l'intervento vuole favorire l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Inoltre l'intervento vuole rafforzare le azioni promosse a livello territoriale attraverso altri programmi sostenuti dai fondi UE (Area Funzionale Urbana Caltanissetta e Area Interna Mussomeli Valle dei Sicani, SIRU, etc.) per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti l'ambito di seguito descritto

"Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia."

Azione ordinaria o Azione specifica	Azione specifica coerente con il PSP 2023-2027
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; - Partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.
Importo	€. 301.500,00 Progetto di Comunità €. 49.111,36 Azioni di Accompagnamento Progetto di Comunità Totale costi 350.611,36
Forma di Sostegno	Il sostegno è concesso come importo globale 100%
Aliquota di sostegno	€. 350.611,36
Spese ammissibili	<p>SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione competenti. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda. Il predetto termine di 12 mesi può essere esteso a 24 dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali;</p> <p>SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;</p> <p>SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconguibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali);</p> <p>SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;</p> <p>SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);</p> <p>SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;</p> <p>SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;</p> <p>SP8 - costi delle attività promozionali.</p>
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)
Tempi di attuazione	Tempi di attuazione Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg

	Attuazione dell'azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027	Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027: <ul style="list-style-type: none"> - R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate – n. 1 progetti di comunità - SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali; - E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori; - E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali; - E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

AZIONE 2.2.3	
Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati del progetto di comunità attraverso orientamento e informazione sull'agrobiodiversità e servizi per la salute per la prevenzione della "sindrome metabolica"	
AMBITO TEMATICO 2	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Codice azione come da CSR 2023-2027	SRH04 - Azioni di Informazione Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni L'intervento è strettamente integrato con l'Azione 2.2
Descrizione generale dell'azione	<p>L'intervento prevede, in integrazione con l'Azione 2.2 – Progetti di comunità, la possibilità di realizzare interventi per la salute, percorsi educativi e didattici sul valore della Agrobiodiversità coltivata e allevata.</p> <p>Progetti legati al binomio salute e buona alimentazione nella determinazione della qualità della vita e in modo particolare per la prevenzione della "sindrome metabolica", una condizione clinica caratterizzata da più elementi predisponenti e reciprocamente ingravescenti; questi fattori, uniti l'un l'altro, aumentano significativamente il rischio di diabete mellito tipo 2, ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia, ipertensione, aterosclerosi, infarto miocardico, ictus cerebrale, invalidità permanente e morte.</p> <p>Il presente progetto si propone dunque di fornire le informazioni necessarie per attuare scelte consapevoli, recuperando i principi di una sana alimentazione.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di trasmettere una buona cultura del cibo, i rischi alla salute derivanti da un'alimentazione sbagliata, quanto il piacere di conoscere cibi, gusti e sapori nuovi e l'opportunità di conoscere meglio il territorio in cui viviamo e, in particolare, cosa si coltiva quali sono i prodotti tipici e a quali tradizioni si rifanno. Adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione; Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare; Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione. Avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di</p>

	<p>vita.</p> <p>Identificazione del tema dell'Agrobiodiversità come prioritario nella definizione di strumenti di programmazione. Valorizzazione del tema, integrandolo con approcci multidisciplinari. Sviluppo di percorsi innovativi all'interno della scuola dell'infanzia e primaria. Mentre per la scuola secondaria promozione e formazione di figure professionali che possano valorizzare la Agrobiodiversità nei diversi ambiti (enogastronomico, turistico, culturale, scientifico...); Programmazione e progettazione di percorsi di informazione ed orientamento che puntino alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, paesaggistico, ecc, connesso alla Agrobiodiversità locale.</p> <p>L'intervento prevede, anche, l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese, migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni. Modalità di attuazione Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.</p>
Azione ordinaria o Azione specifica	Ordinaria
Beneficiari	Enti di Formazione accreditati. Soggetti prestatori di consulenza. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. Istituti tecnici superiori. Istituti di istruzione tecnici e professionali. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.
Importo	€ 189.500,00

Forma di Sostegno	Sovvenzione.
Aliquota di sostegno	L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate..
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	BANDO
Tempi di attuazione	<p>Tempi di attuazione</p> <p>Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg</p> <p>Attuazione dell'azione: 24 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC e il CSR 2023-2027	<p>Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC e CSR 2023/2027</p> <ul style="list-style-type: none"> - R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse - R41 Collegare l'Europa rurale - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture attraverso il sostegno della PAC. <p>Indicatore comune di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

AZIONE 5.1.1	
Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di centri diurni per l'infanzia.	
AMBITO TEMATICO 5	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	<p>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali</p> <p>Tipologia di investimento: infrastrutture ricreative.</p>
Descrizione generale dell'azione	<p>Il Centri ricreativi per l'infanzia sono servizi in ambito rurale che accolgono minori in età compresa tra i 3 e i 10 anni. Nascono per dare l'opportunità ai genitori lavoratori di affidare in mani sicure i loro figli nei periodi di chiusura delle scuole (vacanze natalizie, pasquali ed estive, etc), garantendo la possibilità al genitore di coniugare il tempo lavoro-famiglia in modo adeguato e permettendo a bambini e ragazzi di trascorrere il tempo-vacanza</p>

	<p>partecipando a esperienze stimolanti e divertenti insieme ai coetanei. Il centro è strutturato attraverso attività ludico-ricreative – diversificate a partire dall'età dei partecipanti – che prendono spunto da un progetto tematico elaborato da esperti di settore. Obiettivo principale è il benessere e il divertimento dei bambini che, attraverso attività ludiche, creative, di movimento, sperimentano i valori della partecipazione e dello stare insieme. Oltre al gioco libero, gioco strutturato e di gruppo, laboratori a tema, spazio compiti e attività manuali, il centro ricreativo vuole adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione attraverso principi dell'educazione alimentare e guidare i piccoli lungo un percorso che li conduca verso l'acquisizione di un atteggiamento più consapevole e responsabile nei confronti dell'alimentazione. Per tali ragioni il centro sarà dotato di laboratori per raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire un luogo comunitario di svago e socializzazione; - Educare il minore alla vita di comunità favorendo lo sviluppo delle sue capacità creative e sociali; - Integrare il ruolo della famiglia nelle sue funzioni di cura e di educazione. - Riflettere sulle abitudini alimentari per una crescita sana. - Scoprire le origini degli alimenti. - Sperimentare la trasformazione di un prodotto: grano-farina, uva-vino etc. - Individuare sapori e sensazioni - Sperimentare la preparazione di un alimento. - Descrivere sensazioni legate al cibo. - Correggere eventuali errori alimentari. - Riportare le abitudini del bambino alla piramide alimentare - Introdurre gradualmente, ma costantemente, nell'alimentazione dei bambini frutta, yogurt e verdura che ultimamente scarseggiano perché sostituiti da merendine e cibi confezionati in genere. <p>Finalità Sostenere il ruolo educativo della famiglia e consentirne la conciliazione tra impegni lavorativi e impegni di accudimento dei figli. Offrire ai minori un luogo protetto di educazione, di socializzazione anche al fine di prevenire situazioni di emarginazione e disagio sociale.</p> <p>L'azione risponde inoltre ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di tre centri ricreativi diurni per l'infanzia</p>
Azione ordinaria o Azione specifica	Azione specifica
Beneficiari	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata
Importo	€ 384.500,00
Forma di Sostegno	Sovvenzione in conto capitale.

Aliquota di sostegno	Soggetti pubblici pari al 100% delle spese effettivamente sostenute, soggetti privati è pari al 90%.
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	BANDO
Tempi di attuazione	<p>Tempi di attuazione</p> <p>Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg</p> <p>Attuazione dell'azione: 24 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027	<p>Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R39 Sviluppo dell'economia rurale –Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC; - R41 Collegare l'Europa rurale - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture attraverso il sostegno della PAC. <p>Indicatore comune di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati. <p>Obiettivo specifico della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile. <p>Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori - E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali.

AZIONE 5.1.2	
Creazione di centri ricreativi, culturali, turistici e di promozione delle produzioni agricole di qualità	
AMBITO TEMATICO 5	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVO LOCALI.
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali Tipologia di investimento: infrastrutture ricreative.
Descrizione generale dell'azione	Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali

dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative. L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni: infrastrutture turistiche e infrastrutture ricreative.

L'intervento prevede la realizzazione di 3 centri di promozione turistica ricreativi e culturali da collocare in aree di particolare pregio nel territorio delle Terre del Nisseno .

L'obiettivo dell'intervento è realizzare spazi di aggregazione sociale rurale dove, bambini adolescenti e adulti per mezzo di attività specifiche possano ritrovare la propria identità e vedere riconosciuto un ruolo da protagonista che spesso la realtà quotidiana gli nega.

Il centro vuole porsi come spazio di socializzazione e di cultura rurale per la popolazione delle Terre del Nisseno basato su un programma definito che porti, oltre al piacere dell'incontro e dello stare insieme, una crescita sul piano culturale della popolazione rurale e di promozione di un modello di economia partecipata in grado di produrre sviluppo economico, benessere ed inclusione sociale. I centri saranno realizzati attraverso la ristrutturazione di beni o edifici rurali già esistenti, o edifici di pertinenza mineraria. Inoltre si prevede la realizzazione di zone pic-nic, aree di parcheggio/sosta e aree attrezzate per bambini funzionali alle attività dei centri. I Centri di promozione, oltre a favorire la fruibilità dell'area da parte dei turisti (richiesta informazioni, punto di ristoro ed altri servizi), potrà essere utilizzato anche per manifestazioni/eventi di diversa natura e per l'esposizione delle produzioni tradizionali locali del territorio. La struttura potrà anche essere dotata di spazi destinati alla ricettività (piccoli punti di ristoro e di ricovero). Questo ultimo aspetto si rivela particolarmente importante qualora si intenda realizzare un centro in aree difficilmente raggiungibili. La struttura, adeguatamente fornita di espositori e strumenti multimediali, potrà inoltre essere utilizzata come laboratorio didattico per lo svolgimento di attività di studio sulle risorse ambientali e sulle produzioni agroalimentari tipiche delle Terre del Nisseno.

Il Centro ricreativo e di promozione svolgerà anche un'importante funzione di punto di aggregazione per le popolazioni delle aree marginali, concorrendo al contenimento del preoccupante fenomeno dello spopolamento delle comunità in ambito rurale.

La gestione della struttura spetterà ad un soggetto pubblico o ad un privato individuato tramite procedura di evidenza pubblica.

L'azione contribuisce a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5

	<p>“Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata”.</p> <p>L'azione risponde inoltre ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 “Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale”.</p>
Azione ordinaria o Azione specifica	Azione specifica
Beneficiari	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata
Importo	€ 384.500,00
Forma di Sostegno	Sovvenzione in conto capitale.
Aliquota di sostegno	Soggetti pubblici pari al 100% delle spese effettivamente sostenute, soggetti privati è pari al 90%.
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	BANDO
Tempi di attuazione	<p>Tempi di attuazione</p> <p>Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg</p> <p>Attuazione dell'azione: 24 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027	<p>Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R39 Sviluppo dell'economia rurale –Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC; - R41 Collegare l'Europa rurale - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture attraverso il sostegno della PAC. <p>Indicatore comune di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati. <p>Obiettivo specifico della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile. <p>Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori - E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali.
--	---

AZIONE 5.2.3	
Sostegno alla cooperazione di filiera, per la creazione e lo sviluppo di Progetti di Comunità per organizzare le funzioni turistiche e modelli innovativi di accoglienza locale	
AMBITO TEMATICO 5	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali.
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	<ul style="list-style-type: none"> - SRG07 - Cooperazione per lo Sviluppo Rurale, locale e Smart Villages - Azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto
Descrizione generale dell'azione	<p>Promozione e valorizzazione turistica delle Terre del Nisseno-Cuore dello stile di vita mediterraneo attraverso Progetti di Comunità</p> <p>Il turismo di comunità (turismo basato sulla comunità o community based tourism) è una forma di turismo che mira ad includere ed a favorire le comunità locali. L'intervento prevede il coinvolgimento ed il consenso delle 17 comunità locali le quali devono essere coinvolte nella pianificazione e gestione della nascente destinazione turistica delle Terre del Nisseno. L'obiettivo globale del progetto è quello di sviluppare in sede locale, in ognuno dei 17 comuni, un modello di ospitalità innovativo, sostenibile e competitivo e costruire una "coalizione" attiva fra tutti gli operatori dell'offerta. Mettere in gioco, quale elemento centrale dell'offerta, il patrimonio identitario e le risorse locali (la comunità). Sviluppare un dispositivo di accoglienza attraverso il quale l'ospite partecipi attivamente al ritmo di vita locale, ovvero divenga un "cittadino temporaneo". Gli obiettivi specifici del progetto sono: rafforzare l'integrazione fra gli operatori dell'offerta turistica locale, favorendo la condivisione di un dispositivo coordinato capace di generare un'immagine univoca della destinazione delle Terre del Nisseno e facilitare la messa a punto di nuovi servizi di accoglienza collettivi ed innovativi. Allargare la piattaforma di ospitalità locale. Il dispositivo di offerta mette in rete, le amministrazioni locali (Comuni, Libero Consorzio, CCIAA, Dipartimenti regionali periferici) le strutture ricettive, le aziende agricole, agroalimentari e artigianali, le produzioni tradizionali e tipiche, gli operatori dei servizi, i gruppi, le associazioni e le società che curano gli eventi (ad esempio proloco) e l'amministrazione comunale. Potenziare le figure professionali, quali guide ambientali, guide turistiche e/o nuove figure etc. Diffondere l'uso di tecnologie e processi organizzativi moderni nell'organizzazione dell'ospitalità. Facilitare la creazione di "reti corte e lunghe" attraverso la creazione di un'offerta integrata con i 17 comuni dell'Area GAL.</p> <p>L'attivazione di questo intervento presuppone che le azioni e i progetti previsti non debbano essere ideati individualmente e in modo distinto ma, al contrario, debbano essere parte integrante di una strategia di insieme, ed essere correlati e coordinati in un tutt'uno coerente.</p> <p>L'approccio integrato si rivela strategico ed indispensabile per raggiungere la massa critica (quantità minima) necessaria per il buon</p>

esito di un progetto integrato. E' previsto che si agisca su diversi livelli di integrazione:

- Integrazione degli operatori. Ad esempio, la creazione di un prodotto o di un servizio che richiede la partecipazione di svariati operatori pubblici, privati o del mondo associativo;
- Integrazione dei settori di attività;
- Integrazione in una filiera territoriale;
- Utilizzo delle risorse esistenti nel territorio nell'intero processo di valorizzazione di un prodotto, di un servizio, di un progetto o di un tema specifico.

Questo approccio consente di intervenire attivamente su numerose problematiche comprese quelle sociali e di introdurre innovazioni nei processi produttivi in modo strategico per il territorio nisseno.

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Realizzazione di un piano di marketing territoriale della destinazione delle Terre del Nisseno. Il progetto prevede la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e artistiche attraverso la fruizione integrata con le risorse agricole agroalimentari e artigianali e si articola attraverso interventi di promozione e marketing mix basato su strategie di valorizzazione legate allo sviluppo di prodotti trasversali integrati che coinvolgono altre aree turistiche mature (Piazza Armerina – Villa del Casale e Agrigento Valle dei Templi – Scala dei Turchi).

Il nuovo brand Terre del Nisseno-Cuore dello stile di vita mediterraneo rappresenta così l'aggregatore del turismo dell'esperienza locale definendo i prodotti turistici/cluster basati sulla loro capacità di legare i 17 territori comunali sotto specifiche linee di sviluppo.

Obiettivi:

- Realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata dei prodotti turistici locali;
- Valorizzare le risorse culturali, ambientali e dei prodotti tipici e tradizionali delle Terre del Nisseno;
- Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali, naturali agricole, agroalimentari e artigianali locali e la promozione

	<p>della destinazione turistica delle Terre del Nisseno;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Generare nuovi flussi turistici provenienti dai mercati obiettivo individuati e favorire la destagionalizzazione, nonché l'internazionalizzazione turistica dell'intero territorio dell'Area GAL; - Sviluppare azioni promozionali specifiche su tematiche innovative, che mirano a unire il prodotto con il territorio. <p>Per raggiungere gli obiettivi e i mercati obiettivo che saranno individuati saranno messi in campo una pluralità di interventi ed attività secondo la metodologia del marketing "mix" (promozione): pubblicità, propaganda, direct marketing, public e media relation, direct response advertising, product placement, promozione delle vendite (b2b e b2c), supporto alla promo-commercializzazione, personal selling, positioning, ecc. Saranno sviluppati pacchetti turistici "innovativi" ad hoc per offrire prodotti omogenei e integrati, ispirati al turismo dell'esperienza, sui temi dei castelli, del paesaggio minerario, cibo, tradizioni, Wine & Food e sui vari percorsi turistici presenti nel territorio declinati sulla base degli interessi e delle esigenze dei vari target group (tipologia e nazionalità).</p> <p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti l'ambito di seguito descritto:</p> <p>"Cooperazione per il turismo rurale - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).</p>
Azione ordinaria o Azione specifica	Azione specifica coerente con il PSP 2023-2027
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; - Partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.
Importo	<p>€ 300.000 Progetto di Comunità</p> <p>€ 50.000 Azioni di Accompagnamento Progetto di Comunità</p> <p>Totale 350.000,00</p>
Forma di Sostegno	Aliquota di sostegno: 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.
Aliquota di sostegno	350.000,00

Spese ammissibili	<p>SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione competenti. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda. Il predetto termine di 12 mesi può essere esteso a 24 dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali;</p> <p>SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;</p> <p>SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (ricongruiibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali);</p> <p>SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;</p> <p>SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);</p> <p>SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;</p> <p>SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;</p> <p>SP8 - costi delle attività promozionali.</p>
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	<p align="center">Modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)</p>
Tempi di attuazione	<p>Tempi di attuazione</p> <p>Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi</p> <p>Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi</p> <p>Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando</p> <p>Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità</p> <p>Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg</p> <p>Esame eventuali osservazioni: 10 gg</p> <p>Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg</p> <p>Attuazione dell'azione: 24 mesi</p> <p>Rendicontazione azione: 3 mesi</p> <p>Verifica da parte del GAL: 2 mesi</p>
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027	<p>Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC 2023-2027:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate <p>Indicatore comune di output:</p> <p>Obiettivo specifico della PAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese

	<p>la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p> <p>Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali; - E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori; - E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali; - E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
--	--

AZIONE 5.2.4	
Rafforzamento del potenziale umano delle persone coinvolte nel Progetto di Comunità per promuovere interventi innovativi, la crescita economica attraverso, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità turistica e ambientale.	
AMBITO TEMATICO 5	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali.
Codice azione come da CSR 2023-2027	SRH04 - AZIONI DI INFORMAZIONE Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni L'intervento è strettamente integrato con l'Azione 5.4
Descrizione generale dell'azione	<p>L'intervento prevede, in integrazione con l'Azione 5.4 – La possibilità di realizzare percorsi formativi, educativi e didattici sul turismo di comunità (turismo basato sulla comunità o community based tourism). Identificazione del tema come prioritario negli strumenti di programmazione. Valorizzazione del tema, integrandolo con approcci multidisciplinari. Sviluppo di percorsi innovativi all'interno delle scuole superiori, per la promozione di figure professionali che possano valorizzare la Agrobiodiversità nei diversi ambiti (enogastronomico, turistico, culturale, scientifico...); Programmazione e progettazione di percorsi formativi e di aggiornamento per le figure professionali che puntino alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, paesaggistico, ecc, connesso alla Agrobiodiversità locale.</p> <p>L'intervento prevede l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. Gli obiettivi specifici dell'intervento sono:</p>

	promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS, promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese, migliorare l'offerta informativa e formativa, promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali, stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni. Modalità di attuazione Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.
Azione ordinaria o Azione specifica	Ordinaria
Beneficiari	Enti di Formazione accreditati. Soggetti prestatori di consulenza. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati. Istituti tecnici superiori. Istituti di istruzione tecnici e professionali. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.
Importo	€. 50.000,00
Forma di Sostegno	Sovvenzione.
Aliquota di sostegno	L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.
Modalità di attuazione (bando/gestione diretta/regia in convenzione/modalità mista) -	BANDO
Tempi di attuazione	Tempi di attuazione Predisposizione bando e disposizioni attuative specifiche: 2 mesi Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione: 24 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC e il CSR 2023-2027	Indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con il PSP PAC e CSR 2023/2027 - R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse R41 Collegare l'Europa rurale - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture attraverso il sostegno della PAC. Indicatore comune di output: - XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore,

	promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.
--	--

3.4 Descrizione delle azioni previste per il sotto-intervento B avendo cura di specificare per ciascuna azione B.1 e B.2 i seguenti elementi:

<p>AZIONE B1 – Gestione Comprende le voci di spesa relative a: Costi diretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile di Piano, Responsabile amministrativo e finanziario, segreteria, 2 tecnici istruttori • Assistenza e consulenza legale, fiscale e del lavoro • Partecipazione ed organizzazione a workshop ed acquisto materiale promozionale • Rimborsi spese CdA • Organizzazione workshop, convegni e locazione spazi, seminari di formazione per personale e collaboratori • Materiale promozionale e acquisto spazi web, ideazione e produzione. • Rimborsi spese per trasferte e missioni per dipendenti e collaboratori, compresi incontri di coordinamento dei GAL • Costi di contratti di fidejussioni su anticipi <p>Costi indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costi utilizzo dei locali e delle attrezzature da ufficio, cancelleria • Spese notarili per variazioni statutari etc. • Spese per visure e tasse varie • Servizi telefonici e spese per pulizie locali <p>Importo € 599.492,95</p> <p>AZIONE B.2 - Animazione e Comunicazione Costi diretti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> N. 2 Animatori <input type="checkbox"/> Rimborsi spese del personale e dipendenti attività animazione <input type="checkbox"/> Locazione spazi, organizzazione, incarichi professionali per convegni, workshop e seminari animazione <input type="checkbox"/> Siti web, spazi televisivi o giornali, campagne di informazione e animazione sul web. <p>Costi indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Costo utilizzo dei locali (utenze etc.) attrezzature ufficio (noleggio o acquisto di arredi o, materiale di consumo <ul style="list-style-type: none"> • Importo 80.000,00 • Totale B1+B2= 679.492,95

3.5 Quadro di raccordo con eventuali altre politiche attive sul territorio di competenza del GAL (programmi/azioni/strumenti UE/nazionali, regionali, es. SNAI)

Gli interventi integrati territoriali disponibili nel territorio GAL nella programmazione PO FESR 2021-2027 offrono delle potenzialità dal sovrapporsi di tre approcci integrati: Area Funzionale Urbana (FUA Caltanissetta) che vede coinvolti cinque Comuni appartenenti al GAL (Caltanissetta, Delia, San Cataldo, Serradifalco e Sommatino; FUA Gela che vede coinvolto il comune di Butera, Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) AI Mussomeli - Valle dei Sicani che vede coinvolti 8 Comuni dell'Area GAL (Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Sutura); AI Madonie che vede coinvolto il comune di Villalba; Sistemi Integrati di Rango Urbano (SIRU) Centro Orientale che vede coinvolti i Comuni di Mazzarino e Riesi. I due strumenti, e le loro strategie, dovrebbero coordinarsi tra loro e con l'approccio Leader ed i contenuti della Strategia Territoriale di Tipo partecipativo elaborata dal GAL nei territori di riferimento perché presentano diversi approcci integrati che possono contribuire all'efficacia delle scelte e delle priorità di intervento. Pertanto il GAL ha richiesto ai Comuni dell'Area GAL un maggiore sforzo nella governance dell'integrazione tra i diversi strumenti per la selezione degli interventi. Questo approccio combinato ha una sua logica ed è giustificato da alcuni motivi: alcuni interventi di infrastrutturazione del territorio non sono adatti ai Gal (si pensi ad es., alle grandi infrastrutture, a progetti complessi di rigenerazione urbana, ai presidi sanitari, alle infrastrutture stradali, alla transizione digitale, alla banda larga); inoltre, i bandi delle singole misure possono partire prima della selezione dei Gal, che in genere impiega più tempo, e dare così una risposta a quelle aree che arrivano prima alla definizione delle strategie locali e alla fase operativa e attuativa. Il Gal, pertanto, vuole intervenire per una migliore calibratura ai bisogni degli operatori locali per definire le potenzialità e i limiti alle innovazioni e sollecitare le potenzialità nascoste.

3.6 Piano finanziario con dotazione prevista distinta per Intervento e Sotto-intervento

Sotto-intervento	Azione	Modalità di attuazione	Codice/Tipologia	Importo	Indicatore di risultato
A	<p>Azione 2.1.1 Avvio e potenziamento di microimprese extra agricole, artigianali, manifatturiere, commerciali, trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti trasformati agroalimentari, prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali.</p>	bando	<p>Codice SRE04 - start up non agricole Tipologia d'investimento: - commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT; - attività artigianali, manifatturiere; - trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita; Tipologia Azione specifica</p>	700.000,00	<p>R.37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone Rurali.</p> <p>Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC n. 8 sovvenzione in conto capitale n. 14 forfettario R39 – Sviluppo dell'economia rurale</p> <p>Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC n. 8 sovvenzione in conto capitale n.14 forfettario</p>
	<p>Azione 2.2.2 Valorizzare le filiere produttive locali rafforzare i mercati locali promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare attraverso Progetti di Comunità del cibo e Agrobiodiversità delle Terre del Niseno</p>	modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)	<p>Codice SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages Tipologia Azione specifica</p> <p>Azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto</p>	<p>301.500,00</p> <p>49.111,36</p>	<p>R40 – Transizione intelligente dell'economia rurale.</p> <p>Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate n. 1 (Progetti di Comunità)</p>

<p>Azione 2.2.3 Favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati del progetto di comunità attraverso orientamento e informazione sull'agrobiodiversità e servizi per la salute per la prevenzione della "sindrome metabolica"</p>	bando	<p>Codice SRH04 - Azioni di Informazione scambio di conoscenze e diffusione di informazioni Tipologia Ordinaria</p>	189.500,00	<p>R1 – Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione</p> <p>Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse n. 200</p>	
<p>Azione 5.1.1 Migliorare la qualità della vita attraverso la creazione di centri ricreativi diurni per l'infanzia.</p>	bando	<p>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali Tipologia di investimento: infrastrutture ricreative. Tipologia Azione specifica</p>	384.500,00	<p>R39 – Sviluppo dell'economia rurale Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC n. 2 R41 - Collegare l'Europa rurale Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. 20 %</p>	
<p>Azione 5.1.2 Creazione di centri ricreativi, culturali, turistici e di promozione delle produzioni agricole di qualità</p>	bando	<p>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali Tipologia di investimento: infrastrutture ricreative. Tipologia Azione specifica</p>	384.500,00	<p>R39 – Sviluppo dell'economia rurale Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC n. 8 R41 - Collegare l'Europa rurale Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. 20 %</p>	
<p>Azione 5.2.3 Sostegno alla cooperazione di filiera, per la creazione e lo sviluppo di Progetti di</p>	modalità mista (a gestione diretta + bando pubblico)	<p>Codice SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages Tipologia Azione specifica</p>	300.000,00	<p>R40 – Transizione intelligente dell'economia rurale.</p> <p>Numero di strategie di villaggi intelligenti</p>	

	Comunità per organizzare le funzioni turistiche e modelli innovativi di accoglienza locale		Azioni di accompagnamento - supporto GAL per l'individuazione delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto	50.000,00	finanziate n. 1 (Progetti di Comunità
	Azione 5.2.4 Rafforzamento del potenziale umano delle persone coinvolte nel Progetto di Comunità per promuovere interventi innovativi, la crescita economica attraverso, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità turistica e ambientale.	bando	Codice SRH04 - Azioni di Informazione scambio di conoscenze e diffusione di informazioni Tipologia Ordinaria	50.000,00	R1 – Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse n. 100
SUB TOTALE A				2.409.111,36	
B	Azione B.1	bando	Costi diretti •Responsabile di Piano; •Responsabile amministrativo e finanziario; •Segreteria; •n. 2 Tecnici istruttori •Assistenza e consulenza legale, fiscale e del lavoro •Partecipazione ed organizzazione a workshop ed acquisto materiale promozionale •Rimborsi spese CdA •Organizzazione workshop, convegni e locazione spazi, seminari di formazione per personale e collaboratori •Materiale promozionale e acquisto spazi web, ideazione e produzione. •Rimborsi spese per trasferte e missioni per dipendenti e collaboratori, compresi incontri di coordinamento dei GAL •Costi di contratti di fidejussioni su anticipi Costi indiretti •Costi utilizzo dei locali e delle attrezzature da ufficio, cancelleria •Spese notarili per variazioni statutarie etc. •Spese per visure e tasse varie •Servizi telefonici e spese per pulizie locali	599.492,95	
	Azione B.2	bando	Costi diretti •N. 2 Animatori; •Rimborsi spese del personale e dipendenti attività animazione	80.000,00	

			<ul style="list-style-type: none"> •Locazione spazi, organizzazione, incarichi professionali per convegni, workshop e seminari Animazione; •Siti web, spazi televisivi o giornali, campagne di informazione e animazione sul web. <p>Costi indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> •Costo utilizzo dei locali (utenze etc.) attrezzature ufficio (noleggio o acquisto di arredi o, materiale di consumo 		
SUB TOTALE B				679.492,95	
TOTALE SSLTP				3.088.604,31	

3.7 Cronoprogramma

Sotto-intervento A Chiusura attività 30.06.2029	Programmazione	Attuazione	Tot. (n. mesi)
Azione 2.1	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 2.2	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 2.3	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 5.1	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 5.2	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 5.3	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 5.4	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Azione 5.5	5 MESI	24 MESI	29 MESI
Sotto-intervento B Chiusura attività 31.12.2029			
Azione B.1	4 MESI	44 MESI	48 MESI
Azione B.2	4 MESI	44 MESI	48 ESI

4. Modalità di gestione e funzionamento del GAL

4.1 Caratteristiche e composizione dell'organo decisionale (CdA)

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Per prescrizione statutaria almeno il 50% dei componenti del C.d.A. deve essere costituito da rappresentanti del settore privato. Il Consiglio indica le attività ed i programmi del GAL da proporre all'Assemblea dei Soci e ne attua le delibere. In generale gli amministratori hanno i più ampi poteri per il raggiungimento dell'oggetto sociale, quindi per la gestione ordinaria e straordinaria della società nei limiti dell'oggetto sociale medesimo, con facoltà di compiere gli atti che si ritengono opportuni per l'attuazione ed il conseguimento dell'oggetto sociale.

COMPOSIZIONE ORGANO DECISIONALE						
N°	Componente (nominativo e data di nascita)	In rappresentanza (denominazione)	Soggetto (pubblico/privato)	CF/P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Manduca Giovanni Mineo (CT) 04.04.1953	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (C.N.A.)	Privato	92004580855	Caltanissetta	Parti economiche
2	Tricoli Luigi Sommatino 20.10.1953	Unione Italiana Cooperative (UN.I.COOP)	Privato	97190610820	San Cataldo (CL)	Parti economiche
3	Ingrao Giovanni, Caltanissetta 26/08/1967	Associazione Nazionale Tributaristi – Lapet	Privato	90006820857	Caltanissetta	Parti economiche
4	Palizzolo Vincenzo Palermo 24/03/1957	Camera di Commercio I.A.A. di Caltanissetta	Pubblico	80000490856	Caltanissetta	Autorità Pubbliche
5	Falzone Michele Domenico, San Cataldo (CL) 02/10/1981	Comune di San Cataldo	Pubblico	00141480855	San Cataldo (CL)	Autorità Pubbliche

4.2 Caratteristiche ed esperienza della Struttura Tecnica (organigramma, compiti e funzioni)

La struttura tecnica adottata dal GAL con le funzioni di seguito descritte, è avvalorata dalle esperienze maturate nelle precedenti programmazioni Leader, che hanno permesso di monitorare e valutare in modo analitico le vari fasi di attuazioni della SSL e le connesse esigenze organizzative e gestionali. Tale valutazione è conseguente anche all'attento esame del quadro complessivo dei fabbisogni espressi dagli interventi ordinari e specifici attivabili con l'azione SGR06. Struttura Organizzativa Di seguito si riportano in sintesi le funzioni e le responsabilità di ciascun organo e figura professionale del GAL Terre del Nisseno. La struttura individuata nella precedente programmazione risulterebbe rispondente alle esigenze derivanti dall'attuazione del nuovo Piano di Azione 2023/2027. Il GAL si impegna, altresì, ad attivare qualora necessario azioni di adeguamento organizzativo finalizzato a garantire efficienza alle attività di competenza idonee disponibilità di risorse umane e tecnologiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo, alla gestione e controllo, alle procedure tecnico amministrative ed al sistema dei controlli amministrativi. L'organigramma e il funzionigramma sono coerenti con quanto descritto nel Regolamento interno della società. Separazione delle Funzioni Il GAL assicurerà, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dal Programma con particolare riferimento alla separazione delle funzioni; la separazione delle funzioni verrà realizzata, curando che per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore ed un funzionario revisore e che i controlli in loco siano effettuati da soggetti diversi rispetto a quelli che hanno definito i criteri per la selezione dei beneficiari. Inoltre il GAL si atterrà alle disposizioni di carattere programmatico e di natura amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione. Implementazione del PAL Modalità di attuazione Lo svolgimento della attività di realizzazione degli interventi sarà eseguito in maniera da soddisfare pienamente le modalità indicate dalle "Disposizioni Attuative e procedurali. I criteri adottati per la selezione dei beneficiari finali relativi agli interventi a bando, in particolare, sono quelli esplicitati nelle schede di Azione della Strategia e, più in generale, del tutto conformi alle finalità ed obiettivi specifici dell'Intervento SRG06. Saranno adottate procedure di bando snelle (3 passaggi procedurali: emissione bando, valutazione interna, finanziamento) volte ad accelerare e semplificare la loro gestione ricorrendo in maniera prevalente all'uso della PEC per le comunicazioni con il Beneficiario e del web, attraverso il proprio sito, per la pubblicizzazione dei bandi e dei risultati della valutazione. Si prevede inoltre una funzione marcata di assistenza da parte del GAL "Terre del Nisseno" agli operatori pubblici e privati, in particolare nella fase di preparazione dei documenti di richiesta di finanziamento. Ciò al fine di garantire

la massima partecipazione possibile degli operatori locali interessati, anche nell'ottica di assicurare pari opportunità fra i richiedenti, e una rapida gestione della fase di valutazione. Le Azioni previste dal PAL, come descritto nelle schede, possono essere realizzate a Bando o a Regia diretta dal GAL e da soggetti Pubblici e Privati.

Per gli interventi con procedura valutativa a bando, le fasi previste sono: • Elaborazione del Bando su uno schema predisposto dal Servizio preposto dell'Assessorato Agricoltura; • Invio dello schema di bando e gli eventuali allegati al Servizio per la dovuta validazione e approvazione; • Pubblicazione del Bando; • Avvio del procedimento amministrativo (attività istruttoria) – ricevibilità e ammissibilità della domanda di sostegno (verifica degli obiettivi previsti dalle singole normative, la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia del programma e il fine perseguito, la congruità delle spese sostenute) - formazione delle graduatorie e pubblicazione – finanziabilità delle domande con copertura finanziaria - Atto di concessione dell'aiuto - Conferma della garanzia da parte dell'ente garante (domande di pagamento) - Invio della garanzia ad Agea (domande di pagamento); Autorizzazione elenco di pagamento in cui è presente la domanda da parte di Agea (domande di pagamento); Svincolo della garanzia (domande di pagamento); Chiusura del procedimento amministrativo; Per gli interventi a regia diretta, il GAL: • predispone i Progetti Operativi e li trasmette al Servizio per la verifica degli obiettivi previsti dalla misura, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, la tipologia dell'intervento proposto, il fine perseguito e la congruità delle spese; • presenta la domanda di sostegno e le domande di pagamento sul portale SIAN e cartacee al Servizio per il visto di conformità, attua l'intervento, nel rispetto dei contenuti previste dalle Azioni, predispone gli stati di avanzamento intermedi e finali, controlla e verifica la regolare esecuzione delle attività svolte dai beneficiari finali, esegue i controlli amministrativi in loco per l'autorizzazione al pagamento sul 100% delle richieste pervenute. Gestione Modalità di controllo procedurale Il GAL assicurerà, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dal Bando con particolare riferimento alla separazione delle funzioni; la separazione delle funzioni verrà realizzata, curando che per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore della domanda di sostegno ed un funzionario revisore della domanda di pagamento e che i controlli in loco siano effettuati da soggetti diversi rispetto a quelli che hanno definito i criteri per la selezione dei beneficiari. Le funzioni di indirizzo programmatico e di supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione. Le attività tecnico amministrative sono svolte dall'Ufficio di Piano del GAL, quale organismo operativo e di attuazione del PAL. L'Ufficio di Piano deve assicurare in generale le attività di: • Coordinamento delle attività e direzione e responsabilità generale del PAL • gestione tecnica • gestione contabile e amministrativa • monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PAL, dei Programmi e dei Progetti • animazione e collegamento tra le azioni del PAL e il relativo Piano di comunicazione • cura delle relazioni e degli adempimenti di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione e al controllo del PAL • attività di supporto tecnico e di segreteria al C.d.A. L'Ufficio di Piano è composto da:

1. Direttore, Responsabile di Piano (Arch. Giuseppe Ippolito)

Cura e controlla le attività del GAL volte alla ottimale realizzazione degli interventi previste nel PdA. In particolare cura i rapporti con i potenziali soggetti attuatori e con i beneficiari, partecipa alla preventiva valutazione dei progetti presentati, provvede al controllo ed alla supervisione sui lavori attivati e sullo stato di avanzamento delle attività relative, cura i rapporti di natura tecnica con gli uffici preposti alla valutazione/monitoraggio/sviluppo del PdA.

2. Responsabile Amministrativo e finanziario (Dott. Danilo Giordano)

Il Responsabile Amministrativo e finanziario controlla la legittimità e la regolarità procedurale di tutti gli atti della Società inerenti l'istruttoria e la selezione dei progetti e dei beneficiari, l'impegno di spesa, le liquidazioni dei contributi, la contabilità e la rendicontazione, e di quant'altro necessario per la corretta applicazione delle normative vigenti. Egli è responsabile della gestione finanziaria dei contributi, nell'ambito e nel rispetto degli accordi contenuti nella convenzione stipulata con l'Istituto di Credito. Predisporre la documentazione per la contabilità economico finanziaria.

3. Tecnico Monitoraggio e Valutazione

Il Tecnico monitoraggio e valutazione rileva e verifica il rispetto degli obiettivi fisici e procedurali. Predisporre e gestisce la procedura di rilevazione degli scostamenti e propone le relative azioni correttive.

4. Tecnici Istruttori (Dott. Giovanni Michele Leo Tuppoduro – Arch. Vinceno Vitello)

I consulenti tecnici assicurano, sotto le direttive ed il controllo del Coordinatore, la regolare gestione degli interventi previsti nel PdA. Entrambi svolgono una attività di assistenza alle imprese e agli enti pubblici beneficiari.

5. Animazione (Dott. Antonio Lo Tauro – Dott. Pierfilippo Spoto)

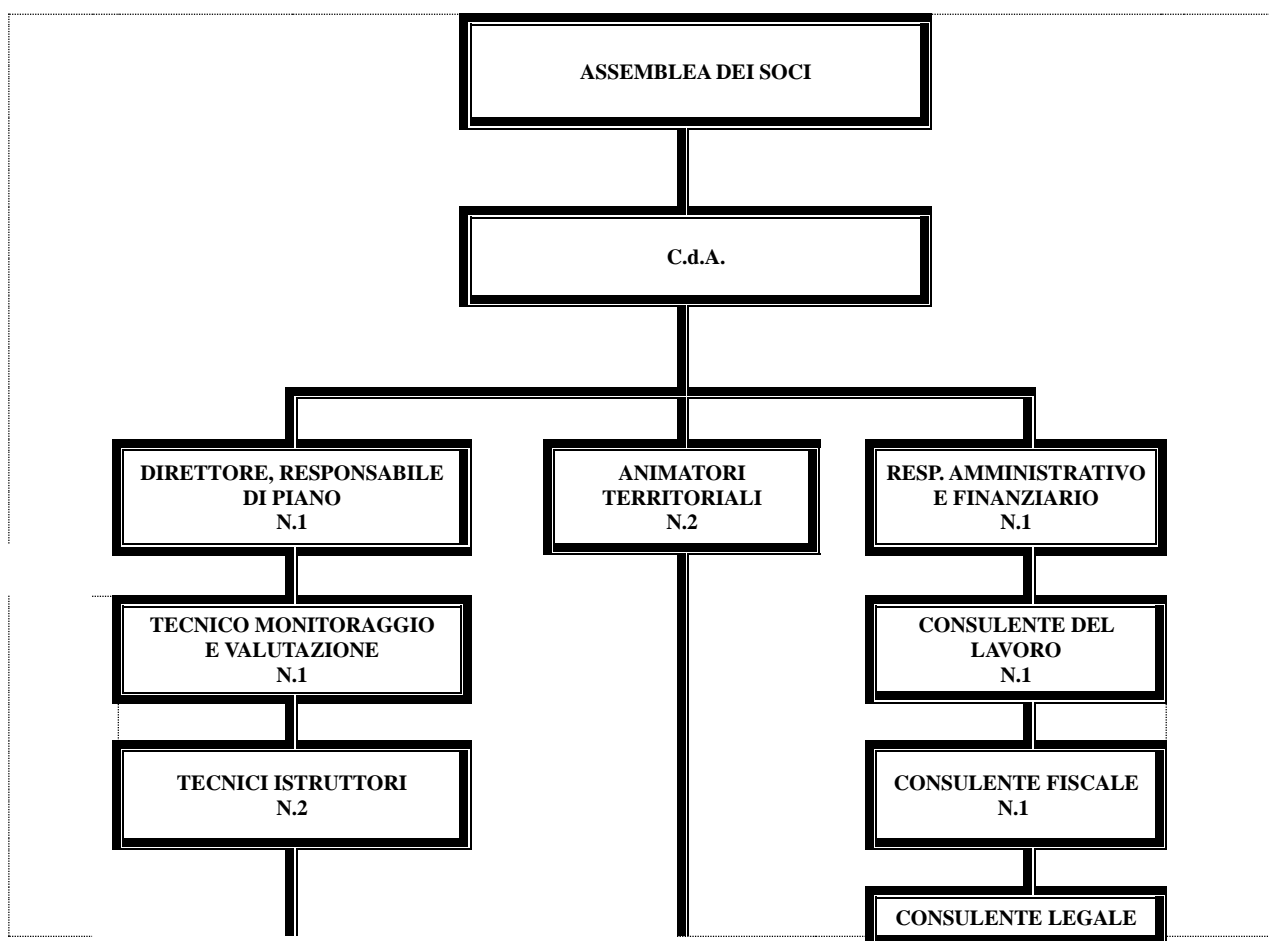
Agli animatori spetta l'attività di sensibilizzazione, promozione e divulgazione della Strategia/PdA nell'ambito territoriale di competenza.

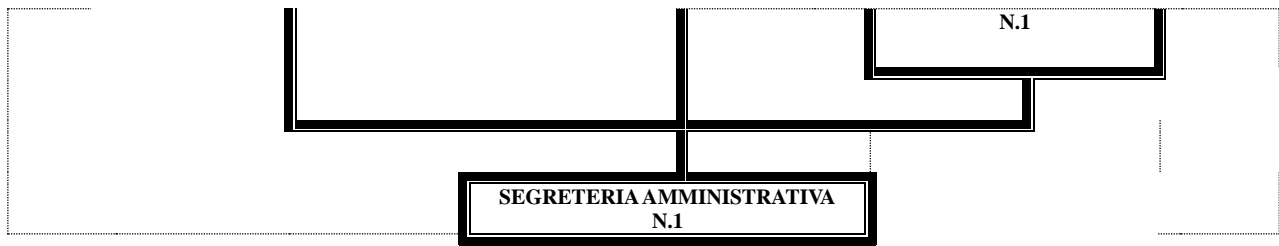
6. Segreteria (Dott.ssa Assunta Maria Tiziana Tirrito)

L'Addetta alla segreteria svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il corretto funzionamento della struttura. Cura la puntuale tenuta del "protocollo" della società ed un efficace sistema di archiviazione degli atti e assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società. Collabora con gli animatori e i consulenti tecnici nell'attività di gestione degli interventi previsti nel PdA. Il personale di segreteria predispone inoltre il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e la rendicontazione finanziaria delle risorse alla Regione Sicilia. Le risorse umane impegnate nella struttura operativa del costituendo GAL "Terre del Nisseno" stanno dimostrando di possedere un elevato grado di professionalità, frutto di una decennale esperienza maturata partecipando alla gestione di programmi finanziati dell'Unione Europea.

Di queste professionalità, che anno garantito l'attuazione e l'efficace funzionamento del GAL, il partenariato pubblico/privato intende continuare ad avvalersi, sia come ha già fatto nella prima fase (presentazione della proposta di Strategia di Sviluppo Locale e sia nella seconda fase (predisposizione del PdA) e anche nella necessaria fase della sua attuazione, al fine di garantirne la necessaria regolarità ed efficacia.

Si prevede comunque di attivare dei percorsi di formazione ad hoc finalizzati ad implementare le conoscenze del nuovo PSP/CSR 2023/2027 e sviluppare le competenze degli attuali componenti della struttura.





5. Scheda progetto di cooperazione

Interterritoriale

Transnazionale

5.1 Titolo del progetto di cooperazione

Turismo delle Radici: Sicily in the heart, alla ricerca delle origini.

5.2 Denominazione abbreviata

“Sicily in the Heart”

5.3 Elenco dei partner

- Elenco partner effettivi:
- GAL Terre del Nisseno
- GAL Terre di Aci
- GAL Etna Sud
- GAL Taormina Peloritani
- La Città del Fanciullo sez. Ecomuseo del Cielo e della Terra;

GAL CAPOFILA

GAL Terre di Aci

5.4 Denominazione abbreviata

“Sicily in the Heart”

5.5 Elenco dei partner

Elenco partner effettivi:
 GAL Terre del Nisseno
 GAL Terre di Aci
 GAL Etna Sud
 GAL Taormina Peloritani
 La Città del Fanciullo sez. Ecomuseo del Cielo e della Terra;

GAL CAPOFILA

GAL Terre di Aci

Elenco potenziali partner/area geografica:

- Università di Catania dipartimento di scienze della formazione DISFOR
- l'Associazione. SICILIANICA;
- Associazione gli amici del carretto;
- COMITES MAR DE PLATA che riunisce la popolazione argentina di origine italiana.
- UNIONE REGIONALE SICILIANA ARGENTINA
- Unione Siciliana Emigrati e Famiglie Associazione ONLUS con circa 100 associazioni affiliate nel mondo.

Scheda compilata da:

Nome e cognome: Giuseppe Ippolito

Indirizzo: GAL Terre del Niseno via Nino Martoglio 1 93100 Caltanissetta

Telefono/Fax: 3389188780

Posta elettronica: info@galterredelniseno.it

5.6 Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione.

Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati da altri fondi.

Dall'analisi dei dati statistici sugli italiani all'estero si evince che l'emigrazione ha riguardato principalmente il Sud di Italia e fra questi due su tre di origine siciliana. Benché non sia facile stabilire il numero dei siciliani nel mondo, essendoci siciliani che hanno da tempo rinunciato alla cittadinanza e quindi escono dalle statistiche ufficiali del Ministero degli Affari Esteri, si evidenzia che i siciliani con passaporto italiano sparsi per il mondo oggi si aggirano intorno a 750.000 unità, mentre se si considerano anche i siciliani fuori statistica, si stima che il loro numero superano l'attuale popolazione residente in Sicilia, raggiungendo la ragguardevole cifra di oltre 6 milioni di unità. Gli studi condotti da ricercatori su diversi campioni di siciliani all'estero, hanno evidenziato un grande rapporto affettivo da parte dei siciliani di nascita nei confronti della propria terra, ovviamente l'elemento emotivo dei ricordi non trova spazio nelle nuove generazioni nate e cresciute all'estero, tuttavia, si riscontra curiosità e grandi interessi culturali verso la terra di origine. Questo elemento può diventare una grande risorsa per la Sicilia sia attraverso il turismo di ritorno sia per stimolare investimenti esteri nel Born in Sicily. Il territorio interessato dal progetto di cooperazione è stato grandemente interessato dagli esiti migratori del dopoguerra e fino agli anni settanta, si pensi infatti ai piccoli territori peloritani e delle pendici dell'Etna, praticamente svuotati da intere famiglie trasferitesi principalmente negli USA; Canada, Argentina, Australia, Belgio, Svizzera e Germania. La situazione degli emigranti all'estero nella maggior parte dei casi restituisce un quadro positivo, nel senso di una totale integrazione di questi e nel miglioramento delle condizioni economiche. Il progetto pertanto, mira a sensibilizzare le nuove generazioni dei siciliani all'estero a vivere un'esperienza turistica di ritorno, alla ricerca delle proprie origini. Infatti, nonostante si sia assistito ad una crescita rilevante nel sistema dell'accoglienza, il turismo di ritorno non è stato ancora sufficientemente valorizzato nelle sue grandi potenzialità. Esso infatti, potrebbe tramutarsi in opportunità di lavoro e contribuire ad arrestare la fuga di giovani, in questa nuova ondata migratoria che purtroppo continua ad interessare i territori rurali della Sicilia.

La motivazione alla base della presente cooperazione nazionale ed internazionale è da ricercare nella necessità di supportare i sistemi turistici e produttivi locali nella definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e nuove offerte di servizi esperienziali mirati all'enorme bacino degli italiani all'estero. I territori rurali, infatti, soffrono della scarsa capacità di aggregazione del sistema turistico e produttivo a causa della dimensione ridotta delle imprese, della sottocapitalizzazione e della scarsa propensione alla cooperazione. Da ciò scaturisce la necessità di cooperare e di costituire reti di collaborazione durature finalizzate allo sviluppo dei contesti locali con approccio partecipativo, prevedendo azioni comuni di offerte di servizi integrati, nonché percorsi di incontro, sinergie, confronto e scambio di esperienze tra i diversi territori rurali associati alla presente strategia [Grasso F., Platania M., 2021, "Oltre la Pandemia: la costruzione della Destinazione turistica Sicilia", *Turistica - Italian Journal of Tourism* 30 (1&2): 69-82]. È anche necessario costruire un valore aggiunto per i prodotti locali (intesi come un tutt'uno con il territorio - approccio glocal), migliorare la qualità della vita della popolazione e la competitività delle imprese, valorizzare le risorse naturali e culturali, utilizzare nuovi know-how e nuove tecnologie. Il turismo continua ad essere un'opportunità da cogliere e pertanto costituirà il principale driver cui collegare la presente strategia di cooperazione.

Sicily in the Heart prosegue in complementarietà ed integrazione con il progetto intitolato Discovering Rural Sicily (DI.R.SI) finanziato nell'ambito della sottomisura 19.3 cooperazione e classificatosi al primo posto della graduatoria regionale. Esso mira a promuovere il turismo sostenibile nelle comunità rurali secondo un approccio Community Based Tourism, riconoscendo la centralità delle comunità locali anche attraverso strumenti di partecipazione democratica e riconoscendo al viaggiatore un ruolo di primo piano nella costruzione dello sviluppo socioeconomico in una logica di Responsible Tourism (Turismo Responsabile). Nello specifico si tratta di un progetto pilota attualmente in fase di realizzazione che aspira a diventare uno strumento per:

- promuovere un turismo attento alle ricadute sulla comunità locale e sull'ambiente con criteri di equità consentire al viaggiatore di riconoscersi nei valori fondanti la comunità di accoglienza, consentendogli di portare con consapevolezza un contributo socioeconomico in una logica di Turismo Responsabile;
- sostenere le filiere produttive e turistiche locali;
- promuove la valorizzazione delle tradizioni culturali locali e il rispetto ambientale;
- coinvolgere e accompagnare i principali stakeholder e le comunità locale nel processo di sviluppo dell'offerta turistica sostenibile ed integrata.

In continuità con DI.R.SI il presente progetto sviluppo servizi specifici per il turismo di ritorno. Questa tipologia di turismo propone un'esperienza alternativa che permette ai discendenti siciliani di vivere da vicino quella cultura che ha sempre fatto parte della loro esistenza. Molte delle abitudini, del modo di essere, dei gusti e degli atteggiamenti provengono dal passato, scoprirlo permetterà loro di sentirsi parte di una storia più antica e di una grande famiglia composta da tutti coloro che hanno lo stesso cognome in Sicilia e in ogni luogo del mondo. Il progetto prevede una parte comune al fine di sviluppare un modello condiviso di gestione delle attività e per il marketing del progetto ed una parte locale che ciascun partner realizzerà nel proprio territorio rimanendo comunque in connessioni con le esperienze dei territori limitrofi. In particolare, presso ciascun GAL verrà realizzato un centro per le ricerche genealogiche e storico-familiari al fine di ricostruire la storia e individuare il luogo in cui risiedevano gli avi del turista. Preso il contatto con il turista di ritorno si provvederà a disegnare un itinerario taylor made ovvero su misura con il supporto di guide locali ed operatori della filiera turistica per proporre diverse tipologie di alloggi, transfer, tours, visite, percorsi enogastronomici ed esperienziali ecc. Ciò che il progetto mira a realizzare è l'offerta personalizzata della conoscenza delle tradizioni, della cultura e dello stile di vita siciliano.

Le attività che si prevede di realizzare sono sinteticamente di seguito riportate:

- Visite guidate nei centri storici dei paesi d'origine e approfondimento della cultura locale, anche attraverso le storie di vita dei personaggi più famosi del territorio, le tradizioni enogastronomiche e tutti i beni artistici e culturali.
- Consulenza presso gli archivi anagrafici ed ecclesiastici dove si conservano i registri e i dati di tutti i componenti della famiglia.
- Itinerari nei luoghi in cui vivevano gli antenati: la chiesa che frequentavano, il cimitero, la piazza, il loro quartiere e la vecchia casa di famiglia.
- Incontro e contatti con parenti e amici residenti nel paese per ricostruire la memoria familiare.
- Recupero della storia degli emigranti per documentare anche le varie fasi evolutive dell'emigrazione, i livelli di integrazione raggiunti dalle varie comunità, i posti guadagnati nella società a dimostrazione di quanto sia cresciuto e modificato l'emigrato e quale poderosa risorsa egli rappresenti per la terra d'origine. Le testimonianze unitamente a foto ed altra documentazione verrà fornita ai musei dell'emigrazione, per completarne una parte attualmente mancante. Essi infatti, attualmente si limitano a documentare il dramma dell'emigrazione, mediante documenti, fotografie, oggettistica, e tutto quanto possa ricordare che cosa è stata l'emigrazione in passato, le sofferenze, le speranze, la disgregazione di cui il dramma è pieno per tramandare ai posteri quelle pagine di storia scritte dai siciliani sparsi per il mondo. Tuttavia, ma non rendono giustizia al lustro che molti siciliani hanno dato alla Sicilia con il loro operato.

5.7 Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto. Sarebbe opportuno ricondurre l'obiettivo ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla SSLTP

Il progetto ha il seguente obiettivo generale:

“OG. Sviluppo ed implementazione di un modello cooperativo interterritoriale di turismo sostenibile delle radici.

Esso si riconduce all'obiettivo operativo della presente SSLTP, Oop1. “Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire lo sviluppo del territorio, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del patrimonio agro- forestale e naturale, storico-culturale, ambientale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata”.

5.8 Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale esplicitare in maniera sintetica, utilizzando i punti elenco, gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'Azione comune

L'OG. “Sviluppo ed implementazione di un modello cooperativo interterritoriale di turismo sostenibile delle radici” si declina nei seguenti obiettivi operativi:

Oop1. Sviluppo, sperimentazione e implementazione di un piano dell'offerta turistica delle radici;

Oop2. Sviluppo e implementazione degli strumenti comuni di gestione e comunicazione dell'offerta turistica integrata: Turismo delle Radici

5.9 Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale indicare l'ambito di intervento prevalente tra quelli previsti per il LEADER

(Max 2 ambiti di intervento)

L'ambito di intervento prevalente è il n.5 “sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo locali” dell'Art. 6 - Sotto intervento A: Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo.

5.10 Coerenza del progetto con la SSLTP

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione, evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarietà e sinergia, tra questi e la SSLTP.

In particolare evidenziare come gli stessi concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSLTP

Il turismo delle radici può avere un impatto positivo e rilevante sul tessuto socio-culturale locale, specialmente per quanto riguarda gli effetti su patrimonio/promozione turistica e su stile di vita/valori e comportamenti tradizionali. I turisti delle radici sono fortemente interessati alla cultura locale e all'autenticità. Sono appassionati dei loro luoghi d'origine e desiderano contattare le persone direttamente o indirettamente collegate ad essi. Spesso hanno anche altre motivazioni e interessi, come visitare luoghi ameni, gustare cibi locali e studiare l'italiano. Infine, questi viaggiatori non sono interessati alle attrazioni turistiche famose e a visitare città d'arte, o, almeno, non esclusivamente, e ciò favorisce luoghi poco noti come mete turistiche (Ferrari, 2021). Pertanto, il progetto “Sicily in the Heart” contribuisce al raggiungimento dell' Obiettivo Specifico 8 “Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile” del Regolamento (UE) 2021/2115 e agli obiettivi della presente strategia. Esso è infatti direttamente con l'Oop2. “Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire lo sviluppo del territorio, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del patrimonio agro- forestale e naturale, storico-culturale, ambientale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata” e trasversalmente collegata alla nascita di nuove imprese, all'inclusione sociale, alla valorizzazione del paesaggio.

5.11 Coerenza del progetto con la SSLTP

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione, evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la SSLTP.

In particolare evidenziare come gli stessi concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSLTP

Il turismo delle radici può avere un impatto positivo e rilevante sul tessuto socio-culturale locale, specialmente per quanto riguarda gli effetti su patrimonio/promozione turistica e su stile di vita/valori e comportamenti tradizionali. I turisti delle radici sono fortemente interessati alla cultura locale e all'autenticità. Sono appassionati dei loro luoghi d'origine e desiderano contattare le persone direttamente o indirettamente collegate ad essi. Spesso hanno anche altre motivazioni e interessi, come visitare luoghi ameni, gustare cibi locali e studiare l'italiano. Infine, questi viaggiatori non sono interessati alle attrazioni turistiche famose e a visitare città d'arte, o, almeno, non esclusivamente, e ciò favorisce luoghi poco noti come mete turistiche (Ferrari, 2021). Pertanto, il progetto "Sicily in the Heart" contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile" del Regolamento (UE) 2021/2115 e agli obiettivi della presente strategia. Esso è infatti direttamente con l'Oop2. "Accrescere l'attrattiva dei territori, anche marginali, e favorire lo sviluppo del territorio, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del patrimonio agro- forestale e naturale, storico-culturale, ambientale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata" e trasversalmente collegata alla nascita di nuove imprese, all'inclusione sociale, alla valorizzazione del paesaggio.

5.12 Risultati attesi a livello locale

5.12.1 - Elaborare la strategia di integrazione territoriale (azione comune)

Tale azione prevede attività di studi e incontri fra GAL, partner associati e operatori turistici.

L'attività consisterà in incontri, focus group e scambio di esperienze. Sono previste visite ai territori dei partner associati al fine dell'osservazione diretta delle diverse esperienze locali. Attraverso tale azione, dunque, si costruirà una prima piattaforma di offerta integrata sulla quale saranno costruiti i pacchetti turistici alla scoperta delle radici (v. Az. 1.2 Attivare Pacchetti turistici alla scoperta delle radici).

Si prevedono le seguenti realizzazioni/risultati:

a) Realizzazioni

Rea 1.1.1 - N. 3 riunioni GAL

Rea 1.1.2 - N. 5 focus con operatori

b) Risultati

Ris 1.1.1-2 - N. 50 operatori coinvolti

Oop.1 - AzS 1.2 Attivare Pacchetti turistici alla scoperta delle origini (azione comune)

L'azione prevede una massiccia campagna di marketing per dare notizia del servizio che i territori offrono ai siciliani all'estero e sulla possibilità di realizzare pacchetti turistici esperienziali su misura alla scoperta delle proprie origini. Questa azione costituisce il core di un progetto che si propone di sperimentare un modello di sviluppo turistico basato su un approccio Community Based Tourism (CBT) in cui i viaggiatori svolgono consapevolmente un ruolo di primo piano nel processo di sviluppo secondo una logica di Turismo Responsabile (RT). Il turismo basato sulla comunità e il Turismo Responsabile - sebbene abbiano diverse prospettive e siano stati definiti in contesti e periodi storici diversi - sono entrambi visti, in generale, come una strategia turistica per migliorare lo sviluppo della comunità (in particolare le comunità che si trovano in aree svantaggiate sotto diversi profili, cioè economici, sociali, ambientali) [vedi ad esempio: Giampiccoli, A. & Saayman, M., 2014), "A conceptualisation of alternative forms of tourism in relation to community development", Mediterranean Journal of Social Sciences, 5(27), 1667-1677].

Sia il CBT che l'RT sono approcci di sviluppo turistico specifici ben consolidati. Il turismo responsabile è diventato una forma turistica accettata e riconosciuta all'interno dell'industria turistica internazionale. Questa forma di turismo rispetta l'ambiente, la comunità e la cultura della destinazione turistica. Mira a correggere gli effetti negativi causati da un turismo di massa

irresponsabile e tenta di creare uno sviluppo turistico sostenibile che protegga l'interesse delle comunità locali tutelando al contempo il patrimonio materiale e immateriale presente all'interno di queste comunità [Goodwin, H., 2007, "Advances in responsible tourism", Occasional paper no. 8. Leeds: International Centre for Responsible Tourism, Leeds Metropolitan University]. Il CBT è ormai considerato uno dei segmenti del settore in più rapida crescita a livello globale. Esso è in grado di dare potere alla comunità residente nei processi di pianificazione, gestione e implementazione del turismo [Boonratana, R., 2012, "Nature of community tourism enterprises and the economic and other implications for Thailand's local communities", Asian Profile, 40(3), 249-270; Murphy, P. E., 1983, "Tourism as a community industry: An ecological model of tourism development", Tourism Management, 4(3), 180-193] portando così a un incontro turistico (fra viaggiatori e comunità residente) più arricchente per entrambi. Considerando la natura dei territori coinvolti e i processi di CBT, che, prevedono un forte coinvolgimento della popolazione residente, ci si attende effetti sensibili anche negli investimenti turistici (come la creazione di nuove imprese), ed effetti super-moltiplicativi della spesa turistica (il reddito guadagnato dai residenti è cioè speso sia per i consumi sia per gli investimenti). Inoltre, per dare valore all'esperienza turistica con caratteri di sostenibilità e di responsabilità, si prevede che ciascun turista contribuirà direttamente all'acquisto di un albero che sarà piantato nella città di riferimento dell'area visitata. L'albero, di grande impatto simbolico, per il turismo delle radici, ha anche un valore sostanziale poiché è uno dei principali strumenti per la riduzione di CO2. In questo senso la responsabilità del turista sarà ulteriormente enfatizzata giacché la piantumatura dell'albero costituirà un rimedio agli impatti negativi connessi al consumo delle risorse e alle esternalità negative collegate alla presenza turistica nel territorio.

Si prevedono le seguenti realizzazioni/risultati:

a) Realizzazioni

Rea 1.2.1 N. 3 uffici per la ricerca degli archivi anagrafici ed ecclesiastici dove si conservano i registri e i dati di tutti i componenti della famiglia.

Rea 1.2.2 Piano di indagine e sistema di rilevazione e profilatura delle informazioni derivanti dal contatto con i turisti di ritorno.

b) Risultati

Ris 1.2.1 N. 1000 arrivi

Ris 1.2.2 N. 5000 presenze

Ris 1.2.3 N. 1000 profili utente completi.

Ris 1.2.4 N.3 Itinerari interterritoriali realizzati.

Oop2 – Az S 2.1 Implementare gli strumenti ITC per i servizi di offerta (azione comune)

L'azione sarà supportata da un'adeguata campagna promozionale attraverso i canali social più adatti al mercato di riferimento (indicazione che arriverà dal piano di marketing operativo). L'obiettivo di tale comunicazione sarà quello di indirizzare il "rimbalzo" sul portale del progetto. In particolare, si prevede la realizzazione di un ecosistema digitale [Jacobides, M., 2019, "Designing Digital Ecosystems", in Jacobides, M. et.al. Platforms and Ecosystems: Enabling the Digital Economy, Briefing Paper, World Economic Forum] strutturato su due livelli: il primo sarà costituito da una landing page molto snella in cui saranno indirizzati gli hashtag della campagna di comunicazione. In tale landing page saranno presenti immediatamente i servizi offerti e alcuni esempi di pacchetti completi pronti per l'acquisto e finestre che rinviano al secondo livello. Tale secondo livello sarà costituito dal portale di area, che, diversamente dalla landing page, conterrà maggior informazioni sul territorio e sul progetto.

Si prevedono le seguenti realizzazioni/risultati:

a) Realizzazioni

Rea 2.1.1 Portale del turismo delle radici (il portale potrebbe essere anche quello del progetto DI.R.SI- opportunamente aggiornato).

b) Risultati

Ris 2.1.1 N. 10.000 accessi proattivi

Oop 2- AzS 2.2 Implementare gli strumenti di comunicazione integrata (azione comune)

Le attuali dinamiche di comunicazione legate alla fruizione turistica appaiono fortemente legate ai canali social non soltanto, come si potrebbe ritenere, per i target più giovani e dinamici (con

maggior dimestichezza con le tecnologie) ma anche per altri target sempre più ampi e trasversali. Il posizionamento dell'offerta turistica sulle reti social appare dunque una via imprescindibile anche per il successo della piattaforma (landing page) prevista dall'azione AzS 2.1 (Implementare gli strumenti ITC per i servizi di offerta) . L'azione dunque prevede il "posizionamento" dell'offerta sulle reti sociali. D'altro canto, resistono ancora modalità di scelta delle destinazioni, e di conseguente acquisto dei pacchetti, ancora legate alla tradizionale filiera distributiva (tour operator/agenzia di viaggio) e dunque, utilizzando le nuove possibilità offerte dalla stampa digitale on demand, si prevede la produzione di depliant e materiale promozionale e informativo di tipo tradizionale (ad uso dell'ampia e capillare rete delle case sicilia all'estero).

Si prevedono le seguenti realizzazioni/risultati:

a) Realizzazioni

Rea 2.2.1 Sistema comunicazione social e tradizionale (materiale a stampa)

b) Risultati

Ris 2.2.1 N. 10.000 iscritti ai profili

Ris 2.2.2 N. 100 case Sicilia dotate del materiale cartaceo

Oop. 2- AzS 2.3 Produrre i contenuti per la comunicazione dell'offerta territoriale locale (azione comune)

Oop.2 AzL 2.3.1 Azioni locali di produzione di contenuti (video, testi , materiale fotografico, podcast, siti, realtà virtuale e aumentata etc.) (azione locale)

Sono previsti due livelli di azione: comune e locale. Si prevede la produzione (a livello sia comune sia locale) di prodotti audiovisivi a forte impatto. Sia la piattaforma/landing page (v. AzS 2.1 Implementare gli strumenti ITC per i servizi di offerta) sia la comunicazione social e tradizionale (v. AzS 2.2 Implementare gli strumenti di comunicazione integrata) richiedono contenuti audiovisivi di grande qualità e con una forte capacità di comunicare il territorio, le sue risorse, la sua ospitalità. È previsto, per la produzione dei contenuti, il forte coinvolgimento delle comunità locali. Si prevedono le seguenti realizzazioni/risultati:

a) Realizzazioni

Rea 2.3.1 N. 1 format per i contenuti promozionali

Rea 2.3.2 N. 3 prodotti audiovisivi sulle realtà locali a forte impatto emozionale

b) Risultati

Ris 2.3.1-2 N. 20.000 fruizioni/visualizzazioni

5.13 Valore aggiunto rispetto alla SSLTP

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how

Il contributo che il presente progetto vuole dare ai fattori di competitività riguardano:

- 1) l'attrattività dei luoghi, ovvero la diversificazione di un portafoglio di prodotti (hotel, tour, attrazioni ecc.) che intercettino le diverse preferenze nei mercati e la qualità della loro offerta, al fine di generare elevati livelli di soddisfazione;
- 2) la sfera dell'accessibilità dei luoghi, ovvero accrescere la possibilità di raggiungere le destinazioni in termini di servizi di collegamento;
- 3) realizzare un modello di cooperazione duraturo e sostenibile che intercetti una nuove fonte di turismo dell'esperienza.
- 4) accrescere la visibilità della destinazione attraverso azioni di marketing mirate.
- 5) raccogliere divulgare informazioni per il miglioramento del sistema museale;
- 6) scambio di buone pratiche e know-how.

Infine la connessione dei tre territori permette di rafforzare ed arricchire reciprocamente la destinazione turistica.

6 Tabella riepilogativa dei punteggi auto assegnati

Caratteristiche del partenariato – MAX PUNTI 35		
Solidità finanziaria del GAL Max 6 punti	Capitale sociale versato > 10.000 e < 30.000 €	3
	Capitale sociale versato > 30.000 e < 50.000 €	4
	Capitale sociale versato > 50.000 e < 100.000 €	5
	Capitale sociale versato ≥ 100.000 €	6
TOTALE Solidità finanziaria del GAL		3
Esperienza del GAL Max 8 punti	Partecipazione del GAL a 1 programmazione LEADER	5
	Partecipazione del GAL a 2 o più programmazioni LEADER	8
TOTALE Esperienza del GAL		8
Coerenza dei soci del GAL con la SSLTP Max 5 punti	Presenza di almeno il 30% di Soci la cui attività è riconducibile agli ambiti tematici attivati	5
TOTALE Coerenza dei soci del GAL con la SSLTP		5
Efficienza della spesa nella precedente programmazione LEADER (escluse eventuali somme relative alla fase di transizione): GAL già operanti nella programmazione 2014-2022 o nuovi GAL già costituiti con almeno il 75% di partner che ha partecipato alla programmazione 2014-2022 Max 14 punti	Spesa sostenuta alla data di pubblicazione del bando >10% e <25% (fonte: SIAN)	1
	Spesa sostenuta alla data di pubblicazione del bando ≥25% (fonte: SIAN)	7
	Spesa impegnata alla data di pubblicazione del bando >50% e <70% (fonte: SIAN)	1
	Spesa impegnata alla data di pubblicazione del bando ≥70% (fonte: SIAN)	7
TOTALE Efficienza della spesa nella precedente programmazione LEADER		14
Pari opportunità dell'organo decisionale Max 2 punti	Presenza di donne, giovani e/o altre categorie svantaggiate nel CdA ≥20%	2
TOTALE Pari opportunità dell'organo decisionale		0
TOTALE CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO		30
Caratteristiche dell'ambito territoriale – MAX PUNTI 20		
Rappresentatività e presidio dei territori con popolazione >50.000 abitanti Max 20 punti	Densità della popolazione nei territori coperti dalla strategia	
	<100 ab/km ²	20
	≥100 e <200 ab/km ²	10
	≥200 ab/km ²	8
TOTALE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE		20
Qualità della SSLTP – MAX PUNTI 36		
Qualità della SSLTP Max 9 punti	Grado e qualità della consultazione locale: almeno 1 evento, anche on line, per ogni Comune del territorio del GAL	5
	Coerenza rispetto ai fabbisogni emersi e agli ambiti tematici	4

TOTALE Qualità della SSLTP		9
Orientamento della Strategia alla vivibilità del territorio Max 24 punti	Presenza di “Progetti di comunità” nella SSLTP che impegnino almeno il 25% delle risorse	6
	Presenza di progetti per la fornitura di servizi per la salute che impegnino almeno il 15% delle risorse	6
	Presenza di progetti per la fornitura di servizi per l’infanzia che impegnino almeno il 15% delle risorse	6
	Presenza di progetti per la fornitura di servizi culturali che impegnino almeno il 15% delle risorse	6
Sostegno alla creazione di reti Max 3 punti	Presenza di progetti di cooperazione	3
TOTALE Orientamento della Strategia alla vivibilità del territorio		24
TOTALE QUALITÀ DELLA SSLTP		36
Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSLTP – MAX PUNTI 9		
Attuazione e sorveglianza della SSLTP Max 9 punti	La SSLTP identifica indicatori di risultato pertinenti e misurabili sulla base di un metodo esplicitato, che tiene conto delle risorse previste	9
	TOTALE Attuazione e sorveglianza della SSLTP	
TOTALE PUNTEGGI AUTO ASSEGNATI		95

Caltanissetta il 29/11/2024

Il Presidente
Dr. Giovanni Manduca

